Famiglia Cristiana 13-1-88



Sole doppio in Cina

Come nel film *Incontri ravvicinati del terzo tipo* di Spielberg: duecento persone con lo sguardo fisso al cielo, allibite di fronte a una spettacolare apparizione. Niente extraterrestri, però, questa volta, ma ben due soli che brillavano in alto, suscitando stupore ed emozione. Il fenomeno, durato alcuni minuti, si è verificato nel Nord-Est della Cina.

ilità che negli Stati Uniti si
vino i resti dell'equipaggio di
/NI precipitato:"Nel mio archivio
vo la fotografia di uno di questi
. Appare abbastanza somigliante
mo. L'incidente ebbe luogo nel
ed i principali dettagli dei fatti
seguirono l'avvenimento diedero
e al film "Hangar 18". I nordamerica
no realizzato circa 40 lungometraggi
documentari sugli OVNI. Tuttavia
ne Sovietica ha realizzato da
a prima produzione cinematografica
questo tema. Il Centro Nazionale
fologia Sovietico ha registrato
simativamente 6.000 testimonianze
OVNI che hanno sorvolato il nostro
orio".

delle incognite che preoccupano
fologi di tutto il mondo riguarda
enzioni dei visitatori extraterrestri
onfronti della specie umana e del
a Terra, e del perchè, se è certo
anno qui, non si mettono in contatto
i umani.
questo aspetto della questione -
la Popovich - si è giunti alla
usione che gli extraterrestri cercano
ontatto unicamente con la gente

Pilote chinois

Ciel, un ovni!

Un pilote chinois a signalé la présence d'un objet volant non identifié (ovni) à plus de 5000 mètres d'altitude, alors qu'il volait récemment entre Dalian (nord-est de la Chine) et Pékin, a annoncé le quotidien *Soir de Tianjin*.

Comme un parapluie

Le pilote, apparemment seul témoin de l'étrange apparition, a raconté qu'il avait aperçu soudain un objet noir et brillant volant au-dessus de la mer, à quelque 5600 mètres d'altitude, dans l'après-midi du 12 novembre, alors que le ciel était très dégagé, a ajouté le journal, reçu hier à Pékin. L'objet, qui ressemblait à un parapluie, aurait volé un certain temps à côté de son appareil, avant de prendre subitement de l'altitude et de disparaître complètement. — (afp)

19-11-90

Pilota cinese

CIELO, UN OVNI!

Il quotidiano Soir de Tianjin ha annunciato che un pilota cinese ha segnalato la presenza di un oggetto volante non identificato (OVNI) a più di 5.000 metri di altitudine, mentre volava recentemente fra Dalian (a nord-est della Cina) e Pechino.

COME UN OMBRELLO

(segue a pag.4)

UFO-EXPRESS
Servizio Informazione e Diffusione
a cura di:
«I CAVALIERI DI PEGASO»
via Antonio Veneziano, 120
90138 Palermo
Responsabile:
Daniela Giordano
In collaborazione con:
UFO NEWSCLIPPING SERVICE
Route 1-Box 220
Plumerville, Arkansas-72127 USA
Co-Editors:
Lucius Farish - Rod B. Duke

TAVOLA DELLE CONVERSIONI

1 pollice	= cm. 2,54	1 gallone	= l. 3,7853
1 yarda	= mt. 0,9144	1 piede	= mt.0,3048
1 oncia	= gr.28,3495	1 miglio	= Km.1,60934
1 libbra	= Kg. 0,45359	1 nodo	= Km/h.1,8532

(Le misure sono tratte dal Quaderno di Cultura a cura dell'Ufficio Studi dello Stato Maggiore dell'Aeronautica Militare Italiana).

IL GIORNALE NUOVO 20 AGOSTO 1985

In pieno giorno, centinaia di testimoni

Aereo argentino intercetta due Ufo

Per due volte i misteriosi oggetti volanti apparsi ai passeggeri e all'equipaggio che li hanno fotografati

Buenos Aires, 19 agosto

Gli ufologi di tutto il mondo sono di nuovo in stato di allerta dopo che due Ufo sono stati avvistati e fotografati mentre solcavano il cielo argentino. Le fotografie, sono oggi in prima pagina sul quotidiano «Clarin» che dedica ben due pagine alla vicenda, con tanto di testimonianze dell'equipaggio e dei passeggeri — fra i quali due giornalisti di «Clarin» — di un aereo di linea della compagnia di bandiera argentina, in volo sulla provincia di Santiago del Estero.

Uno dei dischi volanti avvistati, di forma conica, cambiava bruscamente di direzione, quando era incrociato dal velivolo commerciale delle «Aerolineas Argentinas»: è quanto hanno asserito passeggeri e membri dell'equipaggio precisando che gli Ufo erano due, come risulta anche dalle fotografie del fotografo di «Clarin» che, in compagnia di un redattore, rientrava a Buenos Aires dopo avere assistito a una competizione automobilistica a Santiago del Estero. I due Ufo sono stati osservati una prima volta alle 17 e poi alle 19, all'altezza della località di Ceres, uno dei tecnici del Boeing 737 delle «Aerolineas Argentinas» si rivolgeva ai passeggeri per chiedere se fra i presenti ci fosse qualcuno con una macchina fotografica ed invitava così il fotoreporter Roberto Ruiz nella cabina di comando per fotografare un oggetto luminoso che si muoveva rapidamente nello spazio. Anche il giornalista Miguel Angel Merlo si recava nella cabina di comando e poteva osservare l'oggetto luminoso che emetteva luci intermittenti, di colore violaceo, giallo e, a tratti, bianco.

I due giornalisti potevano inoltre accertare che in due occasioni in cui il pilota aveva orientato il velivolo verso uno degli Ufo, questo modificava rapidamente la rotta, procedendo a zig-zag a una velocità straordinaria, per rimanere poi immobile nello spazio «come se fosse appeso alle nuvole, sfidando la legge di gravità», come hanno narrato i due

Il pilota Jorge Requiere, dal canto suo, ha precisato che nel secondo avvistamento, mentre l'aereo volava a novemila metri di quota, l'Ufo doveva trovarsi a circa 20 mila metri, sul fianco destro del velivolo. Il secondo oggetto, volteggiante sulla sinistra dell'aereo, e a una distanza apparentemente maggiore, era ugualmente avvistato dai membri dell'equipaggio e dai passeggeri e fotografato dai due giornalisti. Secondo il racconto di Ruiz, la forma dell'Ufo situato a destra dell'aereo era simile a quella di un cono «con il vertice in alto mentre i raggi luminosi erano diretti in alto. L'altro oggetto aveva invece la forma di una banana posta orizzontalmente e sembrava di dimensioni molto piccole». I piloti hanno affermato che gli strumenti di bordo non hanno registrato alcun corpo estraneo al momento dei due avvistamenti.

Un Ufo avvistato in Cina

IL RESTO DEL CARLINO 29/7/1985

PECHINO — I piloti di un aereo di linea cinese hanno incrociato un Ufo nei cieli della Cina nord - orientale. Lo riferisce il «Quotidiano del popolo» di Pechino.
L'aereo era partito da Pechino ed era diretto a Parigi. I membri dell'equipaggio hanno avvistato un oggetto blu e bianco incrociare la loro rotta in direzione nord - sud ad altissima velocità. I piloti hanno precisato che l'oggetto misterioso era diviso in tre livelli e aveva una macchia luminosa al centro. Il quotidiano cinese non ha fornito illazioni sulla natura dell'oggetto.

Splende un Ufo sulla Cina

IL GIORNALE NUOVO 23 AGOSTO 1985

Pechino, agosto

Il primo Ufo, di un diametro di circa 10 metri, fu visto sorvolare la Cina nel 139 dopo Cristo ai tempi della dinastia Han.

Nel 1060 il mandarino astronomo Shen Kuo, nella provincia del Jiangsu, descrisse nei termini scientifici di allora un oggetto circolare, «brillante come una perla» che emetteva una forte luce in pieno giorno e gettava un'ombra diversa da quella del Sole su una superficie di circa 5 chilometri quadri. A ogni apparizione i cani della zona si mettevano a abbaiare in modo sfrenato. L'Ufo tornò a sorvolare frequentemente lo stesso villaggio per dieci anni.

Nel 1964 un ufficiale dell'esercito popolare di liberazione di stanza in una zona desertica del Xinjiang vide un oggetto «grande come un pallone, latteo, brillante» muoversi con impossibile lentezza e in completo silenzio verso Oriente, poi girare a sinistra verso Nord. Sul retro dell'oggetto apparve allora un cerchio rosso, «come l'apertura di una fornace infuocata». Girando su se stesso in senso anti-orario, l'Ufo scomparve improvvisamente dopo circa dieci minuti. L'ufficiale osservò lo stesso oggetto per tre volte dal 1966 al 1970.

Nel maggio 1983, Wu Mingliang, un ingegnere della provincia del Shaanxi impiegato in una fabbrica di armi dice di essere salito a bordo di un Ufo insieme con suo figlio il quale afferma avere poteri telepatici. Padre e figlio hanno potuto visitare «la base» degli extraterrestri. Da dove venissero, non si sa.

Alle 22.43 dell'11 giugno scorso, nel cielo della Mongolia interna, in condizioni di eccellente visibilità e di buon tempo, i piloti militari di un Boeing 747 civile della compagnia di bendiera cinese «Caac» vedono un Ufo circondato da un'aureola di luce celeste del diametro di 40-50 chilometri, che vola parallelo alla rotta dell'aereo per qualche tempo prima di scomparire lasciando un vivo bagliore nel cielo.

Gli appassionati di questi racconti in Cina sono almeno 5.000, tanti i membri di un'associazione nazionale per lo studio degli Ufo, nata nel maggio 1980 per iniziativa di uno studente di Astrofisica dell'università di Wuhan, in Cina centrale. Ma una rivista bimestrale chiamata «Dischi volanti», scritta da sole tre persone — che hanno tutte alti impieghi ufficiali — ha una diffusione che dà un'immagine molto più impressionante: 400.000 copie nel 1984, un aumento sorprendente rispetto alle 130.000 del 1981, anno di fondazione.

Ogni due mesi, la copertina della rivista mostra disegni tratti da libri di fantascienza americani, fotografie di astronauti o della navetta spaziale della Nasa. All'interno il materiale proviene quasi tutto dagli Stati Uniti, dalla Francia, dall'Italia o dalla Germania occidentale. Dice il direttore, Zhu Fuzheng: «Non osiamo metterci in contatto con l'Unione Sovietica».

Infatti l'associazione e la rivista sono in gran parte un prodotto della normalizzazione dei rapporti con gli Stati Uniti e della politica di modernizzazione di Deng Xiaoping. Il governo tollera il fenomeno senza ufficialmente approvarlo: lo ritiene secondario rispetto al programma di sviluppo economico, ma non necessariamente contraddittorio. Secondo Sun Shili, uno degli organizzatori dell'associazione, l'Ufficio della propaganda del comitato centrale del partito non è contrario alla pubblicazione della rivist[illegible] né alle attività del gruppo, [illegible]enché alcuni dirigenti la rit[illegible]ngano una forma di evasione dalla realtà e uno spreco di risorse. «Dischi volanti» è pubblicata dalle «Edizioni di Lanzhou» (capoluogo della povera provincia del Gansu), una casa editrice il cui direttore è contemporaneamente un alto responsabile provinciale che, in tale capacità, ha dato la sua benedizione alla rivista.

La stampa ufficiale rifiutava di pubblicare notizie di Ufo prima della comparsa di «Dischi volanti». Oggi non li ignora completamente, ma ne parla di rado. L'avvistamento dell'11 giugno scorso durante il volo dell'aereo di linea della «Caac», per esempio, è stato pubblicato dall'edizione internazionale del «Quotidiano del popolo» destinata all'estero, ma da nessun altro giornale, e in agosto il direttore di «Dischi volanti» ne era ancora all'oscuro. Molto raramente i tabloid della sera, come il «Pechino sera», il «Popolino» di Shangai, o la «Città delle capre» (Yangcheng) di Canton pubblicano trafiletti scarni o brevi testimonianze di oggetti volanti non identificati.

Durante la ri[illegible]one culturale (1966[illegible]) il soggetto era benin[illegible]so tabù; non solo, la pubblicazione dei tabloid interdetta. Oggi l'occasionale storia di Ufo rimane un tema delicato soprattutto perché per molti dirigenti esso sfiora la superstizione, un grave problema in molte zone rurali della Cina dove si manifesta in modi sorprendenti, come recentemente l'assassinio collettivo da parte di un villaggio di una ragazza sospettata di essere l'incarnazione di un diavolo. La prudenza della stampa riflette anche l'atteggiamento agnostico degli uffici responsabili della propaganda, in genere contrari a argomenti considerati leggeri.

La febbre degli Ufo si è molto calmata in Cina negli ultimi anni e, come altre riscoperte fatte dopo l'apertura del Paese al resto del mondo, si sta assestando su modelli internazionali. L'associazione cinese chiede a ciascun membro una quota di ades[illegible] 2.500 lire: non abba[illegible]a per riunire a Pechino una conferenza internazionale sugli Ufo e la percezione extrasensoriale, che i responsabili dell'associazione vorrebbero organizzare in un futuro prossimo.

Per il momento, il governo cinese ne sarebbe senz'altro imbarazzato.

Luca Romano

La testimonianza resa dall'aviazione militare

Caccia all'Ufo nei cieli dell'Africa e della Cina

Harare, 2 agosto

Alti ufficiali dell'Aviazione dello Zimbabwe hanno dichiarato di aver ricevuto la visita di un ordigno spaziale che è scomparso dopo essere stato intercettato da aerei da caccia.

Gli aviogetti si sono levati in volo la scorsa settimana dopo che era stato avvistato «un luminoso oggetto volante» nella parte meridionale del Paese.

«Non si trattava di chiacchiere, molte persone lo hanno visto», ha precisato il comandante dell'Aviazione Azim Daudpota. Due caccia di fabbricazione britannica «Hawks» hanno cercato di intercettare il misterioso oggetto volante che è letteralmente schizzato in pochi istanti da un'altitudine di 3.500 metri ad una di 35.000.

I caccia hanno seguito l'Ufo dalla città di Beitbridge — al confine tra Zimbabwe e Sud Africa — a Bulawayo la capitale della provincia meridionale del Matabeleland.

«L'oggetto ha effettuato un'accelerazione tremenda. I caccia si sono portati a 10.000 metri e l'Ufo è salito a 35.000», ha detto un portavoce.

Daudpota ha detto di pensare, come altri ufficiali, che l'Ufo possa essere una specie di ricognitore controllato a distanza. L'oggetto è scomparso in cielo ad altissima velocità dopo aver sorvolato Thornhill per alcuni minuti.

La ricomparsa di oggetti volanti non identificati segue ad un lungo periodo di silenzio, nel quale sembrava che gli alieni si fossero dimenticati dei terrestri. La settimana scorsa un Ufo era stato avvistato nei cieli della Cina meridionale e ancora una volta la testimonianza era stata resa da piloti della aviazione militare.

IL GIORNALE NUOVO 3 AGOSTO 1985

Avvistato da un «Boeing»

Appaiono UFO anche nei cieli della Cina

PECHINO — *Il pilota di un aereo di linea della compagnia di bandiera cinese ha detto di avere avvistato, insieme con il suo equipaggio, un oggetto volante non identificato nel cielo cinese.*

La descrizione dell'UFO era pubblicata ieri nell'edizione internazionale del «Quotidiano del popolo», l'organo del partito comunista cinese, che cita la testimonianza di Wang Shuting il comandante di un Boeing 747 della «CAAC» in volo da Pechino a Parigi l'11 giugno scorso.

L'aereo stava volando a 10.000 metri di altezza, a velocità di crociera — 900 chilometri orari — di notte, in condizioni di eccellente visibilità e di buon tempo.

L'UFO è stato avvistato dapprima dal copilota Liao Jinyu: era circondato da un'aureola di luce celeste, a un'altezza giudicata dai 15 ai 20.000 metri, ossia 5-10.000 metri sopra l'aereo della «CAAC».

L'UFO si è avvicinato all'aereo mettendosi in linea di volo parallela. Il nucleo centrale luminoso è apparso ingrandirsi, e l'aureola di luce, ha detto il pilota, aveva un diametro di 40-50 chilometri.

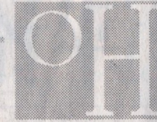
A quel punto il comandante ha dato ordine di preparare un atterraggio di emergenza

LA GAZZETTA 10 AGOSTO 1985

Oltre 600 gli Ufo avvistati in Cina

PECHINO — Oltre seicento «oggetti volonti non identificati», i cosiddetti «ufo», sono stati avvistati in Cina negli ultimi cinque anni. Il dato emerge da un rapporto stilato dal «primo seminario sugli ufo» svoltosi nella Repubblica popolare cinese. Al simposio, conclusosi martedì a Dalian, nel nord-est del paese, hanno partecipato una quarantina di scienziati. Secondo uno dei partecipanti al seminario la prima foto di un ufo mai scattata al mondo sarebbe stata presa quarant'anni fa nella città di Tianjin.
L'ultimo avvistamento in ordine di tempo di un ufo in Cina risale al giugno scorso. Ad avvistare l'oggetto volante non identificato fu il pilota di un «Boeing 747» delle aviolinee cinesi. Nel suo rapporto l'ufficiale scrisse di aver avvistato l'ufo mentre sorvolava con il suo aereo, diretto a Parigi, la provincia occidentale di Gans.
«L'oggetto viaggiava ad una velocità estremamente rapida e per circa due minuti ha viaggiato parallelamente al Boeing diffondendo per 40-50 chilometri la sua luce».

LA NAZIONE 29 AGOSTO 1985



责任编辑／持此　版式设计／呵呵

美称中国近期UFO可能是东风－21导弹发射



据7月22日出版的《环球时报》报道，关于杭州和重庆UFO事件的各种猜测近来充斥网络，20日，这一话题也出现在美国有线电视新闻网的新闻中。该报道称，麻省理工学院武器分析师傅尔登专门研究俄中太空战略，他认为，近来出现在中国的UFO很可能并非真正的UFO。而对比研究一些真实照片他觉得，这看上去像是酒泉附近发射的东风-21导弹。

"美国在线"旗下网站"每日财经"也认为，UFO目击事件最近在中国扎堆出现，是解放军在测试新式飞机或导弹。报道称，在机场范围内试射新武器不太符合中国政府"一贯遮遮掩掩的做法"，但是，解放军的调门近几年确实变得越来越强硬，这样看上去倒是并非没有可能。毕竟，公开新技术能有效地展示中国正在上升的军事实力。同时，中国也能以UFO目击事件增多来暗示其国际地位的提高。因为在过去几十年，美国一直是不明飞行物的首选目的地。自1940年以来，美国发生的UFO目击事件次数达56起，大大超出其他国家。而中国几十年来的目击事件仅有4次，其中两起就发生在过去两周内。

右图：7月7日在中国杭州地区出现的不明飞行物照片



R.d.Carlino, 19/8/1987

Abbiamo visto l'ufo uscire dal mare

L'insolito avvistamento fatto da due pescatori al largo di Ancona

Alfredo Mattei

RIVIERA DEL CONERO — Ormai è sicuro. Gli Ufo amano venire all'ombra del Conero sul finire dell'estate, dopo aver girato, nelle settimane precedenti, in largo e in lungo l'Italia e dopo aver fatto magari incetta di saporite galline ruspanti (come sarebbe accaduto in Veneto di recente) e di altri cibi tipicamente italici. Insomma, pare proprio che gli Ufo amino chiudere la loro estate con una sorta di rimpatriata in riva all'Adriatico, visto che di questi tempi, tutti gli anni, proprio nel tratto di mare compreso tra Portonovo e Falconara gli avvistamenti si sprecano.

Dalla metà di giugno almeno una decina sono stati gli avvistamenti ufficiali registrati dal centro studi esoterici «Aratron» di Ancona, una sorta di osservatorio ufologico. L'ultimo avvistamento, avvenuto un paio di notti fa, però, è stato il più nitido di questa estate. Due pescatori, a circa sette miglia al largo di Ancona avrebbero visto un disco volante uscire dal mare. Del tutto identico a quelli dei film di fantascienza: ovoidale, argenteo, luminoso. Avrebbe addirittura lasciato cadere sulle onde soffici «capelli d'angelo», una specie di cotone che gli ufologi sostengono sia di natura silicea.

Gabriele Petromilli, il direttore del centro Aratron di Ancona non vuole rivelare i nomi dei due pescatori («li conosco benissimo e si sono rivolti a me per questo, rivelando i nomi violerei un rapporto di fiducia). Già il lavoro degli ufologi è fatto anche di questo e guai a tradire certi segreti.

Ma cos'hanno visto i due pescatori? «Tornavano da una battuta di pesca — racconta Petromilli — quando hanno scorto a circa duecento metri dalla loro barca, alle ore 21 del 19 agosto, un oggetto metallico, di colore bruno, ovale, del diametro di circa venti metri. E' uscito dall'acqua e si è levato in volo». Tutto qui? Neppure per sogno. «Aveva due luci bianco-argentee nella parte posteriore, che hanno rischiarato l'acqua». E ancora: «l'oggetto misterioso ha dapprima volato a pelo d'acqua, poi è decollato raggiungendo una velocità eccezionale dirigendo verso Portonovo».

E i capelli d'angelo? «I testimoni — continua Petromilli — si sono accorti che dal corpo volante è scivolata via una piccola onda che si è infranta sullo scafo del motopesca e che da un lato del disco volante è fuoriuscita una nuvoletta solida di colore biancastro che è ricaduta in acqua. Quando l'oggetto è scomparso i due pescatori si sono avvicinati, ma non hanno trovato traccia di nulla».

R.d.C. 27/8/87

Un «Ufo» avvistato a Shangai

Pechino — Secondo molti testimoni oculari, un «Ufo» ha sorvolato la sera di giovedì scorso Shangai, il maggiore centro industriale della Cina.

Secondo i testimoni, l'oggetto, che è rimasto visibile dalle 19,50 alle 20,30, era ovoidale con una lunga scia, si muoveva ad una velocità doppia di quella di un jet e irradiava una forte luce. Il quotidiano di Shangai «Xinmin» scrive che l'oggetto era di colore blu al centro e giallo esternamente.

Lo stesso giornale cita anche un operaio dell'isola di Shengxi, nella regione del Zhejiang non distante da Shangai, secondo il quale la corrente nella fabbrica in cui lavora è mancata per circa un minuto e ad altre persone gli orologi si sono fermati per 3 o 4 minuti, in corrispondenza con il passaggio dell'Ufo.

Un Ufo su Shanghai

PECHINO — Secondo molti testimoni oculari, un Ufo ha sorvolato giovedì sera Shanghai, la maggiore metropoli industriale della Cina. La notizia era riportata ieri da tutti i giornali: l'oggetto, rimasto visibile dalle 19,50 alle 20,30 ora locale, era ovoidale, aveva una lunga scia, si muoveva a velocità doppia rispetto a quella di un *jet* e irradiava una forte luce. *(Ansa)*

Un uovo luminoso sorvola Shanghai

PECHINO – In molti hanno visto un «Ufo» sorvolare Shanghai la sera di giovedì. Era ovoidale, con una lunga scia, veloce il doppio di un jet e molto luminoso: blu al centro e giallo fuori. Spostandosi, roteava in senso orario.

Notte 19-9-88

gli Stati Uniti sono convin-

INDAGINI SEGRETISSIME SUGLI AVVISTAMENTI

Due 007 a caccia di Ufo

«Quando da noi arriva un testimone, per prima cosa assicuriamo la massima riservatezza, poi partiamo con l'indagine», dicono Fabio e Sveva responsabili dell'Organizzazione nazionale ricerche ufologiche. Nel 1987 sono stati fatti accertamenti su 49 casi. Milano e Brescia le province più «visitate»

di Daniela Gabrielli

Milano. La prima impressione è di vita bohemienne: una portinaia che sa tutto (e male) degli spostamenti dei suoi inquilini, una corte dei miracoli in cemento con ragazzini, biciclette e palloni in ordine sparso, cinque piani di scale da mozzare gambe e fiato a un atleta e poi un appartamento sotto i tetti, col gatto che prima o poi viene a curiosare (e chiedere pappa). Ma c'è il computer. E un telescopio puntato al cielo. Siamo nel «covo-casa» di una coppia di ufologi. Nonostante la prima impressione qui non abitano artisti, l'ambizione è da scienziati.

Lui è Fabio Gariani, 26 anni e lunghi studi alla facoltà di Fisica, coordinatore dell'O.N.R.U. (Organizzazione Nazionale Ricerche Ufologiche, con sede in viale Abruzzi 19 e nessun telefono, ma ancora per poco); lei é Sveva Stallone, stessa età e studi sul giornalismo radiotelevisivo, vicecoordinatrice della stessa associazione, quaranta soci sparsi per l'Italia e una gran dose di volontà per combattere ogni scetticismo e arrivare a un obiettivo preciso: dare una spiegazione razional-scientifica al fenomeno degli Ufo, svolgere inchieste altrettanto scientifiche dopo ogni avvistamento ma soprattutto divulgare l'argomento «Ufo» al pubblico.

Il loro é un lavoro da certosini: ci sono i bollettini di aggiornamento da preparare con scadenza mensile, l'archivio da aggiornare, il convegno annuale da organizzare, ma soprattutto ci sono le indagini ogni volta che viene segnalato un avvistamento di Ufo, anche perchè la persona che avvista l'Ufo, o Ifo (oggetto volante inizialmente misterioso e poi identificato, praticamente ex Ufo) non sa mai a chi rivolgersi per raccontare la propria testimonianza. Andare alla polizia? Si rischia di venir presi per pazzi o mitomani, così molti preferiscono tenersi l'avvistamento per sè, o al limite raccontarlo agli amici. Ma quando l'avvistamento viene raccontato Fabio e Sveva vanno sul posto, fanno i rilevamenti, cercano i testimoni, ricostruiscono i fatti, sempre pronti a dubitare perchè c'é chi si diverte alle loro spalle. Come quel gruppo di giovani buontemponi che ha inscenato un falso atterraggio di un disco volante a Castellazzo di Bollate, raccontando di aver visto nel cielo un oggetto luminoso simile a una palla (termine che si é poi rivelato metaforico) con scia, poi atterrato in una boscaglia, dove i ragazzi decisi a divertirsi hanno poi tracciato dei cerchi e scavato piccoli buchi con il cacciavite, convinti di spacciarli per tracce di un disco volante. *«Ma la loro testimonianza presentava troppe incongruenze e andò a finire che caddero in contraddizione e confessarono lo scherzo»*, ricordano Fabio e Sveva.



Ufologi scrutano il terreno dopo un avvistamento di oggetti misteriosi

Ma nonostante i falsi avvistamenti, gli ufologi lombardi hanno parecchio materiale su cui lavorare, poi suddiviso in varie categorie, le stesse raccontate da Spielberg nel suo film «Incontri ravvicinati del terzo tipo»: nell'87 hanno catalogato e inserito nel computer 18 casi di IR1, o incontri ravvicinati del primo tipo (luci e oggetti non identificati avvistati in cielo), 8 casi di IR2 (incontri del secondo tipo, ovvero atterraggio del disco volante o chi per lui e tanto di tracce al suolo), 11 di IR3 (incontri ravvicinati del terzo tipo, con atterraggio e contatto, proprio come abbiamo visto fare al tenero «E.T-telefono casa»), 12 di IR0 (una sorta di via di mezzo tra IR1 e un bel niente, di solito luci molto grandi, sfere che non atterrano). Brescia e Milano sono le province più «visitate», ma può essere per via della maggior estensione del territorio e, per Milano, del maggior numero di osservatori.

«In ogni caso, quando da noi arriva un testimone a raccontare il proprio avvistamento, per prima cosa assicuriamo la massima segretezza e poi partiamo con l'indagine», raccontano Fabio e Sveva. *«Cominciamo con la compilazione di schede, in modo da schematizzare la testimonianza, e intanto registriamo su nastro, attenti a cogliere la più piccola contraddizione, che porterebbe direttamente a una nuova richiesta di far raccontare il fatto, perchè per noi contraddizione vuol dire dubbio sulla veridicità della testimonianza, e allora adottiamo una tecnica simile a quella usata dalla polizia negli interrogatori, non un terzo grado, qualcosa di ben diverso e molto soft, ma comunque simile.*

«Una volta che il testimone se n'é andato passiamo a valutare attentamente la questione, e se é il caso andiamo sul posto, ma deve trattarsi almeno di un IR2, sennò ci limitiamo a ricostruire l'avvistamento con un disegno. Se invece c'é almeno l'atterraggio dell'Ufo allora andiamo sul posto con tutta l'attrezzatura per i rilevamenti, preleviamo campioni di terreno, fotografiamo le tracce al suolo e l'ambiente circostante in cerca di altre tracce come rami spezzati in modo strano e ancora facciamo rilevamenti con il geiger per vedere il livello di radioattività del terreno. Se poi ci troviamo di fronte a un caso di IR3, allora cerchiamo le impronte dei presunti umanoidi».

Certo c'é un grosso lavoro di scrematura perchè mediamente solo nel 5% dei casi ci si trova davvero di fronte ad avvistamenti di oggetti non identificati, il che non significa che quel 5% di Ufo sono extraterrestri, ognuno creda pure alla teoria che più gli par credibile, vuol dire che in 5 casi su 100 ci si trova di fronte a fenomeni che non sono opera dell'ingegno umano, né dei servizi segreti o militari né sono armi spaziali e neppure semplici fenomeni atmosferici.

«I casi più interessanti? Forse quelli di abduction, veri e propri rapimenti, di solito contro la volontà dei testimoni. E' il caso Zonfretta, il metronotte ligure rapito tre o quattro volte da strani esseri. Di solito questi «rapiti» si risvegliano parecchi chilometri più in là del posto da cui sono stati prelevati e ricordano ben poco della loro esperienza, ma sottoposti alla regressione ipnotica o sottoposti alla verifica con la macchina della verità, sono in grado di ricordare i particolari della loro avventura, a volte parlano addirittura in lingue a noi sconosciute. Come i coniugi americani Barney e Betty Hills: rapiti insieme e sottoposti separatamente a queste verifiche, sotto l'effetto del Penthotal o in stato di regressione ipnotica hanno dato la stessa versione dei fatti».

Torino, ufologi a convegno Ma solo 19 italiani su 100 credono ai «dischi volanti»

TORINO — Quarant'anni dopo il primo avvistamento di «dischi volanti» è ormai tempo di bilanci. E ieri è partita dal capoluogo subalpino una «maratona» di sette giorni per sviscerare l'argomento in tutte le sue sfaccettature. Una iniziativa voluta dal «Cisu», il Centro italiano di studi ufologici, nell'intento di riordinare in maniera rigorosamente scientifica il problema con tanto di «tavole rotonde» presenti specialisti di diverse discipline: dall'informatico dell'Euratom, il belga Marcel Delaval, al filosofo francese Bertrand Meheust, allo psicologo Alessandro Meluzzi, al fisico Enrico Bervieri.

Un appuntamento stuzzicante per chi non ha rinunciato all'idea che l'universo possa ospitare altri essere viventi, extraterrestri dagli occhi luminosi o dalle teste a pera che, più avanzati di noi, vagano per le galassie su navi fosforescenti talvolta spingendosi sin nei nostri cieli. Ma gli italiani credono ancora negli «ufo»? Se lo sono chiesto gli stessi promotori della «settimana nel segno dei dischi volanti» che per questo hanno commissionato un'indagine alla Doxa di Milano. Ebbene, è emerso che negli ultimi otto anni la percentuale degli adulti che nella nostra Penisola crede all'esistenza degli «ufo» è fortemente diminuita: dal 35 per cento rilevato nella primavera del '79 al 19 per cento nello stesso periodo di quest'anno. E' aumentata, inoltre, la percentuale di coloro che ne escludono l'esistenza: dal 32 al 53 per cento. Un calo analogo, spiegano gli esperti, lo si è registrato pure negli Stati Uniti ed in Gran Bretagna. La ragione sarebbe da ricercarsi nel fatto che i sondaggi sono stati eseguiti in periodi «di morta» in quanto ad avvistamenti, contro precedenti risultati ottenuti dopo vere e proprie ondate di segnalazioni di «oggetti volanti non identificati».

Al convegno di Torino gli «ufologi», per contro, hanno presentato il conto degli avvistamenti dal 1947 ad oggi in tutto il mondo: 150.000 almeno. Renzo Cabassi, esperto in informatica ed esponente del «Cisu», ha precisato: «Sono state almeno 10.000 le segnalazioni registrate nella sola Italia. E nel 90 per cento dei casi si è trovata pure una spiegazione logica, mentre sulle restanti permane tuttora un velo di mistero. Su queste ultime è allora necessario indagare in modo serio poiché il fenomeno "ufo" è suscettibile di una ricerca scientifica». Come dire: è troppo facile liquidare la faccenda con una battuta o un sorriso malizioso. Bisogna invece cercare di saperne di più. Bertrand Meheust è andato più in là, ha «tirato le orecchie» ad antropologi e sociologi: «Questi studiosi si occupano di fenomeni come le estasi degli sciamani e poi trascurano il problema "ufo" che è così radicato nel nostro contesto culturale moderno».

Ma a suscitare il maggior interesse ieri, è stato un ricercatore canadese il quale ha sottoposto all'attenzione dei congressisti una teoria davvero originale: spesse volte, a suo parere, la gente resta vittima di «stress tettonici». Ossia: si scambiano lucciole per lanterne. Sì, perché «compressioni di vari strati di terreno finiscono per provocare onde elettromagnetiche in grado di produrre fenomeni luminosi e allucinazioni sul cervello umano: e l'uomo ha dei miraggi». I responsabili del «Cisu» si sono però affrettati a sottolineare come si tratti «soltanto di una delle tante ipotesi, tutta ancora da valutare».

Beppe Rovera

Notte 19-9-88

INDAGINI SEGRETISSIME SUGLI AVVISTAMENTI

Due 007 a caccia di Ufo

«Quando da noi arriva un testimone, per prima cosa assicuriamo la massima riservatezza, poi partiamo con l'indagine», dicono Fabio e Sveva responsabili dell'Organizzazione nazionale ricerche ufologiche. Nel 1987 sono stati fatti accertamenti su 49 casi. Milano e Brescia le province più «visitate»

di Daniela Gabrielli

Milano. La prima impressione è di vita bohemienne: una portinaia che sa tutto (e male) degli spostamenti dei suoi inquilini, una corte dei miracoli in cemento con ragazzini, biciclette e palloni in ordine sparso, cinque piani di scale da mozzare gambe e fiato a un atleta e poi un appartamento sotto i tetti, col gatto che prima o poi viene a curiosare (e chiedere pappa). Ma c'è il computer. E un telescopio puntato al cielo. Siamo nel «covo-casa» di una coppia di ufologi. Nonostante la prima impressione qui non abitano artisti, l'ambizione è da scienziati.

Lui è Fabio Gariani, 26 anni e lunghi studi alla facoltà di Fisica, coordinatore dell'O.N.R.U. (Organizzazione Nazionale Ricerche Ufologiche, con sede in viale Abruzzi 19 e nessun telefono, ma ancora per poco); lei è Sveva Stallone, stessa età e studi sul giornalismo radiotelevisivo, vicecoordinatrice della stessa associazione, quaranta soci sparsi per l'Italia e una gran dose di volontà per combattere ogni scetticismo e arrivare a un obiettivo preciso: dare una spiegazione razional-scientifica al fenomeno degli Ufo, svolgere inchieste altrettanto scientifiche dopo ogni avvistamento ma soprattutto divulgare l'argomento «Ufo» al pubblico.

Il loro è un lavoro da certosini: ci sono i bollettini di aggiornamento da preparare con scadenza mensile, l'archivio da aggiornare, il convegno annuale da organizzare, ma soprattutto ci sono le indagini ogni volta che viene segnalato un avvistamento di Ufo, anche perchè la persona che avvista l'Ufo, o Ifo (oggetto volante inizialmente misterioso e poi identificato, praticamente ex Ufo) non sa mai a chi rivolgersi per raccontare la propria testimonianza. Andare alla polizia? Si rischia di venir presi per pazzi o mitomani, così molti preferiscono tenersi l'avvistamento per sè, o al limite raccontarlo agli amici. Ma quando l'avvistamento viene raccontato Fabio e Sveva vanno sul posto, fanno i rilevamenti, cercano i testimoni, ricostruiscono i fatti, sempre pronti a dubitare perchè c'è chi si diverte alle loro spalle. Come quel gruppo di giovani buontemponi che ha inscenato un falso atterraggio di un disco volante a Castellazzo di Bollate, raccontando di aver visto nel cielo un oggetto luminoso simile a una palla (termine che si è poi rivelato metaforico) con scia, poi atterrato in una boscaglia, dove i ragazzi decisi a divertirsi hanno poi tracciato dei cerchi e scavato piccoli buchi con il cacciavite, convinti di spacciarli per tracce di un disco volante. *«Ma la loro testimonianza presentava troppe incongruenze e andò a finire che caddero in contraddizione e confessarono lo scherzo»*, ricordano Fabio e Sveva.



Ufologi scrutano il terreno dopo un avvistamento di oggetti misteriosi

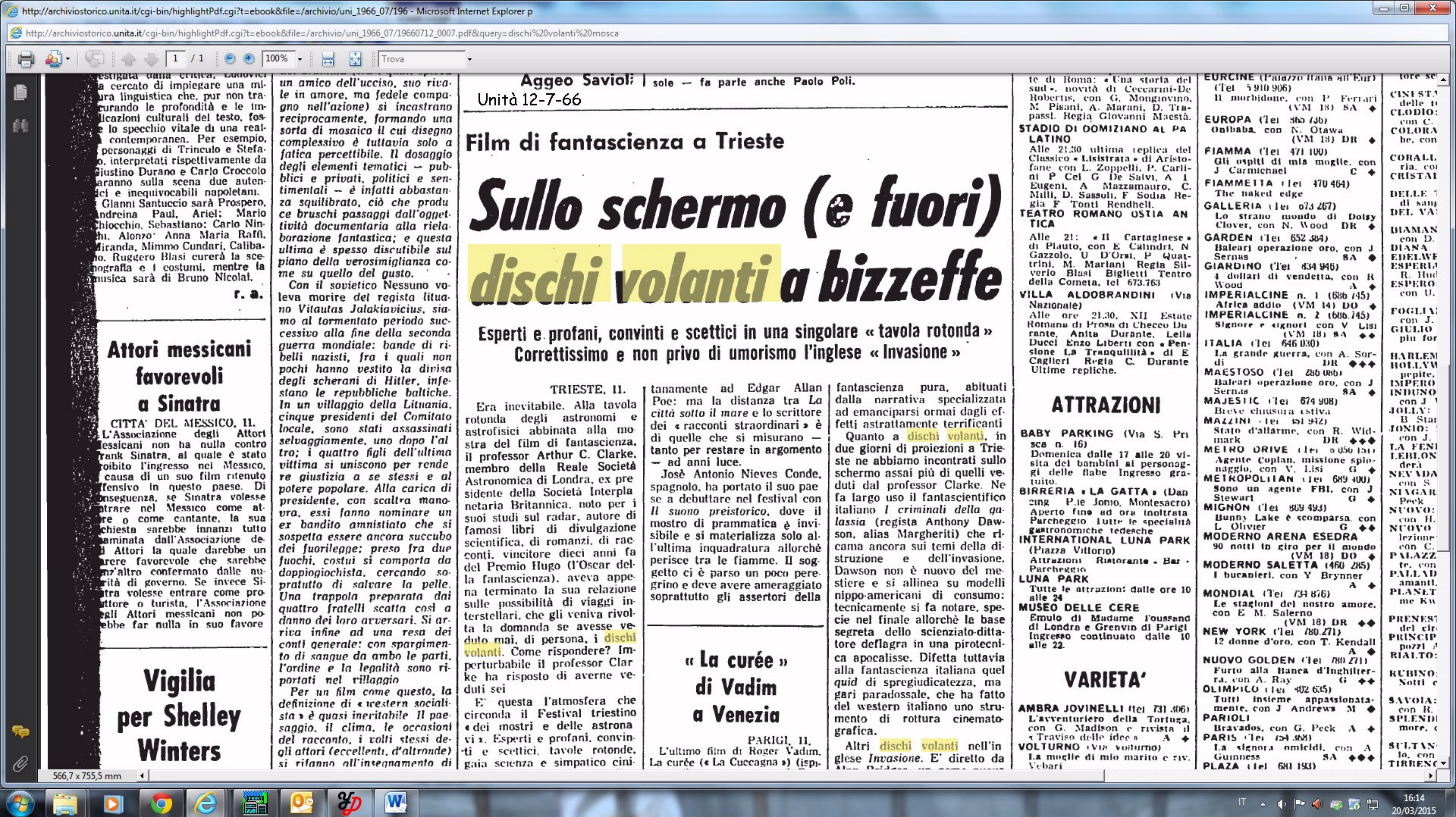
Ma nonostante i falsi avvistamenti, gli ufologi lombardi hanno parecchio materiale su cui lavorare, poi suddiviso in varie categorie, le stesse raccontate da Spielberg nel suo film «Incontri ravvicinati del terzo tipo»: nell'87 hanno catalogato e inserito nel computer 18 casi di IR1, o incontri ravvicinati del primo tipo (luci e oggetti non identificati avvistati in cielo), 8 casi di IR2 (incontri del secondo tipo, ovvero atterraggio del disco volante o chi per lui e tanto di tracce al suolo), 11 di IR3 (incontri ravvicinati del terzo tipo, con atterraggio e contatto, proprio come abbiamo visto fare al tenero «E.T.-telefono casa»), 12 di IR0 (una sorta di via di mezzo tra IR1 e un bel niente, di solito luci molto grandi, sfere che non atterrano). Brescia e Milano sono le province più «visitate», ma può essere per via della maggior estensione del territorio e, per Milano, del maggior numero di osservatori.

«In ogni caso, quando da noi arriva un testimone a raccontare il proprio avvistamento, per prima cosa assicuriamo la massima segretezza e poi partiamo con l'indagine», raccontano Fabio e Sveva. *«Cominciamo con la compilazione di schede, in modo da schematizzare la testimonianza, e intanto registriamo su nastro, attenti a cogliere la più piccola contraddizione, che porterebbe direttamente a una nuova richiesta di far raccontare il fatto, perchè per noi contraddizione vuol dire dubbio sulla veridicità della testimonianza, e allora adottiamo una tecnica simile a quella usata dalla polizia negli interrogatori, non un terzo grado, qualcosa di ben diverso e molto soft, ma comunque simile.*

«Una volta che il testimone se n'è andato passiamo a valutare attentamente la questione, e se è il caso andiamo sul posto, ma deve trattarsi almeno di un IR2, sennò ci limitiamo a ricostruire l'avvistamento con un disegno. Se invece c'è almeno l'atterraggio dell'Ufo allora andiamo sul posto con tutta l'attrezzatura per i rilevamenti, preleviamo campioni di terreno, fotografiamo le tracce al suolo e l'ambiente circostante in cerca di altre tracce come rami spezzati in modo strano e ancora facciamo rilevamenti con il geiger per vedere il livello di radioattività del terreno. Se poi ci troviamo di fronte a un caso di IR3, allora cerchiamo le impronte dei presunti umanoidi».

Certo c'è un grosso lavoro di scrematura perchè mediamente solo nel 5% dei casi ci si trova davvero di fronte ad avvistamenti di oggetti non identificati, il che non significa che quel 5% di Ufo sono extraterrestri, ognuno creda pure alla teoria che più gli par credibile, vuol dire che in 5 casi su 100 ci si trova di fronte a fenomeni che non sono opera dell'ingegno umano, né dei servizi segreti o militari né sono armi spaziali e neppure semplici fenomeni atmosferici.

«I casi più interessanti? Forse quelli di abduction, veri e propri rapimenti, di solito contro la volontà dei testimoni. E' il caso Zonfretta, il metronotte ligure rapito tre o quattro volte da strani esseri. Di solito questi «rapiti» si risvegliano parecchi chilometri più in là del posto da cui sono stati prelevati e ricordano ben poco della loro esperienza, ma sottoposti alla regressione ipnotica o sottoposti alla verifica con la macchina della verità, sono in grado di ricordare i particolari della loro avventura, a volte parlano addirittura in lingue a noi sconosciute. Come i coniugi americani Barney e Betty Hills: rapiti insieme e sottoposti separatamente a queste verifiche, sotto l'effetto del Penthotal o in stato di regressione ipnotica hanno dato la stessa versione dei fatti».



Unità 12-7-66

Aggeo Savioli | sole — fa parte anche Paolo Poli.

Film di fantascienza a Trieste

Sullo schermo (e fuori) dischi volanti a bizzeffe

Esperti e profani, convinti e scettici in una singolare « tavola rotonda » Correttissimo e non privo di umorismo l'inglese « Invasione »

TRIESTE, 11.

Era inevitabile. Alla tavola rotonda degli astronomi e astrofisici abbinata alla mostra del film di fantascienza, il professor Arthur C. Clarke, membro della Reale Società Astronomica di Londra, ex presidente della Società Interplanetaria Britannica, noto per i suoi studi sul radar, autore di famosi libri di divulgazione scientifica, di romanzi, di racconti, vincitore dieci anni fa del Premio Hugo (l'Oscar della fantascienza), aveva appena terminato la sua relazione sulle possibilità di viaggi interstellari, che gli veniva rivolta la domanda se avesse veduto mai, di persona, i dischi volanti. Come rispondere? Imperturbabile il professor Clarke ha risposto di averne veduti sei

E' questa l'atmosfera che circonda il Festival triestino « dei mostri e delle astronavi ». Esperti e profani, convinti e scettici, tavole rotonde, gaia scienza e simpatico cini... tanamente ad Edgar Allan Poe: ma la distanza tra *La città sotto il mare* e lo scrittore dei « racconti straordinari » è di quelle che si misurano — tanto per restare in argomento — ad anni luce.

José Antonio Nieves Conde, spagnolo, ha portato il suo paese a debuttare nel festival con *Il suono preistorico*, dove il mostro di prammatica è invisibile e si materializza solo all'ultima inquadratura allorchè perisce tra le fiamme. Il soggetto ci è parso un poco peregrino e deve avere ameraggiato soprattutto gli assertori della fantascienza pura, abituati dalla narrativa specializzata ad emanciparsi ormai dagli effetti astrattamente terrificanti

Quanto a dischi volanti, in due giorni di proiezioni a Trieste ne abbiamo incontrati sullo schermo assai più di quelli veduti dal professor Clarke. Ne fa largo uso il fantascientifico italiano *I criminali della galassia* (regista Anthony Dawson, alias Margheriti) che ricama ancora sui temi della distruzione e dell'invasione. Dawson non è nuovo del mestiere e si allinea su modelli nippo-americani di consumo: tecnicamente si fa notare, specie nel finale allorchè la base segreta dello scienziato-dittatore deflagra in una pirotecnica apocalisse. Difetta tuttavia alla fantascienza italiana quel *quid* di spregiudicatezza, magari paradossale, che ha fatto del western italiano uno strumento di rottura cinematografica.

Altri dischi volanti nell'inglese *Invasione*. E' diretto da ...

« La curée » di Vadim a Venezia

PARIGI, 11.

L'ultimo film di Roger Vadim, La curée (« La Cuccagna ») (ispi...

...un amico dell'ucciso, suo rivale in amore, ma fedele compagno nell'azione) si incastrano reciprocamente, formando una sorta di mosaico il cui disegno complessivo è tuttavia solo a fatica percettibile. Il dosaggio degli elementi tematici — pubblici e privati, politici e sentimentali — è infatti abbastanza squilibrato, ciò che produce bruschi passaggi dall'oggettività documentaria alla rielaborazione fantastica; e questa ultima è spesso discutibile sul piano della verosimiglianza come su quello del gusto.

Con il sovietico Nessuno voleva morire del regista lituano Vitautas Jalakiavicius, siamo al tormentato periodo successivo alla fine della seconda guerra mondiale: bande di ribelli nazisti, fra i quali non pochi hanno vestito la divisa degli scherani di Hitler, infestano le repubbliche baltiche. In un villaggio della Lituania, cinque presidenti del Comitato locale, sono stati assassinati selvaggiamente, uno dopo l'altro; i quattro figli dell'ultima vittima si uniscono per rendere giustizia a se stessi e al potere popolare. Alla carica di presidente, con scaltra manovra, essi fanno nominare un ex bandito amnistiato che si sospetta essere ancora succubo dei fuorilegge: preso fra due fuochi, costui si comporta da doppiogiochista, cercando soprattutto di salvare la pelle. Una trappola preparata dai quattro fratelli scatta così a danno dei loro avversari. Si arriva infine ad una resa dei conti generale: con spargimento di sangue da ambo le parti, l'ordine e la legalità sono riportati nel villaggio.

Per un film come questo, la definizione di « western socialista » è quasi inevitabile. Il paesaggio, il clima, le occasioni del racconto, i volti stessi degli attori (eccellenti, d'altronde) si rifanno all'insegnamento di ...

r. a.

Attori messicani favorevoli a Sinatra

CITTA' DEL MESSICO, 11.

L'Associazione degli Attori [illegible]essicani non ha nulla contro [illegible]rank Sinatra, al quale è stato [illegible]oibito l'ingresso nel Messico, [illegible] causa di un suo film ritenuto [illegible]ffensivo in questo paese. Di [illegible]nseguenza, se Sinatra volesse [illegible]trare nel Messico come at[illegible]re o come cantante, la sua [illegible]chiesta sarebbe innanzi tutto [illegible]aminata dall'Associazione de[illegible] Attori la quale darebbe un [illegible]rere favorevole che sarebbe [illegible]n'altro confermato dalle au[illegible]rità di governo. Se invece Si[illegible]tra volesse entrare come pro[illegible]ttore o turista, l'Associazione [illegible]gli Attori messicani non po[illegible]ebbe far nulla in suo favore

Vigilia per Shelley Winters

ATTRAZIONI

VARIETA'

L'Associazione degli Attori essicani non ha nulla contro rank Sinatra, al quale è stato roibito l'ingresso nel Messico, causa di un suo film ritenuto ffensivo in questo paese. Di onseguenza, se Sinatra volesse ntrare nel Messico come atre o come cantante, la sua chiesta sarebbe innanzi tutto aminata dall'Associazione de Attori la quale darebbe un rere favorevole che sarebbe nz'altro confermato dalle aurità di governo. Se invece Sitra volesse entrare come prottore o turista, l'Associazione egli Attori messicani non poebbe far nulla in suo favore

Vigilia per Shelley Winters a Spoleto



...locale, sono stati assassinati selvaggiamente, uno dopo l'altro; i quattro figli dell'ultima vittima si uniscono per rendere giustizia a se stessi e al potere popolare. Alla carica di presidente, con scaltra manovra, essi fanno nominare un ex bandito amnistiato che si sospetta essere ancora succubo dei fuorilegge; preso fra due fuochi, costui si comporta da doppiogiochista, cercando sopratutto di salvare la pelle. Una trappola preparata dai quattro fratelli scatta così a danno dei loro avversari. Si arriva infine ad una resa dei conti generale: con spargimento di sangue da ambo le parti, l'ordine e la legalità sono riportati nel villaggio

Per un film come questo, la definizione di « western socialista » è quasi inevitabile Il paesaggio, il clima, le occasioni del racconto, i volti stessi degli attori (eccellenti, d'altronde) si rifanno all'insegnamento di quella celebre scuola americana. L'atmosfera di paura che grava sul villaggio e che tarda a dissiparsi, rammenta Mezzogiorno di fuoco: i legami familiari fra i personaggi del duello conclusivo, suggeriscono l'esempio di Sfida infernale; ma l'imitazione è di buona lega, verificata su una realtà concreta e nazionale Lo spettacolo è di ottima qualità e la fotografia in bianco e nero, su schermo largo, di Jonas Gricius (lo stesso operatore dell'Amleto) è degna di un premio speciale

Dall'aria aperta al chiuso di una stanza: il film polacco Un modo d'essere di Jan Rybkowski è il lungo monologo di un uomo di mezza età che, abbandonato dalla moglie e dalla figlia, ripercorre le tappe della sua esistenza sforzandosi di cogliere le origini del proprio fallimento l'infanzia e i relativi complessi, la dura prigionia in un lager nazista, la saltellante carriera di funzionario, ...

...astrofisici abbinata alla mostra del film di fantascienza, il professor Arthur C. Clarke, membro della Reale Società Astronomica di Londra, ex presidente della Società Interplanetaria Britannica, noto per i suoi studi sul radar, autore di famosi libri di divulgazione scientifica, di romanzi, di racconti, vincitore dieci anni fa del Premio Hugo (l'Oscar della fantascienza), aveva appena terminato la sua relazione sulle possibilità di viaggi interstellari, che gli veniva rivolta la domanda se avesse veduto mai, di persona, i dischi volanti. Come rispondere? Imperturbabile il professor Clarke ha risposto di averne veduti sei

E' questa l'atmosfera che circonda il Festival triestino « dei mostri e delle astronavi ». Esperti e profani, convinti e scettici, tavole rotonde, gaia scienza e simpatico cinismo Molti potrebbero inalberare l'insegna della vecchia commedia di De Filippo « Non è vero ma ci credo » Tuttavia, poichè altri hanno l'insegna « E' vero ma non ci credo », l'equilibrio si ristabilisce. Resta il fatto che forse a noi piace più seguire le reazioni del pubblico che i film in programma Ci sono degli appassionati veri che si difendono con lo schermo dell'autoironia: e ci sono gli spettatori rumorosi, pronti alla beccata, che applaudono le « pin up » spaziali di Anthony Dawson e fischiano l'apparizione paurosa. Non è detto che a loro modo non siano altrettanto appassionati. E poi a Trieste è così: insieme candida e sospettosa, da tanto tempo Dà l'impressione di sapere tutto come un vecchio scienziato e poi all'improvviso di non ricordare più quanto fa quattro più quattro, il che accade talvolta — dicono — ai vecchi scienziati Intorno ...

... di quelle che si misurano — tanto per restare in argomento — ad anni luce.

José Antonio Nieves Conde, spagnolo, ha portato il suo paese a debuttare nel festival con *Il suono preistorico*, dove il mostro di prammatica è invisibile e si materializza solo all'ultima inquadratura allorchè perisce tra le fiamme. Il soggetto ci è parso un poco peregrino e deve avere ameraggiato soprattutto gli assertori della ...

Quanto a dischi volanti, in due giorni di proiezioni a Trieste ne abbiamo incontrati sullo schermo assai più di quelli veduti dal professor Clarke. Ne fa largo uso il fantascientifico italiano *I criminali della galassia* (regista Anthony Dawson, alias Margheriti) che ricama ancora sui temi della distruzione e dell'invasione. Dawson non è nuovo del mestiere e si allinea su modelli nippo-americani di consumo: tecnicamente si fa notare, specie nel finale allorchè la base segreta dello scienziato-dittatore deflagra in una pirotecnica apocalisse. Difetta tuttavia alla fantascienza italiana quel *quid* di spregiudicatezza, magari paradossale, che ha fatto del western italiano uno strumento di rottura cinematografica.

Altri dischi volanti nell'inglese *Invasione*. E' diretto da Alan Bridges, un nome nuovo proveniente dalla televisione., ma finora il novizio prevale sui registri più conosciuti.

Invasione è di poche sorprese, ma correttissimo, narrato con proprietà, dotato di quell'umoristico distacco che, lungi dal raffreddare una storia specialistica come questa, la umanizza meglio e la offre alla distanza giusta, cioè alle persone disposte ad accettarla, senza ambizioni fuorvianti. La nostra scelta tra i film visti a questo momento, insomma, è fatta. Ma confessiamo d'avere guardato con simpatia anche il retrospettivo *La città folgorata* (1924), francese, diretto da Luitz-Morat, ex attore di Feuillade e regista tra l'altro di Francesca Bertini. E' un vecchio scherzo in un vecchio film, raccontato però con molto garbo.

Tino Ranieri

« La curée » di Vadim a Venezia

PARIGI, 11.

L'ultimo film di Roger Vadim, La curée (« La Cuccagna ») (ispirato all'omonimo romanzo di Emile Zola) è stato ufficialmente designato a rappresentare la Francia alla Mostra d'arte cinematografica di Venezia.

Il film di Robert Bresson *Au hasard Balthazar* farà egualmente parte della selezione francese in qualità di invitato

Il ministro degli affari culturali André Malraux ha dato il suo benestare per l'invio dei due film a Venezia.

Otto Preminger attore

HOLLYWOOD, 11.

Il regista Otto Preminger passerà temporaneamente dall'altra parte della macchina da presa, interpretando nel film « Batman » la parte di Mister Freeze, uno dei più temibili nemici del popolare personaggio dei fumetti, futuro eroe dello schermo.

BABY PARKING (Via S. Prisca n. 16)
Domenica dalle 17 alle 20 visita dei bambini ai personaggi delle fiabe Ingresso gratuito.
BIRRERIA « LA GATTA » (Dancing P.le Jonio, Montesacro)
Aperto fino ad ora inoltrata Parcheggio Tutte le specialità gastronomiche tedesche
INTERNATIONAL LUNA PARK (Piazza Vittorio)
Attrazioni Ristorante - Bar - Parcheggio
LUNA PARK
Tutte le attrazioni dalle ore 10 alle 24
MUSEO DELLE CERE
Emulo di Madame Toussand di Londra e Grenvin di Parigi Ingresso continuato dalle 10 alle 22.

VARIETA'

AMBRA JOVINELLI (tel 731 306)
L'avventuriero della Tortuga, con G. Madison e rivista il « Traviso delle idee » A ◆
VOLTURNO (Via Volturno)
La moglie di mio marito e riv. Vebari

CINEMA

Prime visioni

ADRIANO (Tel. 352.153)
12 donne d'oro, con T. Kendall A ◆
AMERICA (Tel 568.168)
Repulsione, con C. Deneuve (VM 18) DR ◆◆◆
ANTARES (Tel 890 947)
Tom Jones, con A Finney (VM 14) SA ◆◆◆
APPIO (Tel 779 638)
Agente S 3 S massacro al sole, con G. Madison A ◆
ARCHIMEDE (Tel 875.567)
The gangsters
ARISTON (Tel 353 230)
My fair Lady, con A Hepburn M ◆◆
ARLECCHINO (Tel 458 654)
Il caro estinto con R Steiger (VM 18) SA ◆◆◆◆
ASTOR (Tel 6.220 409)
Kiss Kiss.. Bang Bang, con G Gemma SA ◆◆
ASTORIA (Tel 870 245)
Sfida a Glory City, con S Barker A ◆

Stato d'allarme, con R. Widmark DR ◆◆◆
METRO DRIVE (Tel 6 050 151)
Agente Coplan, missione spionaggio, con V. Lisi G ◆
METROPOLITAN (Tel 689 400)
Sono un agente FBI, con J Stewart G ◆
MIGNON (Tel 869 493)
Bunny Lake è scomparsa, con L Olivier G ◆◆
MODERNO ARENA ESEDRA
90 notti in giro per il mondo (VM 18) DO ◆
MODERNO SALETTA (460 285)
I bucanieri, con Y Brynner A ◆
MONDIAL (Tel 734 876)
Le stagioni del nostro amore, con E M. Salerno (VM 18) DR ◆◆
NEW YORK (Tel 780.271)
12 donne d'oro, con T. Kendall A ◆
NUOVO GOLDEN (Tel 780 271)
Furto alla Banca d'Inghilterra, con A. Ray G ◆◆
OLIMPICO (Tel 402 635)
Tutti insieme appassionatamente, con J Andrews M ◆
PARIOLI
Bravados, con G. Peck A ◆
PARIS (Tel 754 368)
La signora omicidi, con A Guinness SA ◆◆◆
PLAZA (Tel 681 193)
Delitto quasi perfetto, con P Leroy SA ◆
QUATTRO FONTANE (740 265)
La bambola di cera, con M Johnson G ◆
QUIRINALE (Tel 642 658)
(chiusura estiva)
QUIRINETTA (Tel 670 012)
Personale di George Clouzot Vite vendute, con J Montand (VM 16) DR ◆◆
RADIO CITY (Tel 464 103)
La signora omicidi, con A Guinness SA ◆◆◆
REALE (Tel 580 234)
Furto alla Banca d'Inghilterra, con A Ray G ◆◆
REX (Tel 864 165)
La Venere di Ceylon
RITZ (Tel 837 481)
Un maledetto imbroglio, di Germi (VM 14) DR ◆◆◆
RIVOLI (Tel 460 883)
Assassinio sul treno con M Rutherford G ◆
ROXY (Tel 870 504)
Non siamo angeli, con H Bogard DR ◆◆
ROYAL (Tel 770 549)
West Side Story, con N Wood M ◆◆◆
SALONE MARGHERITA (671 439)
Cinema d'Essai: Il bandito delle ore 11, con J P. Belmondo DR ◆◆

Vigilia per Shelley Winters a Spoleto

POLETO — L'attrice ameri- na Shelley Winters, a Spole- per interpretare « Under the ealher » di Saul Bellow, si è pegnata in una partita a bi- rdo. Eccola mentre — rive- ndo una sicura tecnica pro- ssionale — fa volare in alto

to di sangue da ambo le parti, l'ordine e la legalità sono riportati nel villaggio

Per un film come questo, la definizione di « western socialista » è quasi inevitabile. Il paesaggio, il clima, le occasioni del racconto, i volti stessi degli attori (eccellenti, d'altronde) si rifanno all'insegnamento di quella celebre scuola americana. L'atmosfera di paura che grava sul villaggio e che tarda a dissiparsi, rammenta Mezzogiorno di fuoco: i legami familiari fra i personaggi del duello conclusivo, suggeriscono l'esempio di Sfida infernale: ma l'imitazione è di buona lega, verificata su una realtà concreta e nazionale. Lo spettacolo è di ottima qualità e la fotografia in bianco e nero, su schermo largo, di Jonas Gricius (lo stesso operatore dell'Amleto) è degna di un premio speciale.

Dall'aria aperta al chiuso di una stanza: il film polacco Un modo d'essere di Jan Rybkowski è il lungo monologo di un uomo di mezza età che, abbandonato dalla moglie e dalla figlia, ripercorre le tappe della sua esistenza sforzandosi di cogliere le origini del proprio fallimento: l'infanzia e i relativi complessi, la dura prigionia in un lager nazista, la saltellante carriera di funzionario, un matrimonio difficile e un duplice triste adulterio: questi i nodi principali che vengono al pettine. Ma ci sono motivi che preponderano sugli altri: è soprattutto il tradimento della consorte a causare il rovello del personaggio e ridurlo sull'orlo della disperazione. Naturalmente, si può partire da casi privati — si pensi allo Herzog di Saul Bellow o al dramma di Osborne Prova inammissibile — per risalire a significati e considerazioni di più vasta incidenza. Nel film di Rybkowski (non conosciamo il romanzo di Kazimierz Brandys da cui esso deriva, tramite una versione teatrale) si resta un pochino

volanti. Come rispondere... perturbabile il professor Clarke ha risposto di averne veduti sei.

E' questa l'atmosfera che circonda il Festival triestino « dei mostri e delle astronavi ». Esperti e profani, convinti e scettici, tavole rotonde, gaia scienza e simpatico cinismo. Molti potrebbero inalberare l'insegna della vecchia commedia di De Filippo « Non è vero ma ci credo ». Tuttavia, poichè altri hanno l'insegna « E' vero ma non ci credo », l'equilibrio si ristabilisce. Resta il fatto che forse a noi piace più seguire le reazioni del pubblico che i film in programma. Ci sono degli appassionati veri che si difendono con lo schermo dell'autoironia: e ci sono gli spettatori rumorosi, pronti alla beccata, che applaudono le « pin up » spaziali di Anthony Dawson e fischiano l'apparizione paurosa. Non è detto che a loro modo non siano altrettanto appassionati. E poi a Trieste è così: insieme candida e sospettosa, da tanto tempo. Dà l'impressione di sapere tutto come un vecchio scienziato e poi all'improvviso di non ricordare più quanto fa quattro più quattro, il che accade talvolta — dicono — ai vecchi scienziati. Intorno il golfo estivo è fitto di bagnanti e privo di navi.

Sullo schermo di San Giusto sono passati i primi film. La manifestazione è stata inaugurata da un prodotto americano intitolato *La città sotto il mare*, regista Jacques Tourneur, veterano già pratico di Zombies, donne leopardo e leggende runiche; in *La notte del demonio* aveva inventato un divertente diavolo che metteva in fuga gli scienziati statunitensi. Qui le apparizioni traumatizzanti sono gli uomini-pesce, che difendono la città sottomarina di Lyonesse e il suo despota, l'attore Vincent Price. Molto ver

ca apocalisse. Difetta tuttavia alla fantascienza italiana quel *quid* di spregiudicatezza, magari paradossale, che ha fatto del western italiano uno strumento di rottura cinematografica.

Altri dischi volanti nell'inglese *Invasione*. E' diretto da Alan Bridges, un nome nuovo proveniente dalla televisione., ma finora il novizio prevale sui registri più conosciuti.

Invasione è di poche sorprese, ma correttissimo, narrato con proprietà, dotato di quell'umoristico distacco che, lungi dal raffreddare una storia specialistica come questa, la umanizza meglio e la offre alla distanza giusta, cioè alle persone disposte ad accettarla, senza ambizioni fuorvianti. La nostra scelta tra i film visti a questo momento, insomma, è fatta. Ma confessiamo d'avere guardato con simpatia anche il retrospettivo *La città folgorata* (1924), francese, diretto da Luitz-Morat, ex attore di Feuillade e regista tra l'altro di Francesca Bertini. E' un vecchio scherzo in un vecchio film, raccontato però con molto garbo.

Tino Ranieri

« La curée » di Vadim a Venezia

PARIGI, 11.

L'ultimo film di Roger Vadim, La curée (« La Cuccagna ») (ispirato all'omonimo romanzo di Emile Zola) è stato ufficialmente designato a rappresentare la Francia alla Mostra d'arte cinematografica di Venezia.

Il film di Robert Bresson *Au hasard Balthazar* farà egualmente parte della selezione francese in qualità di invitato.

Il ministro degli affari culturali André Malraux ha dato il suo benestare per l'invio dei due film a Venezia.

Otto Preminger attore

HOLLYWOOD, 11.

Il regista Otto Preminger passerà temporaneamente dall'altra parte della macchina da presa, interpretando nel film « Batman » la parte di Mister Freeze, uno dei più temibili nemici del popolare personaggio dei fumetti, futuro eroe dello schermo.

VARIETA'

AMBRA JOVINELLI (tel 731 306)
L'avventuriero della Tortuga, con G. Madison e rivista il « Traviso delle idee » A ◆

VOLTURNO (Via Volturno)
La moglie di mio marito e riv. Vebari

CINEMA

Prime visioni

ADRIANO (Tel. 352.153)
12 donne d'oro, con T. Kendall A ◆

AMERICA (Tel 568.168)
Repulsione, con C. Deneuve (VM 18) DR ◆◆◆

ANTARES (Tel 890 947)
Tom Jones, con A Finney (VM 14) SA ◆◆◆

APPIO (Tel 779 638)
Agente S 3 S massacro al sole, con G. Madison A ◆

ARCHIMEDE (Tel 875.567)
The gangsters

ARISTON (Tel 353 230)
My fair Lady, con A Hepburn M ◆◆

ARLECCHINO (Tel 458 654)
Il caro estinto con R Steiger (VM 18) SA ◆◆◆◆

ASTOR (Tel 6.220 409)
Kiss Kiss.. Bang Bang, con G Gemma SA ◆◆

ASTORIA (Tel 870 245)
Sfida a Glory City, con S Barker A ◆

NUOVO GOLDEN (Tel 780 271)
Furto alla Banca d'Inghilterra, con A. Ray G ◆◆

OLIMPICO (Tel 302 635)
Tutti insieme appassionatamente, con J Andrews M ◆

PARIOLI
Bravados, con G. Peck A ◆

PARIS (Tel 754 368)
La signora omicidi, con A Guinness SA ◆◆◆

PLAZA (Tel 681 193)
Delitto quasi perfetto, con P Leroy SA ◆

QUATTRO FONTANE (740 265)
La bambola di cera, con M Johnson G ◆

QUIRINALE (Tel 642 658)
(chiusura estiva)

QUIRINETTA (Tel 670 012)
Personale di George Clouzot Vite vendute, con J Montand (VM 16) DR ◆◆

RADIO CITY (Tel 464 103)
La signora omicidi, con A Guinness SA ◆◆◆

REALE (Tel 580 234)
Furto alla Banca d'Inghilterra, con A Ray G ◆◆

REX (Tel 864 165)
La Venere di Ceylon

RITZ (Tel 837 481)
Un maledetto imbroglio, di Germi (VM 14) DR ◆◆◆

RIVOLI (Tel 460 883)
Assassinio sul treno con M Rutherford G ◆

ROXY (Tel 870 504)
Non siamo angeli, con H Bogard DR ◆◆

ROYAL (Tel 770 549)
West Side Story, con N Wood M ◆◆◆

SALONE MARGHERITA (671 439)
Cinema d'Essai: Il bandito delle ore 11, con J. P. Belmondo DR ◆◆

BRACCIO DI FERRO

di Bud Sagendorf

QUAL E' IL PROBLEMA?
IL CALCOLATORE HA MANDATO UN ROBOT A UCCIDERE BRACCIO DI FERRO!
SCIOCCHEZZE, SIGNORINA OLIO! NESSUNA MACCHINA PUO' UCCIDERE IL MIO AMICO MARINAIO MANGIATORE DI SPINACI!
CRASH!
POW
IL GUAIO E' CHE EGLI NON HA PIU' SPINACI!
SMACK



POLETO — L'attrice americana Shelley Winters, a Spoleto per interpretare « Under the weather » di Saul Bellow, si è impegnata in una partita a biliardo. Eccola mentre — rivelando una sicura tecnica professionale — fa volare in alto una biglia prima di cimentarsi in una difficile « carambola ».

liari fra i personaggi del duello conclusivo, suggeriscono l'esempio di Sfida infernale: *ma l'imitazione è di buona lega, verificata su una realtà concreta e nazionale. Lo spettacolo è di ottima qualità e la fotografia in bianco e nero, su schermo largo, di Jonas Gricius (lo stesso operatore dell'*Amleto*) è degna di un premio speciale.*

Dall'aria aperta al chiuso di una stanza: il film polacco Un modo d'essere *di Jan Rybkowski è il lungo monologo di un uomo di mezza età che, abbandonato dalla moglie e dalla figlia, ripercorre le tappe della sua esistenza sforzandosi di cogliere le origini del proprio fallimento: l'infanzia e i relativi complessi, la dura prigionia in un lager nazista, la saltellante carriera di funzionario, un matrimonio difficile e un duplice triste adulterio: questi i nodi principali che vengono al pettine. Ma ci sono motivi che prevonderano sugli altri: è soprattutto il tradimento della consorte a causare il rovello del personaggio e ridurlo sull'orlo della disperazione. Naturalmente, si può partire da casi privati — si pensi allo* Herzog *di Saul Bellow o al dramma di Osborne* Prova inammissibile *— per risalire a significati e considerazioni di più vasta incidenza. Nel film di Rybkowski (non conosciamo il romanzo di Kazimierz Brandys da cui esso deriva, tramite una versione teatrale) si resta un pochino terra terra: il delirio del protagonista (nonostante l'eccezio-*

« E' vero ma non ci credo ». l'equilibrio si ristabilisce. Resta il fatto che forse a noi piace più seguire le reazioni del pubblico che i film in programma. Ci sono degli appassionati veri che si difendono con lo schermo dell'autoironia: e ci sono gli spettatori rumorosi, pronti alla beccata, che applaudono le « pin up » spaziali di Anthony Dawson e fischiano l'apparizione paurosa. Non è detto che a loro modo non siano altrettanto appassionati. E poi a Trieste è così: insieme candida e sospettosa, da tanto tempo. Dà l'impressione di sapere tutto come un vecchio scienziato e poi all'improvviso di non ricordare più quanto fa quattro più quattro, il che accade talvolta — dicono — ai vecchi scienziati. Intorno il golfo estivo è fitto di bagnanti e privo di navi.

Sullo schermo di San Giusto sono passati i primi film. La manifestazione è stata inaugurata da un prodotto americano intitolato *La città sotto il mare*, regista Jacques Tourneur, veterano già pratico di Zombies, donne leopardo e leggende runiche; in *La notte del demonio* aveva inventato un divertente diavolo che metteva in fuga gli scienziati statunitensi. Qui le apparizioni traumatizzanti sono gli uomini-pesce, che difendono la città sottomarina di Lyonesse e il suo despota, l'attore Vincent Price. Molto verboso e scarsamente inventivo, il film di Tourneur s'ispira lon-

hasard Balthazar farà egualmente parte della selezione francese in qualità di invitato.

Il ministro degli affari culturali André Malraux ha dato il suo benestare per l'invio dei due film a Venezia.

se, ma correttissimo, narrato con proprietà, dotato di quell'umoristico distacco che, lungi dal raffreddare una storia specialistica come questa, la umanizza meglio e la offre alla distanza giusta, cioè alle persone disposte ad accettarla, senza ambizioni fuorvianti. La nostra scelta tra i film visti a questo momento, insomma, è fatta. Ma confessiamo d'avere guardato con simpatia anche il retrospettivo *La città folgorata* (1924), francese, diretto da Luitz-Morat, ex attore di Feuillade e regista tra l'altro di Francesca Bertini. E' un vecchio scherzo in un vecchio film, raccontato però con molto garbo.

Tino Ranieri

Otto Preminger attore

HOLLYWOOD, 11.

Il regista Otto Preminger passerà temporaneamente dall'altra parte della macchina da presa, interpretando nel film « Batman » la parte di Mister Freeze, uno dei più temibili nemici del popolare personaggio dei fumetti, futuro eroe dello schermo.

ADRIANO (Tel. 352.153)
12 donne d'oro, con T. Kendall A ◆
AMERICA (Tel. 568.168)
Repulsione, con C. Deneuve (VM 18) DR ◆◆◆
ANTARES (Tel. 890.947)
Tom Jones, con A. Finney (VM 14) SA ◆◆◆
APPIO (Tel. 779.638)
Agente S 3 S massacro al sole, con G. Madison A ◆
ARCHIMEDE (Tel. 875.567)
The gangsters
ARISTON (Tel. 353.230)
My fair Lady, con A. Hepburn M ◆◆
ARLECCHINO (Tel. 458.654)
Il caro estinto, con R. Steiger (VM 18) SA ◆◆◆◆
ASTOR (Tel. 6.220.409)
Kiss Kiss.. Bang Bang, con G. Gemma SA ◆◆
ASTORIA (Tel. 870.245)
Sfida a Glory City, con S. Barker A ◆

(chiusura estiva)
QUIRINETTA (Tel. 670.012)
Personale di George Clouzot: Vite vendute, con J. Montand (VM 16) DR ◆◆
RADIO CITY (Tel. 464.103)
La signora omicidi, con A. Guinness SA ◆◆◆
REALE (Tel. 580.234)
Furto alla Banca d'Inghilterra, con A. Ray G ◆◆
REX (Tel. 864.165)
La Venere di Ceylon
RITZ (Tel. 837.481)
Un maledetto imbroglio, di Germi (VM 14) DR ◆◆◆
RIVOLI (Tel. 460.883)
Assassinio sul treno, con M. Rutherford G ◆
ROXY (Tel. 870.504)
Non siamo angeli, con H. Bogard DR ◆◆
ROYAL (Tel. 770.549)
West Side Story, con N. Wood M ◆◆◆
SALONE MARGHERITA (671.439)
Cinema d'Essai: Il bandito delle ore 11, con J. P. Belmondo DR ◆◆

ULISSE: ... Sydow
VERBANO: ... con G. ...

BRACCIO DI FERRO

di Bud Sagendorf











N° 12. - *Illustrazione di favola.*
(R. Jitzhaq B. Šelomoh Ibn Abi Sahulah, Parabola antica, Sec. XV [1483]: X. 112. Sup., c. 64 v.)

Un UFO controlla decolli e atterraggi dei «Concorde» a Londra

LONDRA, 30 agosto

Il « Concorde », il primo aereo di linea anglo-francese capace di superare la velocità del suono, verrebbe spiato da misteriosi « UFO » (oggetti volanti non identificati). Lo affermano numerosi abitanti della zona occidentale di Londra sorvolata dai « Concorde » in fase di decollo o di atterraggio all'aeroporto londinese di Heatrow.

Il passaggio del supersonico — affermano costoro — viene frequentemente « spiato » da una grande sfera luminosa di colore rossastro. Una volta — ha raccontato la signora Dean Godden, di 65 anni, la prima ad osservare il fenomeno — la sfera è comparsa proprio davanti al « Concorde ».

Le autorità preposte all'aviazione civile si limitano a dire che nessun fenomeno è stato registrato dai radar.

Giorno 30-8-78

Un UFO controlla decolli e atterraggi dei «Concorde» a Londra

LONDRA, 30 agosto

Il « Congorde », il primo aereo di linea anglo-francese capace di superare la velocità del suono, verrebbe spiato da misteriosi « UFO » (oggetti volanti non identificati). Lo affermano numerosi abitanti della zona occidentale di Londra sorvolata dai « Concorde » in fase di decollo o di atterraggio all'aeroporto londinese di Heatrow.

Il passaggio del supersonico — affermano costoro — viene frequentemente « spiato » da una grande sfera luminosa di colore rossastro. Una volta — ha raccontato la signora Dean Godden, di 65 anni, la prima ad osservare il fenomeno — la sfera è comparsa proprio davanti al « Concorde ».

Le autorità preposte all'aviazione civile si limitano a dire che nessun fenomeno è stato registrato dai radar.

Carlino 25-3-00

Se la storia 'litiga' con l'archeologia?

Arrivano oggi sul Titano da sette Paesi per un confronto sulle origini perdute della civiltà e sugli anacronismi storico-archeologici. E' soprattutto questo secondo aspetto a sollecitare l'attesa di quanto potrà uscire dal primo simposio mondiale su una materia in cui fascino e contraddizioni si intrecciano. Un meeting senza precedenti (i lavori andranno avanti fino a domani nel teatro Turismo di Città) coordinato da Roberto Pinotti (**nella foto**), con una finalità precisa: fare luce sui crescenti misteri archeologici che, in seguito alle più recenti scoperte ed ipotesi, stanno imponendo ormai una revisione di concetti e schemi prima dati per acquisiti. Quali le origini della civiltà? Si è manifestata in Egitto e in Medio Oriente come abbiamo pensato finora, in seguito ad una lenta evoluzione culturale dei popoli primitivi, o non ci troviamo piuttosto di fronte al risorgere di nuove culture successivamente alla distruzione di una antichissima, avanzata e dimenticata civilizzazione-madre pre diluviana distrutta da eventi catastrofici, come suggeriscono nuovi e inquietanti elementi e ci dicono il rito di Atlantide e la tradizione del diluvio uniersale? Il sasso è lanciato. Con misteri di tal portata sul tappeto, chissà dove rischia di cadere.





Si indaga sui misteri dell'archeologia. E sulle 'bugie' della scienza

San Marino ha riunito esperti italiani e stranieri per il primo simposio sulle origini perdute della civiltà e gli anacronismi storico-archeologici. Al Teatro Turismo ieri si sono aperti i lavori (oggi la conclusione) con rappresentanti di sette paese e docenti di cinque università italiane. In un'ottica interdisciplinare, gli esperti pongono l'accento sulla necessità di reinterpretare schemi e concetti del passato per meglio comprendere l'enigma delle origini dell'umanità. A rompere il ghiaccio ieri è stato Federico Di Trocchio, storico della Scienza dell'ateneo di Lecce, autore di un saggio dal titolo che la dice lunga, «Le bugie della scienza», che ha sottolineato la liceità di ricerche «alternative» rispetto alla scienza ufficiale, timorosa di cambiamenti. Di seguito, Roberto Fondi dell'Università di Siena, ha indicato le contraddizioni della teoria evoluzionistica di ispirazione darwiniana e la validità del catastrofismo come elemento dominante della realtà terrestre. L'americano Michael Cremo, autore del best seller «Archeologia proibita», ha mostrato i limiti di certezze date finora per assodate dall'archeologia tradizionale, mentre l'inglese Andrew Collins ha attirato l'attenzione sulle più recenti conferme sul mito d'Atlantide di pari passo con gli studi effettuati dagli italiani Flavio Barbiero ed Emilio Spedicato, dell'Università di Bergamo. Dalla Svizzera ha portato la sua testimonianza lo scrittore Erich Von Daniken, sui garndi misteri del mondo. Un parco degli avvenimenti in cui potranno essere ammirati i grandi misteri delal terra, sorgerà a Interlaken. Quali misteri? L'autore rapisce il suo pubblico con la grande piramide di Giza. In questo luogo un piccolo robot scoprì un pozzo fino ad allora segreto, che finisce davati a una porta. Cosa c'è dietro? Che ne è stato delle tradizioni arabe secondo le quali la Piramide sarebbe stata costruita prima del Diluvio e che conterrebbe molti documenti scritti. Ci sono allusioni a extraterrestri nelle antiche scritture? Von Daniken lo documenta con antichi testi indiani. Oggi, a partire dalle 9, altri misteri da.... indagare

Oggi prosegue il convegno coordinato da Roberto Pinotti

Alla scoperta delle antiche civiltà e dei misteri dell'archeologia

SAN MARINO - I misteri della storia protagonisti sul Titano. Si è aperto ieri sotto l'egida del Governo il primo simposio mondiale sulle origini perdute della civiltà e gli anacronismi storico-archeologici, coordinato da Roberto Pinotti. I lavori sono stati aperti da Federico Di Trocchio, storico dell'Università di Lecce, autore del saggio "Le bugie della scienza", che ha sottolineato la liceità di ricerche "alternative" rispetto alla scienza "ufficiale", timorosa di cambiamenti.

Il successivo intervento, del geologo Roberto Fondi, dell'Università di Siena, ha indicato le contraddizioni della teoria evoluzionistica di ispirazione darwinista e la validità del catastrofismo come elemento dominante della realtà terrestre.

L'americano Michael Cremo, autore del best seller "Archeologia proibita", ha mostrato i limiti di certezza dati finora per assodati dall'archeologia tradizionale, mentre l'inglese Andrew Collins ha attirato l'attenzione sulle più recenti conferme sul mito d'Atlantide, di pari passo con gli studi effettuati dagli italiani Flavio Barbiero ed Emilio Spedicato, dell'Università di Bergamo.

Il regista Rai Massimo Fritelli ha poi presentato il suo programma televisivo "Il diluvio" sull'Arca di Noé, seguito dal tedesco Fierbag sulla genesi dei "culti del cargo". Tema che ha introdotto le teorie dello svizzero Erich Von Daniken, secondo cui molti anacronismi storici e archeologi si possono collegare alla possibile visita di antichi astronauti extraterrestri poi divinizzati.

Oggi il congresso prosegue con nuove relazioni.

CORRIERE SAMMARINESE 26-3-00

25-3-00

Al teatro Turismo

Simposio mondiale sulle origini della civiltà

SAN MARINO - Si terrà a San Marino il primo Simposio Mondiale sulle origini perdute della civiltà e gli anacronismi storico-archeologici, che si svolgerà sabato e domenica prossimi, a partire dalle 9 al teatro Turismo di Città. Promosso dalla Segreteria di Stato per il Turismo e Commercio e dall'Ufficio di Stato per il Turismo, il simposio, coordinato da Roberto Pinotti, avrà come tema specifico "Un futuro anteriore fra archeologia e tradizione". Sabato i lavori proseguiranno fino a tarda sera, con la sessione mattutina, quella pomeridiana alle 15 e la serale alle 22, mentre domenica sono previste due sessioni, alle 9 e alle 15.

CORRIERE SAMMARINESE



Antiche civiltà e misteri al Teatro Turismo

Si apre oggi, al Turimo di Città, il primo Simposio mondiale sulle origini perdute delle civiltà e gli anacronismi storico-archeologici. Durante la due giorni ci si interrogherà sulle origini della civiltà, sugli Ufo e sui misteri del presente e del passato, argomenti, questi, molto seguiti sul Titano, grazie anche alla costante attività del Crovni (nella foto un recente convegno di questa associazione). Il Simposio di oggi e domani -organizzato da Crovni e Cun - sarà coordinato da Roberto Pinotti e si svolge sotto l'egida del Dicastero al Turismo della Repubblica.

S. MARINO OGGI 25-3-00

Carlino 13-10-00

Meeting internazionale d'ufologia a S. Maria

Tornano per il quarto anno gli incontri ufologici all'auditorium di Santa Maria Maddalena (via Amendola, nell'edificio della locale scuola media) organizzati dal Centro Accademico di Studi Ufologici che per tre giorni dibatterà su «Verso l'infinito e oltre: una sfida al futuro!» Il meeting, a ingresso libero, apre stasera alle 21 con un intervento del direttore Usac, Sebastiano Di Gennaro, cui seguiranno relazioni tecniche sugli angeli caduti secondo la teoria di Sitchin e le relative revisioni (Adriano Forgione, direttore della rivista «Hera») e sull'ipotesi della provenienza e gli scopi degli alieni. Domani i lavori riprendono alle 15 con un membro del centro spaziale di Graz che parlerà del coinvolgimento militare nelle abductions aliene. Alle 17 una proiezione video su Marte con relazione sui suoi segreti. Infine Antonella Lupino del Centro Ufologico Internazionale intratterrà sui rapiti dagli Ufo. Domenica intera giornata di discussione con inizio alle 9 di Giovanni Mongini, uno dei massimi esponenti della fantascienza cinematografica.

Corriere di Romagna 4-6-00

Tanti i consensi per l'incontro mondiale

Congresso ufologico, ultima giornata

Avvistati 200 oggetti dal '78

SAN MARINO - Un congresso mondiale che ha attirato grande attenzione ma soprattutto grandi consensi. E' quello che si è tenuto a San Marino e organizzato dal Centro Ufologico Nazionale che oggi terminerà le sue giornate di studio. Tanti i nomi importanti che hanno sfilato durante il congresso a partire da Nick Pope, londinese che ha sottolineato l'incidenza e l'importanza delle segnalazioni inglesi. Ma anche il Colonnello Aldo Oliviero del reparto generale Sicurezza ha esposto in un intervento senza precedenti, i dati statistici sugli oltre 200 dossier raccolti dal 1978 dall'Aeronautica italiana, sottolineando la realtà di un fenomeno che finalmente viene riconosciuto

EN CORDOBA VIERON 'ENANOS VERDES'

Los avistamientos de OVNI en la provincia de Córdoba, particularmente en la zona de las sierras, son ya moneda corriente. Como hemos venido informando, tales fenómenos parecen tener su epicentro en el cerro Uritorco.

Entre las numerosas personas que están dedicadas al estudio de estos episodios figura el profesor **Juan Ramacciotti**, rector de la institución **San José de Calasanz**, dedicada a investigaciones de ciencias psicoespaciales, propulsión solar, energía solar, biorritmología por computadoras y bioenergía.

De la gran cantidad de material que sobre diversos temas nos ha enviado este profesional rescatamos unas fotografías de Objetos Voladores No Identificados, porque presentan una notable nitidez.

De acuerdo con el testimonio de Ramacciotti, **uno de los avistajes se produjo alrededor de las 18 del día 2 del corriente.** Señala que actualmente los lugareños no quieren hablar del suceso, registrado en la localidad de **El Manzano**, a unos 10 kilómetros de **Unquillo**, obviamente en Córdoba. Pese al hermetismo de los habitantes del lugar —a los que deben agregarse las maestras y los chicos de una escuelita cercana—, hasta testigos que acompañaban a Ramacciotti, éstos manifiestan —según Juan Ramacciotti— haber visto "enanos verdes". Nuestro informante atribuye a estas personas una reputación que está fuera de toda duda.

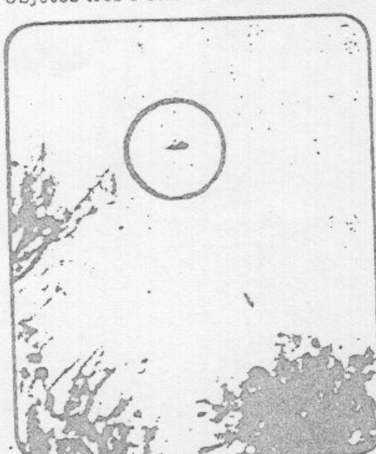
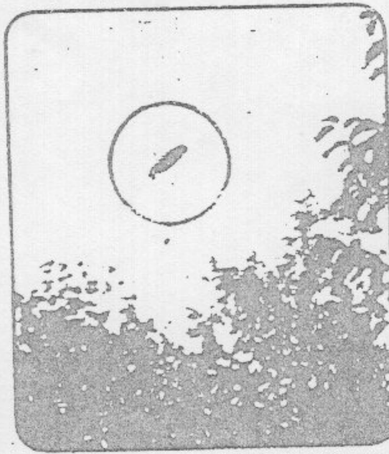
Nos ha hecho saber que esos relatos coinciden en cuanto a la presencia de los extraños seres, a los que han visto en varias oportunidades. Con relación al avistaje del 2 de este mes, sostiene que los observaron durante aproximadamente 20 minutos, aunque no saben precisar si bajaron de un OVNI, pues fue verlos y emprender una fuga casi general.

Las demás fotos fueron tomadas a mediados de abril pasado. Afirma Ramacciotti que presiente la llegada de los objetos tres o cuatro días antes de que sean perceptibles a simple vista, y que también intuye dónde van a aparecer. Describe ese presentimiento como **"una transformación psicofísica"**. Entre los testigos identifica al señor **Cavagliatto**, a su asistente y a los **"miembros del proyecto Alfa Centauro"**.

"Sé que es una comunicación telepática —expresa— porque, cuando me lo dicta una voz como la de la conciencia, los encuentro. No son luces. Los veo, y los testigos los ven. Este estado especial de percepción o sensopercepción me ocurrió cinco veces desde el 1° de enero hasta la fecha (su carta está datada el 7 del corriente). Las fechas no las puedo precisar porque al principio no lo tomé como un mensaje extrasensorial, de manera que este dato me es imposible de suministrar".

Más adelante hace un vaticinio: **"Antes de fin de año voy a tener un contacto con pruebas y testimonios de un hecho extraterrestre. Aún no tengo fecha precisa, pero sé que ocurrirá así. El único que lo sabe, aparte de ustedes, es el gran amigo doctor José Alvarez López, profesor de la Universidad Nacional de Córdoba, el único al que le he permitido investigar sobre los contactos de tercer tipo que tengo. Es de destacar que Alvarez López es uno de los científicos más renombrados en estas ciencias en el mundo entero".**

Como datos complementarios, Ramacciotti aporta los siguientes: **"Cuando fotografié al OVNI que acompaño en foto, mi asistente se desmayó y tuvo que ser asistido por el médico por un fuerte 'shock' emocional. Mi asistente se llama Daniel Pablo Almada y es estudiante de ciencias económicas de la Universidad Nacional de Córdoba. En cuanto al empleo de la expresión 'comunicación telepática', se debe a que en presencia del OVNI perdí el contacto con el mundo exterior y quedé, si cabe el término, en éxtasis. Fue algo muy agradable, una sensación de alegría y paz interior".**


Estas fotos, que llaman la atención por su nitidez (algo poco frecuente dadas las condiciones en que se registran estos episodios) fueron captadas en una localidad cercana a Unquillo. Algunos testigos afirman haber visto "enanos verdes" en lugares cercanos a donde, según se presume, habría descendido algún aparato.

marzo.

Ufo: tra misteri e complotti

'Ufo: complotti, cospirazioni e segreti internazionali' è il tema dell'incontro che si terrà sabato 7 marzo alle 20.30 in sala Zanoni. Si riveleranno cover -up, insabbiamenti e complotti sulle attività ufologiche: una dettagliata descrizione di ciò che si è operato per la copertura di importanti misteri. Relatori: **Evio Fiorentini**, **Alberto Negri**, **Giorgio Pattera**; moderatore **Giampaolo Saccomano** . Per informazioni, 3281855418.

Cai: cartografia

25-2-15 Provincia di

L'avvistamento. *Sabato scorso. «Evento particolare, testimone attendibile»*

Cerchio rosso in cielo Il gruppo Ufo indaga

di Mauro Cabrini

Al netto, da un parte, del comprensibile scetticismo di chi non crede e, dall'altra, delle altrettanto legittime certezze di chi invece è convinto dell'esistenza di altri esseri nell'universo, per gli esperti del *Gruppo Ufo Cremona* è un avvistamento «attendibile»: sabato scorso, intorno alle 22,30, un 62enne cremonese che si trovava con il proprio cane alla fine di viale Po ha avvistato un «oggetto anomalo» in cielo, proprio sopra le arcate del ponte in ferro. «Simile al sole al tramonto — riferisce il presidente del G.U.C., **Mario Carotti**, che coadiuvato dal vice **Pier Luigi Chiodelli** ha verificato la testimonianza e inviato segnalazione al centro ufologico nazionale —, era stazionario e piuttosto alto, ad un angolo di circa 45 gradi rispetto all'orizzonte. In circa due-tre minuti, si è spostato leggermente verso il basso, poi ha effettuato un movimento lento verso destra e, infine, è schizzato via ad una velocità impossibile per i normali velivoli. I colori? Giallo intenso, con una forma apparentemente sferica e un cerchio rosso interno. Mi chiede della persona che lo ha visto? Lo conosciamo, è un appassionato di astronomia e lo riteniamo attendibile e poco incline alle suggestioni. Sostiene di aver provato una sensazione di stupore mista a spavento e ci ha assicurato di non aver mai assistito ad un fenomeno simile». Non sarebbe stato il solo: «Anche un 38enne — rivela Carotti — ci ha riferito di una medesima osservazione, alla stessa ora e nello stesso punto: se ci fossero altri testimoni, ci contattino, è importante. Noi pensiamo possa trattarsi davvero di un evento particolare».



Nella foto di repertorio uno scenario molto simile a quello descritto da due testimoni che sabato scorso hanno notato un oggetto volante non identificato



Mario Carotti, presidente del Gruppo Ufo Cremona ritiene attendibile la segnalazione

Ma quella stessa sera la tempesta solare

Da considerare, però, che proprio il 13 settembre si è verificata una tempesta solare: solo una coincidenza?

2

Prov. CR 20-9-14

Dopo l'incontro ravvicinato in Val d'Aosta

Gli ufologi chiedono un'inchiesta a Craxi

L'avvistamento ha richiamato in città folle di studiosi - Per la prima volta filmate immagini definite straordinarie

di ENZO BLESSENT

AOSTA, 17 — L'incontro ravvicinato del terzo tipo in Valle d'Aosta ha richiamato ieri studiosi da ogni parte d'Italia. Per adesso l'unica cosa certa è un avvistamento che ha dello straordinario. Ma l'ipotesi più fantascientifica, quella che forse piacerebbe di più ai bambini in attesa di poter vedere finalmente un ET in carne ed ossa, non è scartata del tutto.

Da Torino è giunto ad esempio Giampaolo Grassino del centro ufologico nazionale per parlare con Luciano Caveri, il giornalista della Rai che ieri è salito ad oltre settemila metri di quota per cercare di spiegare ai telespettatori cosa c'era sul cielo di Aosta. «Il fenomeno è molto interessante — dice Grassino — perché è durato diverse ore e perché è stato seguito da un ampio bacino di utenza. I primi avvistamenti ci sono stati segnalati sin dalle 7 del mattino in Alta Val di Susa. Le chiamate si sono poi spostate nell'alto Canavese e sono cessate verso le 10,30 per il sopraggiungere di un banco di nubi. In Val d'Aosta il fenomeno è invece proseguito fino a mezzogiorno».

Del clamoroso avvistamento si è occupata anche la sede centrale del Centro ufologico che tramite il suo presidente Mario Cingolari, ha chiesto ufficialmente al presidente del consiglio Bettino Craxi di ordinare un'inchiesta per accertare la natura di quelli che ormai vengono fin troppo sbrigativamente definiti Ufo.

Le ipotesi sull'oggetto misterioso avvistato nel cielo valdostano si susseguono ma l'idea del pallone sonda non pare molto attendibile, come sostiene Franco Pozzo, responsabile del servizio meteorologico regionale. «I normali palloni sonda che vengono lanciati da Linate o da Paierna o da Lione e che qualche volta giungono anche in Valle d'Aosta non stazionari alla stessa quota come era l'oggetto avvistato domenica.

Normalmente vanno su con la velocità media di 300 metri al minuto e poi ad una data quota, in genere intorno ai 15-18.000 metri esplodono venendo giù molto rapidamente intorno ai 6-8 metri al secondo».

Rimane ancora aperto quindi lo spiraglio della fantasia perché troppe domande sull'avvistamento restano senza risposte certe. Per esempio, come mai l'oggetto è stato quasi quattro ore immobile sulla verticale del capoluogo regionale nonostante le alte correnti in quota?

«La risposta è difficile — riprende Giampaolo Grassino — ed è quella che ci sprona a continuare nelle nostre ricerche. Sentiremo ancora le persone che hanno visto il fenomeno da terra e poi trarremo le nostre conclusioni anche se non sempre fenomeni di questo genere riescono ad essere spiegati con le soluzioni tecniche».

«Un fenomeno del genere era successo nel 1979 — termina Grassino — e allora la spiegazione fu facilitata dal decollo di un caccia militare che intercettò e fotografò l'oggetto da vicino. Oggi è già bello essere in possesso di queste immagini, ma non si può dire con certezza, come allora, che si tratta di un pallone sonda». Per ora, quindi, pensare ad un extraterrestre è ancora possibile. L'analisi delle immagini si spera, potrà dire qualcosa di più agli esperti.

Così indagano i governi

I cacciatori di Ufo in sette Paesi

di ANDREA SANTINI

UFO, una cosa seria? Da come se ne occupano, a livello ufficiale, anche se riservato, le Nazioni, sembrerebbe di sì. Bisogna sottolineare, comunque, che l'organizzazione della ricerca sistematica e scientifica è piuttosto giovane, e data dalla fine degli anni '70. All'avanguardia, era prevedibile, i due «grandi», Stati Uniti e Unione Sovietica. L'ufologia, tuttavia, non conosce steccati ideologici, e i vari organismi che si occupano del fenomeno sono in continuo contatto fra loro, scambiandosi le rispettive informazioni.

Italia - Da noi si occupa di coordinare e raccogliere tutti i dati sugli Ufo il Secondo Reparto dell'Aeronautica militare, su direttiva dello stato maggiore della Difesa, che porta la data del 1979. Il 2° Reparto si avvale di una commissione operante presso l'Itav per l'analisi tecnico-scientifica dei casi di «comprovata attendibilità. Questa commissione si avvale a sua volta del Centro Elaborazione Dati Spaziali e del competente Servizio dell'Aviazione civile.

Se questa è l'organizzazione che analizza e classifica i dati, più complesso è il primo «filtro» attraverso il quale passano gli avvistamenti, molti dei quali effettuati da piloti militari e civili. I primi ad essere interessati sono i comandi territoriali dei carabinieri, che devono seguire una particolare procedura disciplinata dal «Titolo settimo» dell'istruzione sul carteggio dell'Arma. Le segnalazioni vengono poi trasmesse ad una serie di organismi, tra cui i servizi di sicurezza, ministero dell'Interno, prefettura, comandi militari di zona e stato maggiore difesa, fino al Secondo Reparto che, a sua volta, ne informa il Centro Ufologico nazionale e il gabinetto del ministro.

Onu - Nel 1978 la 33ma assemblea delle Nazioni Unite ha formalmente riconosciuto il problema degli Ufo, nominando una commissione di fama mondiale perché se ne occupasse. I cinque sono: il prof. J.A. Hynek, astrofisico, già consulente scientifico dell'Usaf; il prof. Saunders, già membro della commissione Condon; il matematico franco-americano Jacques Vallee; il prof. Claude Poher, primo direttore del Gepan; l'astronauta americano G. Cooper.

Usa - Il nome Ufo (Unidentified flying objects - Oggetti volanti non identificati) si deve agli americani. Negli Usa il primo atto che ufficializza (e ne regolarizza la ricerca) l'esistenza degli Ufo risale al 14 settembre 1959, ed è il noto «Air Force Regulation n. 200-2» che regola, alle dipendenze del Dipartimento aereo militare, responsabilità e procedure negli avvistamenti. Negli anni successivi, dopo questo documento, inviato alla Segreteria di Stato, ve ne sono stati altri, fra cui il Merint (procedure radiotelegrafiche di emergenza per la difesa del continente nord-americano), inviato anche alla Cia e alla Casa Bianca. Fin dal 1969 l'Aeronautica Usa conduce sugli Ufo una inchiesta su vasta scala, alla quale sono interessate anche alcune Università americane.

Cina Popolare - Il primo interessamento dei cinesi al fenomeno Ufo, attraverso articoli su giornali di studiosi, risale al novembre 1979. Recentemente a Wuhan, nella Cina centrale, è stata creata, con 300 membri in rappresentanza di 24 province, l'Associazione nazionale cinese per la ricerca sugli Ufo, indicati come «Lai-li Puming-ti Feihsing Wu-t'i», che vuol dire Oggetti volanti non identificabili.

Unione Sovietica - Qui gli Ufo si chiamano «Neoposnannje Ljetaiuscije Objekti», e il significato è identico. L'Urss si occupa del fenomeno almeno da quando se ne occupano gli Usa. Nel 1980 è giunto in Occidente un documento scientifico ad uso interno, realizzato dall'Accademia delle Scienze, sugli Ufo. Compilatori L.M. Ghindilis, astronomo, il fisico D.A. Menkov e la specialista in tecnologie spaziali L.G. Petrovskaja. Cita 256 avvistamenti fra il '59 e il '79.

Gran Bretagna - Nel '79, presso la Camera Alta, è stato costituito lo «House of Lords Ufo Study Group», diretto da Lord Clancarty. Nell'84, il governo britannico ha ammesso ufficialmente l'esistenza del fenomeno Ufo, con 16 casi «inspiegabili».

Francia - Il 1° settembre '77 viene istituito in Francia il «Gruppo per lo studio dei fenomeni aerospaziali non identificati», nell'abito del Centro nazionale di studi spaziali di Tolosa. La sigla è Gepan, e si tratta di una commissione governativa ufficiale.

Uruguay - Gli Ufo sono studiati dal Cridovni, presso il comando generale della Forza Aerea. La direzione è militare, ma nel gruppo di studio sono stati inseriti anche civili.

PAESE SERA Martedì 17 settembre 1985

Il Giornale-04.12.1986

Un disco volante sarebbe apparso ad Alain Bernardin in un sobborgo di Parigi

Il patron del «Crazy Horse» ha visto gli Ufo

Parigi — Alain Bernardin ha visto gli extraterrestri. Con questo titolo «Le Figaro» ha annunciato la notizia della straordinaria avventura vissuta dall'inventore e padrone del Crazy Horse di Parigi, il più celebre locale di nudo del mondo.

Trattandosi di Alain Bernardin, signore tanto conosciuto quanto rispettato, personaggio al di sopra di ogni sospetto, la segnalazione è stata presa con molta serietà. In questi giorni in Francia i quotidiani e i settimanali più importanti si stanno dando battaglia per riuscire a regalare al loro pubblico anche un solo dettaglio in più.

Alain Bernardin, un tipo schivo, che evita con cura la televisione, gli articoli, la pubblicità, per una volta si è dimostrato estremamente disponibile. Quando parla di ciò che ha veduto si illumina come per vivere di nuovo una fantastica emozione che, secondo quanto spiega, avrebbe dovuto andare più in là.

«Era da poco passata mezzanotte. Rientravo con mia moglie, come ogni sera dopo lo spettacolo, verso Louvienne, il sobborgo parigino dove abito. Ad un certo punto, mia moglie Lova mi ha detto: Alain vedi anche tu quello che vedo io?».

Pare che Lova Moor, la splendida ballerina che recentemente Bernardin ha sposato, fosse terrorizzata da qualcosa di misterioso e immobile nel cielo. Monsieur Bernardin ha rallentato, ha accostato la macchina al marciapiede, poi è sceso per ammirare meglio lo straordinario fenomeno che illuminava i suoi occhi. Vicino al campanile di una piccola chiesa, un oggetto abbagliante — ha spiegato — della forma di un disco volante lungo circa sei metri, rimaneva sospeso nell'aria.

Alain ha preso per mano Lova ed ha cominciato ad avvicinarsi. E' stato in quel preciso momento che l'«Ufo» ha sussultato verticalmente, poi ha oscillato a folle velocità in senso orizzontale, e senza il minimo suono è scomparso, per riapparire dopo qualche secondo come un'ultima visione, e poi spegnersi per sempre.

«La cosa più strana — spiega Bernardin — è come tanta luce non illuminasse in alcun modo il paesaggio circostante. Una esperienza che non riesco a dimenticare. Ma allora esistono davvero gli extraterrestri, mi sono detto. Peccato che la nostra presenza li abbia spaventati. Mentre Lova tirava un sospiro di sollievo, anche se per rimettersi dall'emozione ci è voluto molto tempo, io mi rammaricavo: avrei con immenso piacere stretto "la zampa" a un extraterrestre».

Alain Bernardin ha vissuto questa strana esperienza vicino alla sua casa, una villa straordinaria che nel giardino ha un campo da tennis in erba sintetica, circondato da piante secolari importate dalla Toscana. La «maison» di Monsieur Bernardin è un autentico museo, pensate che ci hanno abitato: Anais Nin, Henry Miller, Cézanne, Monet, Sisley, Pizarro. La sua camera da letto è quella nella quale ha dormito Renoir.

Chissà che gli extraterrestri, attirati dalla bellezza di Lova Moor, da tanta cultura e tali celebrità, non decidano di fare un'altra visita a Louviennes. Forse il maestro della seduzione, che per trentacinque anni ha offerto al mondo l'unico spettacolo di nudo che ha saputo resistere al tempo e alle mode, potrebbe insegnare la sua formula magica e sensuale anche a loro.

Intanto la gendarmeria ha preso molto sul serio la denuncia fatta da Bernardin, e il centro di ufologia di Toulouse ha spedito i suoi tecnici a fare sopralluoghi.

Lea Pericoli

marzo.

Ufo: tra misteri e complotti

'Ufo: complotti, cospirazioni e segreti internazionali' è il tema dell'incontro che si terrà sabato 7 marzo alle 20.30 in sala Zanoni. Si riveleranno cover -up, insabbiamenti e complotti sulle attività ufologiche: una dettagliata descrizione di ciò che si è operato per la copertura di importanti misteri. Relatori: **Evio Fiorentini, Alberto Negri, Giorgio Pattera**; moderatore **Giampaolo Saccomano** . Per informazioni, 3281855418.

Cai: cartografia

a
ore
ati
64.
sco
tito
ura
si-
ezza
tà e
per
icli-
oldi

ERVATA

elle
so

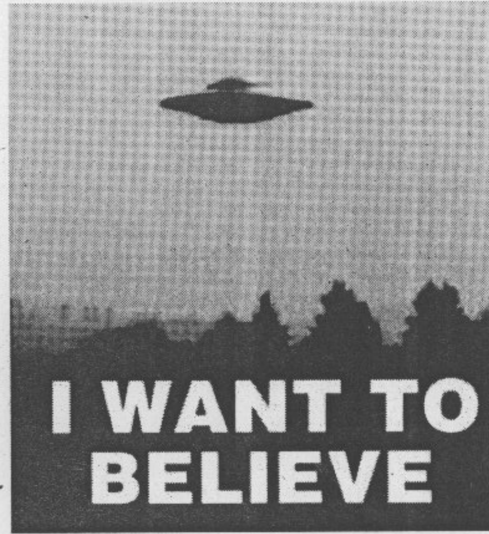
25-2-15 Provincia di

Spazi reali e virtuali per tutti

Strane luci nel nostro cielo

di Milly Busatti

Tempo di avvistamenti per le zone cremonesi. La notte del 12 Agosto, ritenuta la migliore per osservare le stelle cadenti, nella zona di Gadesco, ben sei persone affermano di aver visto un disco verde grande quanto la luna muoversi orizzontalmente per alcuni secondi per poi scomparire dietro un albero. Altre quattro persone nei dintorni dicono di aver notato una sfera verde-azzurra, grande come un pallone, scendere lentamente per poi svanire dietro una siepe. L'assenza di rumore, l'assenza di scia e il moto orizzontale farebbero escludere l'ipotesi di un aereo, di una stella cadente e di una meteora. Nella stessa notte anche Cremona, Castelleone e Persichello sono state territorio di avvistamento: un oggetto verde vicino alla luna, grande, luminoso che, in due secondi, è sceso rapidamente verso terra; una meteora luminosa seguita da un alone di luce verde-blu ad un'altezza di 40 metri con moto diagonale è caduta lentamente dal cielo. Così descrivono il fenomeno coloro che quella notte hanno assistito a qualcosa di strano. L'ultimo avvistamento, sabato 21 Agosto, poco prima della mezzanotte, quando nei cieli della città alcune persone affermano di aver visto un oggetto volante non identificato. Arrotondato, di forma ellissoidale e di un verde luminoso, senza scia proveniva da sud-est alto sull'orizzonte di circa 30/40 gradi... un battito di ciglia ed era già sparito. Insomma dal giorno in cui Kenneth Arnold ne avvistò una formazione sul monte Rainier (Stato di Washington), il 24 Giugno 1947, i cosiddetti 'dischi volanti' sono stati segnalati a più riprese in tutto il mondo. Arnold non fu certo il primo a vedere i dischi volanti, ma il suo caso rimane, storicamente, d'importanza fondamentale poiché ebbe l'effetto di mobilitare l'interesse della stampa, dell'opinione pubblica e delle autorità che proprio in quella circostanza coniarono la sigla anglosassone UFO (Unidentified Flying Objects)... oggetti volanti non identificati.



Anche nella nostra provincia ci sono stati, nel mese di agosto, 'misteriosi' avvistamenti. Un oggetto verde grande e luminoso che in pochi secondi è sceso verso terra... Da febbraio anche a Cremona è attivo il Cun (Centro Ufologico Nazionale)

L'organismo italiano che segue con attenzione scrupolosa e analizza con serietà il fenomeno degli oggetti volanti non identificati è il **Centro Ufologico Nazionale** (**CUN**). Fondato a Milano nel 1967 raccoglie la documentazione sull'Ufologia nella 'Banca delle Documentazioni' aperta a tutti coloro che vogliono seguire l'attività del Centro e della ricerca ufologica con intendimenti rigorosamente seri. Pubblica bimestralmente un bollettino di aggiornamento sugli avvenimenti in Italia e all'estero e le riviste 'Notiziario UFO' e 'Dossier Alieni' in vendita nelle edicole. Organizza convegni, conferenze e manifestazioni connesse alla ricerca e alla discussione sulla ricerca ufologica. Effettua indagini e ricerche grazie a la buona fede dei testimoni e la veridicità di quanto raccontato; le informazioni vengono raccolte con prudenza, evitando di saltare a conclusioni affrettate. Le sedi si attivano per controllare la casistica UFO nelle zone interessate, intervistare i testimoni, gestire i rapporti con i giornali locali. Dallo scorso febbraio anche a **Cremona** è attiva la sezione locale del **CUN** gestita da **Michele Loda.** 20 anni, diplomato in elettronica e telecomunicazioni, frequenta attualmente il biennio di Ingegneria presso il Politecnico di Milano per la specializzazione nucleare. «Ho sempre avuto la passione per le civiltà antiche e l'alta tecnologia - spiega - ho parlato telefonicamente a Corrado Malanga a proposito di una mia ricerca sul-

Messaggi dagli Ufo anche in Internet: provare per credere

Il Centro Ufologico Nazionale dispone di un sito ufficiale presso **www.cun-italia.org** nel quale è possibile reperire informazioni sulla storia, l'organizzazione, le modalità per l'iscrizione a socio. La sezione Ufo FAQ gestisce un ampio glossario con la spiegazione dei termini piu comunemente utilizzati e un opuscolo su come comportarsi in caso di avvistamento mentre un centinaio in tutto i siti ufologici sparsi per il mondo linkati nella sezione 'Siti Ufologici'

alle due riviste bimestrali, alle enciclopedie, ai video, ai libri e ai Cd-rom gestiti direttamente dal Centro Ufologico Nazionale. Numerosi sono i siti direttamente collegati al Centro: 'Found for UFO Group' (**www.fufor.org**) una delle più serie associazioni di ricerca ufologia, 'The Internet Ufo Group' (**www.iufog.org**), **www.cseti.com** alla scoperta del progetto SETI, 'British UFO Research Association' (**www.bufora.org.uk**), 'Center for UFO Studios' (**www.cufos.org**), 'Computer UFO Network' (**www.cufon.org**), 'International Roswell Initiative" (**www.roswell.org**), "Roswell Net'(**www.roswell.net**), 'Malta UFO Research' (**www.mufor.org**), 'UFO Magazine' (**www.ufomagazine.com**), **www.praxitel.com** alla scoperta di piramidi misteriose in Sudamerica, **www.jse.com** per conoscere la commissione di scienziati ufologi che, recentemente, ha rilanciato

glosassone UFO (Unidentified Flying Objects)... oggetti volanti non identificati.

L'organismo italiano che segue con attenzione scrupolosa e analizza con serietà il fenomeno degli oggetti volanti non identificati è il **Centro Ufologico Nazionale** (**CUN**). Fondato a Milano nel 1967 raccoglie la documentazione sull'Ufologia nella 'Banca delle Documentazioni' aperta a tutti coloro che vogliono seguire l'attività del Centro e della ricerca ufologica con intendimenti rigorosamente seri. Pubblica bimestralmente un bollettino di aggiornamento sugli avvenimenti in Italia e all'estero e le riviste 'Notiziario UFO' e 'Dossier Alieni' in vendita nelle edicole. Organizza convegni, conferenze e manifestazioni connesse alla ricerca e alla discussione sulla ricerca ufologica. Effettua indagini e ricerche grazie a ufologi e scienziati del calibro di Corrado Malanga (docente del dip. di Chimica alla Normale di Pisa) e Roberto Pinotti (ha lavorato al progetto **SETI Search Extra Terrestrial Intelligence**) raccogliendo dati, studiandoli, confrontandoli e solo in un secondo tempo, se è il caso, inquadrandoli nella spiegazione extraterrestre; il file resta altrimenti inspiegato. Le indagini devono appurare la buona fede dei testimoni e la veridicità di quanto raccontato; le informazioni vengono raccolte con prudenza, evitando di saltare a conclusioni affrettate. Le sedi si attivano per controllare la casistica UFO nelle zone interessate, intervistare i testimoni, gestire i rapporti con i giornali locali. Dallo scorso febbraio anche a **Cremona** è attiva la sezione locale del **CUN** gestita da **Michele Loda**. 20 anni, diplomato in elettronica e telecomunicazioni, frequenta attualmente il biennio di Ingegneria presso il Politecnico di Milano per la specializzazione nucleare. «Ho sempre avuto la passione per le civiltà antiche e l'alta tecnologia - spiega - ho parlato telefonicamente a Corrado Malanga a proposito di una mia ricerca sulle piramidi e in generale sulle civiltà misteriose e sono così riuscito a contattare Roberto Pinotti, segretario del CUN, che ha trovato interessante il contenuto dei miei studi ma soprattutto il mio modo di analizzare teorie da molteplici punti di vista. Alfredo Lissoni, responsabile della sezione Lombardia, mi ha così proposto di gestire la sezione di Cremona e ho subito accettato!».

Messaggi dagli Ufo anche in Internet: provare per credere

Il Centro Ufologico Nazionale dispone di un sito ufficiale presso **www.cun-italia.org** nel quale è possibile reperire informazioni sulla storia, l'organizzazione, le modalità per l'iscrizione a socio. La sezione Ufo FAQ gestisce un ampio glossario con la spiegazione dei termini piu comunemente utilizzati e un opuscolo su come comportarsi in caso di avvistamento mentre un centinaio in tutto i siti ufologici sparsi per il mondo linkati nella sezione «Siti Ufologici».

Accedendo a 'Ftp e Utility' è possibile scaricare immagini e documentazioni sulla casistica UFO direttamente da FBI e NASA con documentazioni su Roswell e Area 51. Vi è poi un'area riservata ai siti locali e regionali con gli indirizzi delle sezioni staccate in tutto il territorio nazionale e dei siti direttamente collegati al Centro. Infine non poteva mancare uno spazio adibito a convegni, manifestazioni e alle ultime notizie, un collegamento alle due riviste bimestrali, alle enciclopedie, ai video, ai libri e ai Cd-rom gestiti direttamente dal Centro Ufologico Nazionale. Numerosi sono i siti direttamente collegati al Centro: 'Found for UFO Group' (**www.fufor.org**) una delle più serie associazioni di ricerca ufologia, 'The Internet Ufo Group' (**www.iufog.org**), **www.cseti.com** alla scoperta del progetto SETI, 'British UFO Research Association' (**www.bufora.org.uk**), 'Center for UFO Studios' (**www.cufos.org**), 'Computer UFO Network' (**www.cufon.org**), 'International Roswell Initiative" (**www.roswell.org**), "Roswell Net'(**www.roswell.net**), 'Malta UFO Research' (**www.mufor.org**), 'UFO Magazine' (**www.ufomagazine.com**), **www.praxitel.com** alla scoperta di piramidi misteriose in Sudamerica, **www.jse.com** per conoscere la commissione di scienziati ufologi che, recentemente, ha rilanciato l'importanza degli studi sui flying saucers e infine un newsgroup italiano completamente dedicato al fenomeno UFO all'indirizzo **www.news.agora.it/newsgate/agora.discussioni.alieni/index.html**.

Per chi ovviamente non possiede Internet e assiste ad un avvistamento può contattare Michele Loda, responsabile della sezione del **Centro Ufologico Nazionale di Cremona al numero 0338/8289576**. Naso all'insù e... occhi aperti!

dip. di Chimica alla Normale di Pisa) e Roberto Pinotti (ha lavorato al progetto **SETI Search Extra Terrestrial Intelligence**) raccogliendo dati, studiandoli, confrontandoli e solo in un secondo tempo, se è il caso, inquadrandoli nella spiegazione extraterrestre; il file resta altrimenti inspiegato. Le indagini devono appurare

a contattare Roberto Pinotti, segretario del CUN, che ha trovato interessante il contenuto dei miei studi ma soprattutto il mio modo di analizzare teorie da molteplici punti di vista. Alfredo Lissoni, responsabile della sezione Lombardia, mi ha così proposto di gestire la sezione di Cremona e ho subito accettato!».

sulla casistica UFO direttamente da FBI e NASA con documentazioni su Roswell e Area 51. Vi è poi un'area riservata ai siti locali e regionali con gli indirizzi delle sezioni staccate in tutto il territorio nazionale e dei siti direttamente collegati al Centro. Infine non poteva mancare uno spazio adibito a convegni, manifestazioni e alle ultime notizie, un collegamento dirizzo **www.news.agora.it/newsgate/agora.discussioni.alieni/index.html**.

Per chi ovviamente non possiede Internet e assiste ad un avvistamento può contattare Michele Loda, responsabile della sezione del **Centro Ufologico Nazionale di Cremona al numero 0338/8289576**. Naso all'insù e... occhi aperti!



Un 'orrendo' alieno stile 'X-Files'



AMBI VERTIBILI PIU' IN RITARDO SU TUTTE LE RUOTE

Ambo	Ritardo
26-62	107
15-51	104
47-74	86
17-71	65
13-31	61
56-65	58

AMBI PROBABILI SU TUTTE LE RUOTE PER LE PROSSIME 6 ESTRAZIONI

71-65
87-59

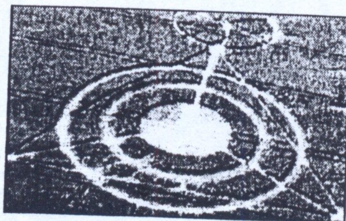
GAZZETTINO/Pordenone 13 giugno 2003

CROP CIRCLE NELL'ORZO



FONTANAFREDDA
Centinaia di persone, a Ranzano, hanno voluto vedere da vicino il presunto "crop circle" (nella foto Taxi), comparso in un campo d'orzo. Il pittogramma, reso celebre da un film-cult americano, è composto da due corone circolari concentriche. Il diametro del cerchio più esterno è di 19 metri e 70, mentre la larghezza della corona esterna è di 120 centimetri. Le due corone sono poi attraversate longitudinalmente da una linea lunga 40 metri e larga 60, limitata alle estremità da due cerchi minori. «Dalle testimonianze e dai rilievi - commenta Antonio Chiumiento, ufologo pordenonese - è emerso che le spighe d'orzo erano intrecciate con precisione e rivolte verso destra. La zona interessata dal fenomeno presentava poi una colorazione bronzacea». La proprietaria, convinta inizialmente di un danno causato da persone, ha segnalato l'episodio ai Carabinieri. «Io ho molti dubbi - aggiunge l'ufologo -. Se è uno scherzo, chiedo agli autori di contattarmi al telefono (0434 - 554352), per capire come lo hanno realizzato. So che la rivista Focus ha spiegato come creare i crop circle, ma è un lavoro che richiede molte ore e pazienza: qualcuno se ne sarebbe accorto».

Cerchi nel grano trovati anche in Friuli



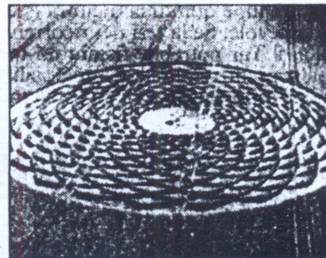
Adesso i famosi «crop circles» appaiono anche in Italia. Un disegno composto da vari cerchi infatti è comparso in un campo d'orzo della provincia di Pordenone. Per gli ufologi, le impronte circolari escluderebbero «contaminazioni di natura terrestre»

Cerchi inspiegabili su un campo di grano

Gli Ufo scelgono Sabaudia

di Angela Orecchio

Il Belpaese attrae non solo i turisti stranieri, ma da qualche tempo sembra essere diventato la meta preferita anche degli alieni. Tre i casi di "crop circle" (i famosi cerchi nel grano) negli ultimi 90 giorni. L'ultimo proprio ieri a Sabaudia, in provincia di Latina (località balneare prediletta dai vip romani e non), dove in un podere sono comparsi strani "disegni" che secondo gli ufologi, sono da attribuire ai famosi cerchi concentrici. A notarli è stato Giovanni Cenci, titolare del podere in zona Sant'Andrea. «Credevo a uno scherzo, poi ho notato che quei disegni sono perfetti e soprattutto che nessuno è entrato nel campo per arrivare fin lì e realizzarli, altrimenti si sarebbe visto il passaggio». La notizia a fatto presto il giro di Sabaudia e dintorni, molti sono andati da Cenci a chiedere a Cenci chiarimenti. «Non so dare una spiegazione - ha detto l'agricoltore - so soltanto che tra qualche giorno dovremo trebbiare e scomparirà tutto».

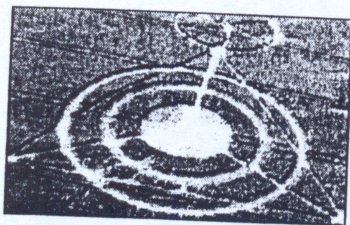


Cerchi nel grano in Inghilterra

Gli altri due casi di "crop circle", invece, si sono verificati uno a Pordenone (5 giorni fa) e l'altro in Sardegna (lo scorso aprile).

Leggo 12-6-03

Cerchi nel grano trovati anche in Friuli



Adesso i famosi «crop circles» appaiono anche in Italia. Un disegno composto da vari cerchi infatti è comparso in un campo d'orzo della provincia di Pordenone. Per gli ufologi, le impronte circolari escluderebbero «contaminazioni di natura terrestre»

Leggo 17-6-03

Cerchi inspiegabili su un campo di grano

Gli Ufo scelgono Sabaudia

di Angela Orecchio

Il Belpaese attrae non solo i turisti stranieri, ma da qualche tempo sembra essere diventato la meta preferita anche degli alieni. Tre i casi di "crop circle" (i famosi cerchi nel grano) negli ultimi 90 giorni. L'ultimo proprio ieri a Sabaudia, in provincia di Latina (località balneare prediletta dai vip romani e non), dove in un podere sono comparsi strani "disegni" che secondo gli ufologi, sono da attribuire ai famosi cerchi concentrici. A notarli è stato Giovanni Cenci, titolare del podere in zona Sant'Andrea. «Credevo a uno scherzo, poi ho notato che quei disegni sono perfetti e soprattutto che nessuno è entrato nel campo per arrivare fin lì e realizzarli, altrimenti si sarebbe visto il passaggio». La notizia a fatto presto il giro di Sabaudia e dintorni, molti sono andati da Cenci a chiedere a Cenci chiarimenti. «Non so dare una spiegazione - ha detto l'agricoltore - so soltanto che tra qualche giorno dovremo trebbiare e scomparirà tutto».



Cerchi nel grano in Inghilterra

Gli altri due casi di "crop circle", invece, si sono verificati uno a Pordenone (5 giorni fa) e l'altro in Sardegna (lo scorso aprile).

CRONACA VERA nr.1658 - 16 giugno 2004

COME DA TRADIZIONE STRANI DISEGNI COMPAIONO NEI CAMPI

Il grano matura... e arrivano gli UFO

Orciano Pisano (Pisa) - La stagione estiva è alle porte, il grano è già alto nei campi e anche quest'anno, come da copione, arrivano gli extraterrestri... anzi atterrano nei campi con le loro astronavi lasciando inspiegabili disegni geometrici tra le spighe che si avviano a maturazione. Il primo episodio dei tanti che caratterizzeranno i mesi a venire si è verificato sulle colline che circondano questo piccolo centro delle campagne pisane proprio il 2 giugno, il giorno della festa della Repubblica. Provocando un continuo via via di curiosi che sin dalla prima mattinata si sono avvicendati nei pressi del campo che recava incisi i misteriosi segni. Ma la cosa ha anche provocato la reazione del contadino proprietario del fondo che si è scagliato contro i giornalisti confusi tra la folla accusandoli di essere loro a creare quei disegni per poi fotografarli e creare la notizia. E tutto infuriato è saltato in macchina minacciando di andare a prendere il forcone con cui infilzare tutti quelli che avrebbe trovato nel suo campo. Il primo a notare gli strani segni nella coltura è stata Raffaella Niccolini, che tutti in paese conoscono perché gestisce un circolo. Il passaparola ha fatto il resto e la notizia è trapelata. *«Quarant'anni fa, su queste colline, con lo stesso sistema disegnarono una falce e martello su un terreno di proprietà della chiesa»*, dice l'assessore comunale Giorgio Guglielmi, 52 anni. E siccome, se fossero stati gli extraterrestri, non avrebbero fatto di sicuro politica, l'ipotesi sempre più accreditata è che si tratta del goliardico spirito di una serie di burloni che disegnano gli strani ghirigori fra le spighe. Molti si chiedono quando finirà. La risposta è quantomai semplice: non appena il grano sarà maturo e i contadini termineranno la mietitura.



Fra i curiosi richiamati dallo strano fenomeno l'assessore comunale Giorgio Guglielmi, 52 anni. Sotto, il proprietario del campo, giustamente adirato per i danni che ha subito.



I disegni geometrici lasciati dall'atterraggio di un'improbabile astronave aliena in un campo del Pisano.

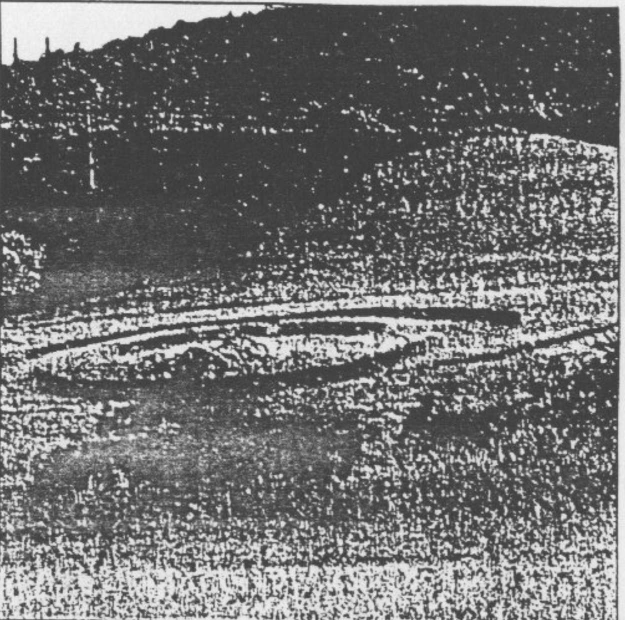
(cortesia Claudia SOLFRINI - FC)

CORRIERE DI ROMAGNA - Sabato 12 giugno 2004

Il Cicap ha catalogato come molto interessanti i crop circle di Borello e Bacciolino

Nessun dubbio negli esperti "Sono cerchi d'autore"

Possibile che le due opere abbiano un'unica matrice



CESENA - Due "crop circle" degni di nota, fra i migliori ritrovati in Italia. Ecco come Francesco Grassi, responsabile nazionale Cicap per il fenomeno "cerchi nel grano", giudica le due "opere" di Borello e Bacciolino scoperte la scorsa settimana. Il Cicap è il Comitato italiano per il controllo delle affermazioni sul paranormale. Grassi, pur non avendo visto con i propri occhi i due "misteriosi" cerchi, ha ricevuto foto e materiale dall'Antenna locale, cioè il referente per Cesena del Cicap.

"Quest'anno abbiamo avuto in Italia dei cerchi più interessanti rispetto a quelli dello scorso anno, e questo era da aspettarselo - spiega Grassi - Devo dire che quelli di Cesena li ho trovati degni di nota: il primo contiene una bellissima citazione alla formazione inglese del luglio 2001 nota come "The Angel". La seconda formazione ritrovata invece è un omaggio alle classiche formazioni dei mitici Doug&Dave, segno che i due team conoscono bene la storia del fenomeno a cui si sono ispirati".

Due team, cioè due gruppi di "artisti". Per il responsabile del Cicap non ci sono dubbi: i cerchi sono opera di abili artisti.

"C'è ovviamente la possibilità - continua - che le due formazioni siano state realizzate dallo stesso team. In tal caso è evidente la volontà da parte del team di manifestare una totale competenza sull'origine e sull'evoluzione del fenomeno".

Il circlemaking, cioè l'arte di fare i cerchi, è nata dalla volontà di Doug Bower e Dave Chorley, due artisti inglesi decisi di regalare un'emozione ufologica (nel senso di "astronave aliena") a chi avrebbe ritrovato successivamente la traccia al suolo. Ed è stata subito recepita e imitata da altre persone, altri gruppi di artisti che con il tempo hanno contribuito alla produzione delle formazioni che oggi troviamo catalogate in libri, siti internet, calendari.

"E' ovviamente impossibile dimostrare che tutte le formazioni prodotte siano state realizzate da uomini - aggiunge Grassi - Il successo del fenomeno ha come elemento cardine proprio l'anonimato degli autori. I circlemakers, cioè gli uomini che fanno i cerchi, hanno ormai costruito una loro filosofia di vita, e uno dei punti più importanti che seguono è proprio quello di non reclamare la paternità della propria opera, sembra paradossale, ma è così. Una volta divulgata la paternità la formazione perde la propria magia".

Ci sono diversi elementi che spingono degli uomini a praticare questa forma d'arte anonima. Si va dall'arte fine a sé stessa all'arte finalizzata alla creazione di luoghi che possano catalizzare eventi paranormali a beneficio dei visitatori e dei fruitori.

Il parere del Cicap su questa domanda e moltissime altre tematiche è ben chiarito nella pagina dello speciale dedicato ai cerchi nel grano su internet al link: http://www.cicap.org/crops/

Cristiano Riciputi

La sfida di un agricoltore: "Io so come si fa a realizzarli"

La soluzione nel concime

MERCATO SARACENO - Sono ancora tutti là a chiedersi di cosa si tratta. Ecco invece che un attento agricoltore mercatese fa alcune precisazioni in merito allo strano fenomeno che ha colpito due campi di grano la settimana scorsa. Ufo ed extraterrestri per il 43enne coltivatore devono ritenersi innocenti. La soluzione, a detta dei saggi ragionamenti della terra di una volta, sta tutta in un sacco di concime: "Sono molto sicuro che quelle stesse forme il prossimo anno le vedrete anche nel mio campo - spiega il proprietario dell'azienda di Mercato Saraceno - anzi, dirò di più, si possono fare anche forme e disegni molto più strani e particolari". Ammesso che ci si creda, ma come? "Nel mese di novembre molto serenamente si procede con la semina del cereale, successivamente, a fine gennaio o inizio febbraio, il campo deve essere concimato con il fertilizzante "Urea", quello a base azotata. Con lo stesso fertilizzante una mano attenta esegue i disegni che si vogliono realizzare nel campo, in maniera tale da lasciare il composto chimico solo nei punti e nei percorsi desiderati: verso la fine di maggio, non appena il tempo regala un forte scroscio d'acqua accompagnato da folate di vento, il campo di grano vedrà concretizzarsi la bozza disegnata qualche mese prima. Ecco infatti che il grano toccato in dosi massicce dal fertilizzante si alletta ed assume, stendendosi a terra, le forme desiderate". In altre parole il grano acquista in eccesso il principio azotato, un eccesso che comporta l'inevitabile "stanchezza del grano" stesso. Quindi quello che si è visto nei giorni scorsi è più che fattibile e ripetibile in ogni parte del territorio locale e non solo? "Direi proprio di sì - conclude il mercatese - è ovvio però che nessuno ha la verità in tasca e quindi inviterei gli organi preposti e competenti sull'accaduto ad accertarsi quanto prima sulla composizione chimica attuale dei campi coinvolti, per capire se questa mia teoria è valida oppure se ci sono davvero altre forme di concimazione sconosciute". Per tutti gli altri quindi poco di più, se non l'invito di farsi avanti per richieste da disegnare di ogni tipo: farfalle, cubi, piramidi, foglie o altro.

Luca Toni

Metro 26-6-09

Mistero svelato

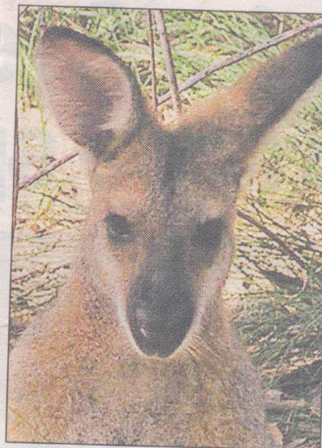


Cerchi nel grano? Tutta colpa dei canguri

AUSTRALIA. Altro che extraterrestri. Sarebbe stato svelato il mistero dei cerchi nei campi di papaveri da oppio (coltivati per la produzione di medicinali) in Tasmania, Australia, che le leggende metropolitane fanno risalire agli Ufo. Secondo quanto dichiarato dal ministro della Giustizia dello Stato-isola, Lara Giddings, dopo aver mangiato i papaveri, i canguri si comportano stranamente, e tendono a girare in tondo, formando i cerchi.

METRO

City 26-6-09



IN TASMANIA

CERCHI NEI CAMPI? OPERA DEI CANGURI DROGATI

Il guardasigilli australiano svela il mistero: brucano i papaveri da oppio (coltivati per il mercato farmaceutico) e "su di giri" saltano in tondo. Prima di crollare

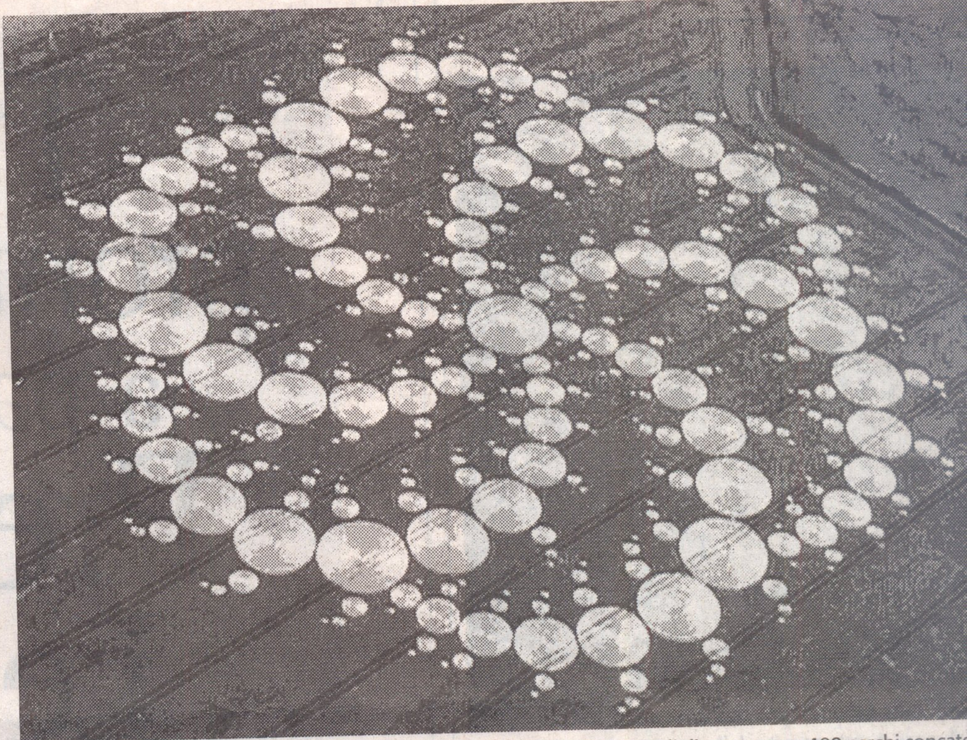
I CERCHI NEL GRANO

LUIGI MASCHERONI

E tre. In una settimana. Ricompaiono i famigerati *crop circle*, i cerchi nel grano che si materializzano all'improvviso nei campi coltivati, e subito si grida «all'Ufo, all'Ufo».

La cronaca: ieri mattina strani anelli concentrici sono apparsi in un campo di grano di proprietà dell'abbazia dei frati Trappisti delle Tre Fontane, Roma città. I religiosi, che in fatto di soprannaturale la sanno lunga, hanno subito avvisato le autorità e un elicottero dei vigili del fuoco ha sorvolato la zona, compresa tra via delle Tre Fontane e l'Ottavo Colle, per verificare le misteriose forme geometriche. Lunedì un episodio analogo si è verificato in un podere nel comune di Sabaudia (Latina): a scoprire i «disegni» formati dalle spighe di grano piegate era stato il proprietario del terreno: «Pensavo fosse uno scherzo, poi ho notato che i cerchi concentrici erano perfetti. Nessuno è entrato nel campo per arrivare fin lì, altrimenti si sarebbe visto il passaggio». La zona è stata presa d'assalto da curiosi, «ufologi» e ricercatori. L'11 giugno, infine, un disegno composto da vari cerchi è apparso in un campo d'orzo a Ranzano di Fontanafredda (Pordenone), in una zona più volte in passato interessata a segnalazioni di «presenze aliene» (e distante solo tre chilometri dalla base Usaf di Aviano). Un consulente scientifico del Centro ufologico nazionale, Antonio Chiumiento, docente di matematica, ha subito escluso «contaminazioni di natura terrestre». Il disegno è composto da due corone circolari concentriche attraversate longitudinalmente da una linea limitata alle due estremità da altri due cerchi: il tutto occupa uno spazio di circa 60 metri per 20. Dalle indagini è risultato che il disegno è comparso nell'arco di una notte, che tutta la zona aveva assunto una colorazione bruna, che le spighe d'orzo erano intrecciate con precisione e rivolte in tutti i cerchi verso destra e che, successivamente, hanno evidenziato una crescita anomala. Fine della cronaca. Poi si entra nella leggenda.

Cosa sono i «cerchi nel grano»? Chi o cosa li disegna? Perché appaiono solo nei campi di cereali, solo in estate e solo in luoghi precisi?



OPERA D'ARTE La figura apparsa a Milk Hill il 13 agosto 2001: 300 metri di diametro con 409 cerchi concate

Il mistero degli ane tre nuovi casi in Ita

In una settimana i «crop circle» sono apparsi a Roma, Latina e in Friuli



MISTERO NELL'ABBAZIA Il cerchio apparso ieri alle Tre Fontane

Hanno parlato di fenomeni fisici o atmosferici, di segnali alieni, di opera di burloni. Nessuna ipotesi, però, è mai apparsa completamente convincente.

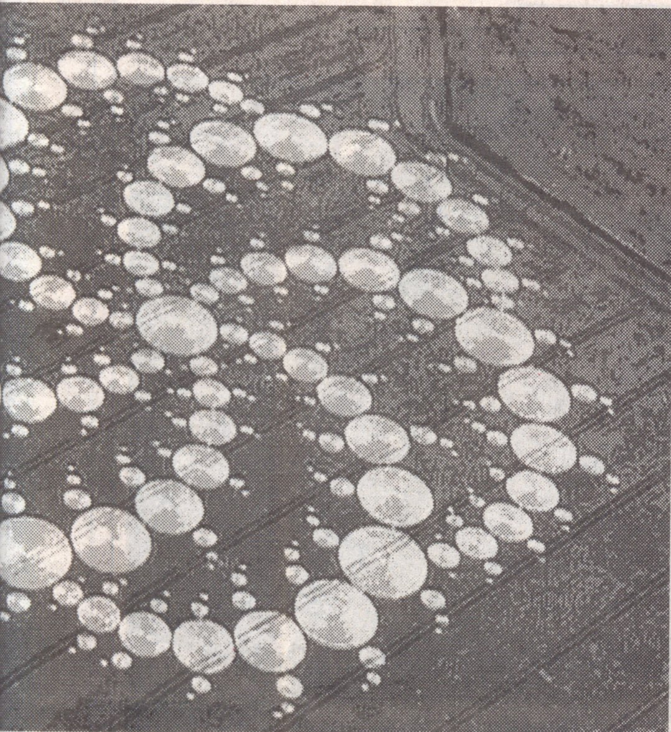
L'enigma - uno dei più affascinanti degli ultimi decenni - ha alimentato scaffali di libri (più o meno attendibili), migliaia di pagine web, un film con Mel Gibson, tour a pagamento nelle zone degli avvistamenti, convegni scientifici, trasmissioni tv.

Beffa, «incontri ravvicinati», scherzi della natura? Sui «cerchi» si è detto di tutto, di più. Gli storici ricordano che le antiche cronache registrarono il primo caso nel 1647, in Inghilterra (esiste anche un'incisione con tanto di diavolo all'opera in mezzo al grano). Ma è negli anni Settanta del '900 che esplode il fenomeno: i cerchi appaiono all'inizio soprattutto nell'Inghilterra del Sud, in particolare nelle contee di Wiltshire e Hampshire, nelle vicinanze di antichi siti archeologici come Stonehenge, Avebury e Silbury Hill. A partire dagli anni Novanta gli avvista-

Scherzi di natu extraterrestr o burle d'esta L'enigma s'infittisce

menti si moltiplicano, anc gli Stati Uniti, Canada, Gern Repubblica Ceca, Russia, G ne e Nuova Zelanda. Non disegni non sono più «sen cerchi (perfetti e a volte e fino a 300 metri di diamet si complicano incredibil spirali, frattali, anelli, figure golari, rettangolari, romb «pittogrammi» che sfioranc ra d'arte. Un giro in Interne lunque sia l'origine del mis stupirà.

I razionalisti scuotono gli appassionati di paran gongolano. Le teorie? Anc bizzarre dei disegni: alte del campo magnetico, dir



ilk Hill il 13 agosto 2001: 300 metri di diametro con 409 cerchi concatenati

ero degli anelli: ovi casi in Italia

Scherzi di natura, extraterrestri o burle d'estate? L'enigma s'infittisce

Hanno parlato di fenomeni fisici o atmosferici, di segnali alieni, di opera di burloni. Nessuna ipotesi, però, è mai apparsa completamente convincente.

L'enigma - uno dei più affascinanti degli ultimi decenni - ha alimentato scaffali di libri (più o meno attendibili), migliaia di pagine web, un film con Mel Gibson, tour a pagamento nelle zone degli avvistamenti, convegni scientifici, trasmissioni tv.

Beffa, «incontri ravvicinati», scherzi della natura? Sui «cerchi» si è detto di tutto, di più. Gli storici ricordano che le antiche cronache registrarono il primo caso nel 1647, in Inghilterra (esiste anche un'incisione con tanto di diavolo all'opera in mezzo al grano). Ma è negli anni Settanta del '900 che esplode il fenomeno: i cerchi appaiono all'inizio soprattutto nel-l'Inghilterra del Sud, in particolare nelle contee di Wiltshire e Hampshire, nelle vicinanze di antichi siti archeologici come Stonehenge, Avebury e Silbury Hill. A partire dagli anni Novanta gli avvistamenti si moltiplicano, anche negli Stati Uniti, Canada, Germania, Repubblica Ceca, Russia, Giappone e Nuova Zelanda. Non solo: i disegni non sono più «semplici» cerchi (perfetti e a volte enormi, fino a 300 metri di diametro) ma si complicano incredibilmente: spirali, frattali, anelli, figure triangolari, rettangolari, romboidali, «pittogrammi» che sfiorano l'opera d'arte. Un giro in Internet, qualunque sia l'origine del mistero, vi stupirà.

I razionalisti scuotono la testa, gli appassionati di paranormale gongolano. Le teorie? Ancora più bizzarre dei disegni: alterazione del campo magnetico, dimensioni parallele dell'esistenza, campi di forza, vortici di plasma, l'effetto di un fungo del grano (l'*agaricus*), fulmini globulari, correnti d'aria circolari, gruppi di porcospini impegnati in un rituale di accoppiamento molto simile a un «girotondo» (ipotesi del rettore della facoltà di Astronomia dell'università di Glasgow), messaggi extraterrestri, piste d'atterraggio per astronavi. Finché, nel 1991, la (temporanea) «rivelazione»: mentre il Giappone stanziava l'equivalente di 12 miliardi di lire per ricerche scientifiche sul misterioso fenomeno, due contadini inglesi spiegarono pubblicamente di essere gli autori dei «cerchi». Lo scoop lo fece il quotidiano *Today*, il quale organizzò anche una dimostrazione pratica in un campo di grano nel Kent. I due buontemponi, armati di una corda e una pertica, in poche ore tracciarono circoli (quasi) perfetti davanti alle telecamere di mezzo mondo. Era tutta una beffa. Ufologi, maghi e «cerealologi» rimasero in silenzio. Gli scienziati tirarono un sospiro di sollievo.

Tutto finito? No: negli anni successivi i casi si ripeterono in molte altre zone del mondo, le figure sono diventate ancora più complesse e soprattutto - secondo molti testimoni - appaiono anche in aree monitorate dai ricercatori, a prova di «scherzi»: si materializzano improvvisamente, spesso precedute da strane sfere luminose nel cielo. E sono molto più precise di quanto i *circlemakers* (i «creatori di cerchi»), siano mai riusciti a realizzare. Intanto biologi, chimici, astronomi, teologi ed esperti di paranormale continuano ad indagare sull'enigma. L'ultimo «colpo di scena» il 20 agosto 2001: nel campo davanti alla grande antenna dell'osservatorio Seti di Chilbolton, vicino ad Andover (nell'Hampshire), comparve uno «strano» disegno rettangolare. Riproduceva esattamente il «crittogramma» trasmesso nel '74 dal radiotelescopio di Arecibo (Porto Rico) nel tentativo di mettersi in contatto con eventuali forme di vita intelligente nell'universo.

luigi.mascheroni@ilgiornale.it

CURIOSITÀ

I SAGGI «ERETICI»

Davvero è solo un bluff? Le ipotesi di Hesemann

Tra i molti libri usciti in Italia sull'argomento, i più «fortunati» sono quelli di Michel Hesemann (*Il mistero dei cerchi nel grano* e *I nuovi cerchi nel grano*, ed. Mediterranee): è possibile che sia tutto un imbroglio ben architettato? L'autore espone i risultati di alcuni anni di ricerche in tre continenti sull'enigmatico e controverso fenomeno.



FANTACINEMA

E il reverendo Gibson incontrò l'alieno

Il 20 agosto 2001, su un campo accanto al radiotelescopio Seti di Chilbolton (Hampshire), comparve un disegno che riproduceva esattamente il «crittogramma» trasmesso nel '74 dal radiotelescopio di Arecibo (Porto Rico) nel tentativo di mettersi in contatto con forme di vita intelligente nell'universo.



IL CRITTOGRAMMA

Il giorno che E.T. rispose alla chiamata

Nel 2002 è uscito un film ispirato al misterioso fenomeno: *Signs*, di M. Night Shyamalan. È la storia del reverendo Graham Hess (Mel Gibson) che un giorno scopre dei grandi cerchi tracciati nei campi intorno alla sua fattoria, in Pennsylvania. Entrerà in un mondo «alieno» che sconvolgerà la sua vita.



VENERDÌ 4 GIUGNO 2004 metromilano


FOTOGRAMMA

Un misterioso segno nel campo di grano

Un triangolo equilatero perfetto, di oltre 20 metri di lato, con ai vertici dei cerchi di 4 metri di diametro.

È comparso misteriosamente in un campo di grano a Rho. Si tratta di un *crop circle*, strani disegni che si materializzano tra le spighe e che molti attribuiscono a presenze extraterrestri. Il primo a scoprire il triangolo è stato Angelo M., 60 anni, tassista. «Ero qui anche la sera prima e non c'era niente - ha detto ai giornalisti . Questa mattina (ieri, *n.d.r.*) con altre persone abbiamo visto questa cosa e ci siamo resi conto che era sensazionale». Carabinieri e vigili urbani non sanno darsi spiegazioni. «Sì, siamo intervenuti su segnalazione di un cittadino - spiega un vigile - abbiamo fatto un sopralluogo, ma non ci sono indizi che possano dare una spiegazione a quel disegno». E il centro ufologico nazionale si sta mobilitando: «Manderemo a Rho una task force di esperti per studiare il caso» dice il segretario generale Vladimiro Bibolotti. (Metro)

Esce in Italia l'atteso film "Signs". Si riaccende il dibattito sugli enigmatici segni nei campi di grano

CERCHI & MISTERI

Nel 1972 le prime formazioni in Inghilterra. Da allora 10.000 casi E a Roma una mostra solleva i veli su piramidi, Stonehenge e Ufo

di Vittorio De Angelis

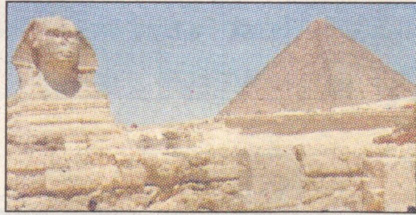
Il mistero dei cerchi di grano torna d'attualità. Merito di M.Night Shyamalan e del suo "Signs", che dopo aver sbancato i botteghini dei cinema statunitensi (il film ha già incassato 250 milioni di dollari), arriva oggi nelle sale italiane. Il regista di origine indù aveva già terrorizzato e appassionato con "Il sesto senso". "Signs" è un thriller incentrato sulla misteriosa apparizione di un enorme "cerchio di grano", uno dei fenomeni più enigmatici dei nostri tempi.

Tutto risale al 1972 quando venne scattata la prima fotografia ad una formazione cicolare nei campi di cereali. Da allora gli studiosi hanno catalogato oltre 10.000 cerchi, alcuni opera dell'uomo, altri di origine sconosciuta. «Sin dall'inizio - racconta Roberto Giacobbo autore di "Stargate", trasmissione sui misteri in onda su La7 - cerchi presunti veri e falsi sono spuntati un po' ovunque, rendendo la vita difficile a chi ne abbia voglia di certificare l'autentiticità».

Frutto di qualcosa di sovrannaturale o della mano dell'uomo, i "crop-circle" hanno il pregio di attrarre l'opinione pubblica, tanto che negli ultimi tempi si è sviluppato anche un forte turismo verso l'Inghilterra. «Il mistero è la linea di confine della conoscenza - continua Giacobbo - se nessuno va oltre mettendo in dubbio ciò che è noto, non avremmo sviluppo nel sapere». Che gli enigmi irrisolti destino sempre grande interesse lo dimostra il successo di "Mysteria", la prima mostra internazionale ai confini della realtà in programma a Roma sino al prossimo 19 gennaio. Attraverso testimonianze, ricostruzioni, fotografie e video, sono presentati tutti quegli argomenti che risuotono sempre curiosità come **Atlantide**, **Stonehenge**, gli **UFO**, il **Triangolo delle Bermuda**, le **piramidi**.

Di queste, la più famosa resta quella di Cheope in Egitto ma tantissime se ne trovano anche in Medio Oriente, Grecia, Spagna, Cina e persino in Inghilterra. Si può pensare ad una civitá dominante che si è estesa per il mondo oppure accettare la spiegazione dello scrittore americano Sprague de Camp. «Chiunque desideri innalzare un edificio molto alto, senza l'aiuto di acciaio, archi e volte, trova naturale scegliere la forma a piramide per motivi di stabilità».







In alto, i cerchi nel grano che compaiono nel film "Signs". L'interprete principale è Mel Gibson. A sinistra, le piramidi in Egitto e, accanto, il misterioso sito inglese di Stonehenge

L'esperto: «No all'ipotesi alieni»

«Sono certamente uno strano fenomeno specie dal punto di vista numerico, vista l'enorme quantità di questi cerchi sempre più complessi nelle loro forme». A parlare è Maurizio Verga, fondatore del Centro italiano studi ufologici.

L'esperto non crede troppo all'ipotesi extraterrestre. «La mano dell'uomo centra di sicuro -spiega - ma non posso escludere che accanto ad essa ci possa essere altro». Lo stereotipo degli alieni con le antenne desiderosi di comunicare è, secondo Verga, da scartare. «Si è parlato di fasci di luce, ma era un falso. Si parla di fattori metereologici o di esperimenti militari. Tutto possibile, ma ancora tutto da accertare».



CAPPERI...!

Suocera e nuora, la lite dura da quattromila anni

«Tua madre non la sopporto più! Devi fare qualcosa!» questo il messaggio di una moglie al marito. Tutto normale? No, se la lettera è scritta in caratteri cuneiformi su una tavoletta. Cioè se è stata scritta più di 4000 anni fa da una moglie infuriata al marito fuori città per affari. L'archeologo turco Tahsin Ozguc ha scoperto che tra suocera e nuora non correva buon sangue neppure nel 2000 avanti Cristo. E l'ha scoperto in un sito archeologico di Kaiseri, in Turchia. Le tavolette contenenti le lamente sono state rinvenute sul cadavere di un uomo, morto lontano da casa, e lì seppellito.

Cosa non s'inventerebbero i mariti, pur di non prestare orecchio alle mogli! (Ste. Cig.)

ESTRAZIONI DEL LOTTO 16-10-2002

BARI	78	4	77	8	29
CAGLIARI	24	10	69	13	37
FIRENZE	27	31	82	84	22
GENOVA	10	51	17	81	43
MILANO	10	5	82	7	18
NAPOLI	57	16	59	50	55
PALERMO	37	7	29	36	76
ROMA	66	60	39	28	8
TORINO	32	1	34	39	87
VENEZIA	9	2	36	4	82

COLONNA VINCENTE SUPERENALOTTO

10 27 37 57 66 78

Numero JOLLY 9

MONTEPREMI € 19.719.411,70

Le quote: Nessun "6" né "5+1". Ai 28 vincitori del "5" vanno 50.332,18 euro, ai 3255 "4" vanno 432,96 euro.

Gazzetta del Sud 2-8-91

Ufo avvistati a S. Demetrio

S. DEMETRIO CORONE — *(p.d.m.)* Avvistati in cielo, in località Calamia, tra i comuni di S. Demetrio Corone ed Acri, tre oggetti luminosi, a forma di grosse sfere, che ruotavano compiendo un'ampia circonferenza. L'avvistamento è avvenuto mercoledì scorso, verso le 22. Per prima è stata una donna di 55 anni, Erminia Basile, a vedere le «strane luci» e, accorgendosi subito che non si trattava di un evento normale, ha chiamato il figlio, il ventunenne Franco Mauro, benzinaio che in macchina ascoltava musica, ad anche lui ha visto le tre sfere. Il fenomeno è durato tre o quattro minuti. Tutto si è dissolto allorché la donna ha detto, a mo di scongiuro, «Chissà se sono cose che non dobbiamo vedere». Circa due anni fa, sempre in periodo estivo, un caso analogo si è verificato nella stessa zona ed ha avuto come testimoni alcuni giovani mentre ritornavano dal mare e si dirigevano ad Acri.

Gazzetta del Sud - Domenica 10 Giugno 1990 27

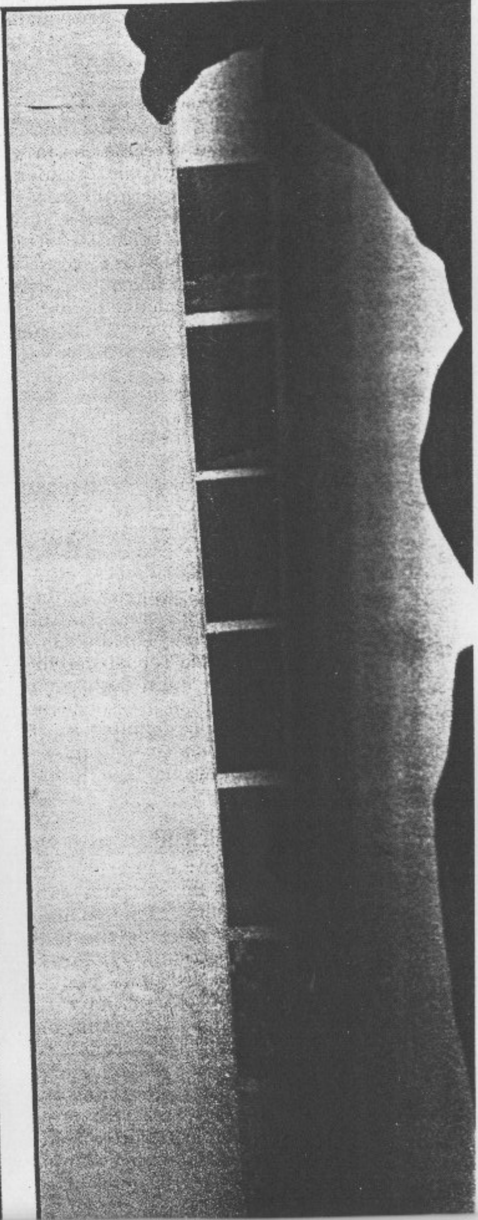
«Abbiamo visto quattro dischi volanti a S. Demetrio Corone»

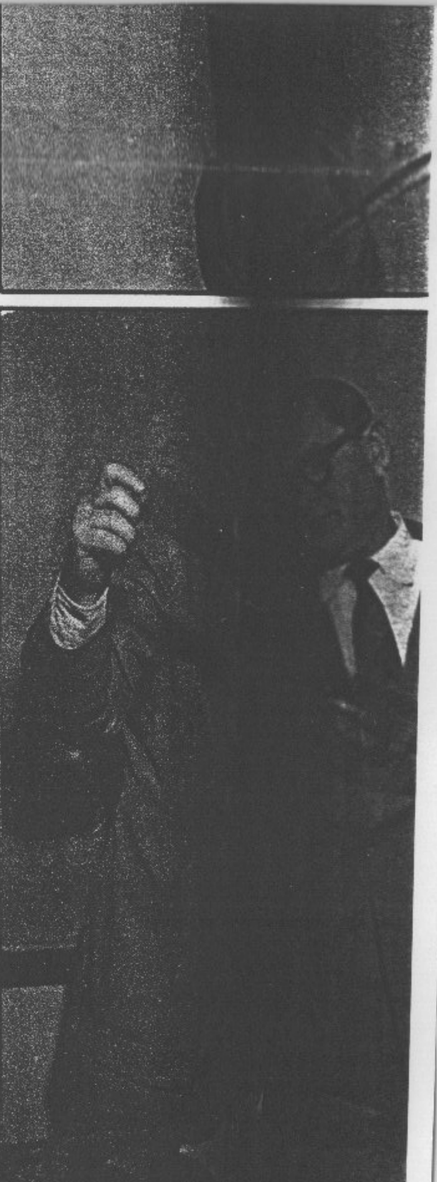
COSENZA Quattro oggetti volanti luminosi, di forma circolare, sarebbero stati avvistati in cielo, nella tarda serata di venerdì, in prossimità di S. Demetrio Corone. Ad affermarlo sono quattro giovani di Acri che a bordo di una vettura stavano rientrando da Sibari, dove avevano trascorso la serata in compagnia di amici.«Sono comparsi all'improvviso», sostiene Carlo Arena, 20 anni, macellaio, che era alla guida dell'auto, «erano enormi e luminosissimi. Ci siamo fermati, ma appena scesi dall'auto quegli strani oggetti a forma circolare si sono allontanati a grande velocità».

(Coll. Angelo Iacopino - Barcellona/ME)

OGGI

LA PRIMA DOCUMENTAZIONE SU ESIST



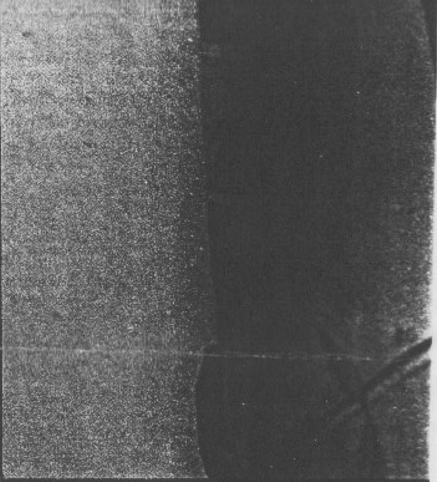


Rio de Janeiro. Due giornalisti del periodico brasiliano "O Cruzeiro", Joao Martins e Ed. Keffel, hanno realizzato, per caso, il giorno sette maggio scorso, lo straordinario servizio che il nostro settimanale pubblica in queste pagine. Essi si trovavano nella località Barra da Tijuca a pochi chilometri a sud di Rio, a ridosso del monte Rocca della Gávea, allorché comparve all'orizzonte un "disco volante". Uno dei giornalisti riuscì a scattare alcune fotografie e a fermare così, sulla pellicola, la fantastica apparizione. Qui il disco volante mentre sorvola la Rocca della Gávea.

In alto: il film che si [illegible] Ed. Keff[illegible] mi erano già stati scatt[illegible] fotograf[illegible] nibili solo cinque (i pri[illegible] J[illegible] stra) e Ed. Keffel i [illegible] pubblica[illegible]

5-6-92

Rio de Janeiro. Due giornalisti del periodico brasiliano "O Cruzeiro", Joao Martins e Ed. Keffel, hanno realizzato, per caso, il giorno sette maggio scorso, lo straordinario servizio che il nostro settimanale pubblica in queste pagine. Essi si trovavano nella località Barra da Tijuca a pochi chilometri a sud di Rio, a ridosso del monte Rocca della Gávea, allorché comparve all'orizzonte un "disco volante". Uno dei giornalisti riuscì a scattare alcune fotografie e a fermare così, sulla pellicola, la fantastica apparizione. Qui il disco volante mentre sorvola la Rocca della Gávea.



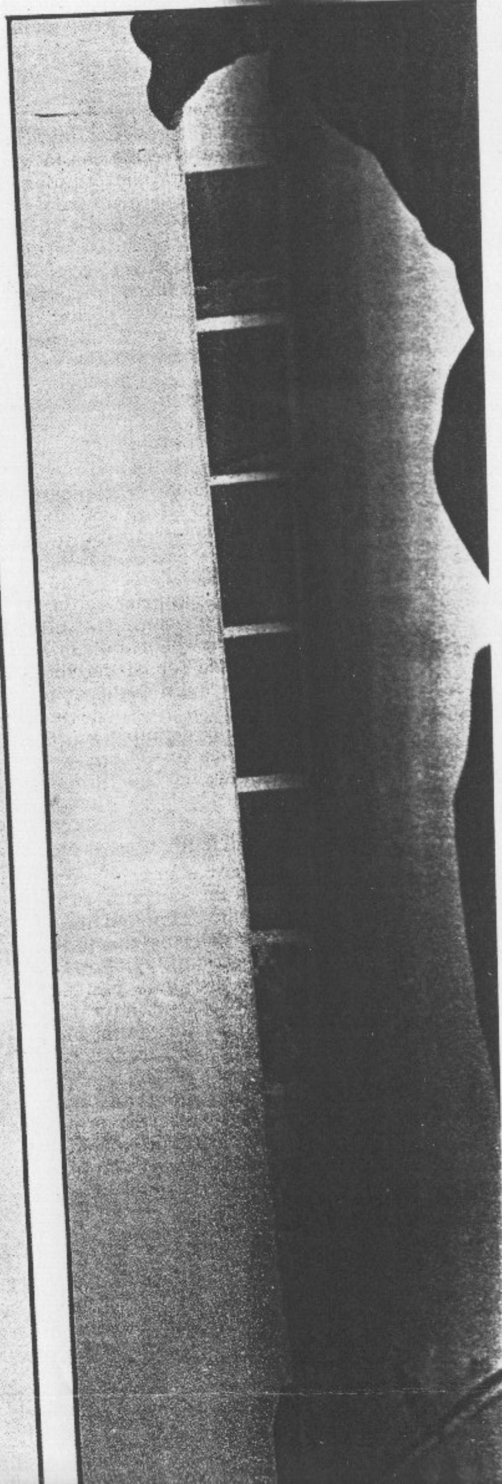


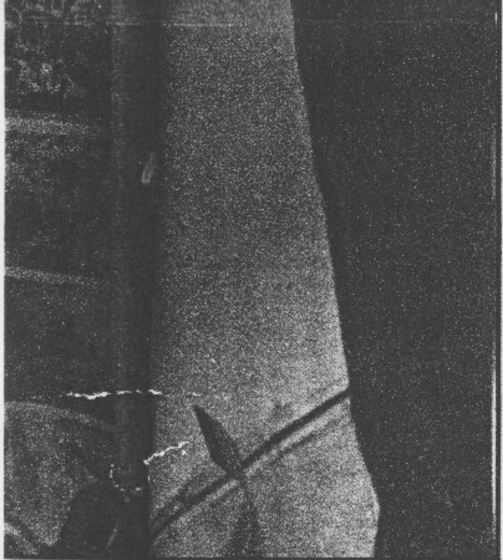
In alto: il film che si [illegible] Ed. Keff[illegible] mi erano già stati scatt[illegible] fotograf[illegible] nibili solo cinque (i pri[illegible] J[illegible] stra) e Ed. Keffel i [illegible] pubblica[illegible]

5-6-52

OGGI

LA PRIMA DOCUMENTAZIONE



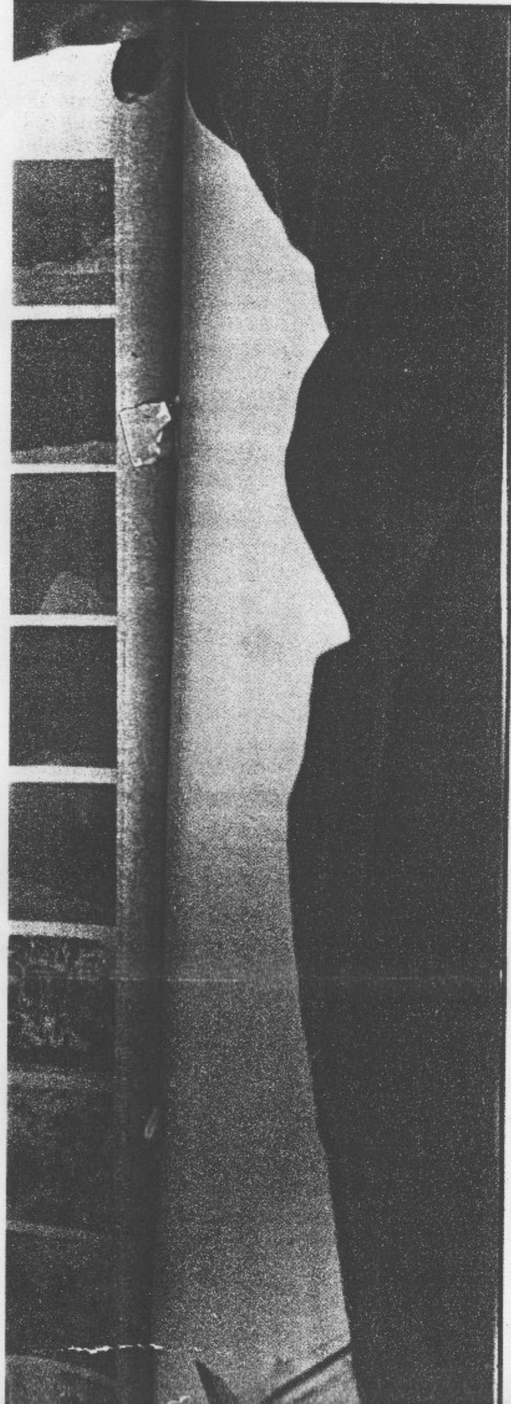


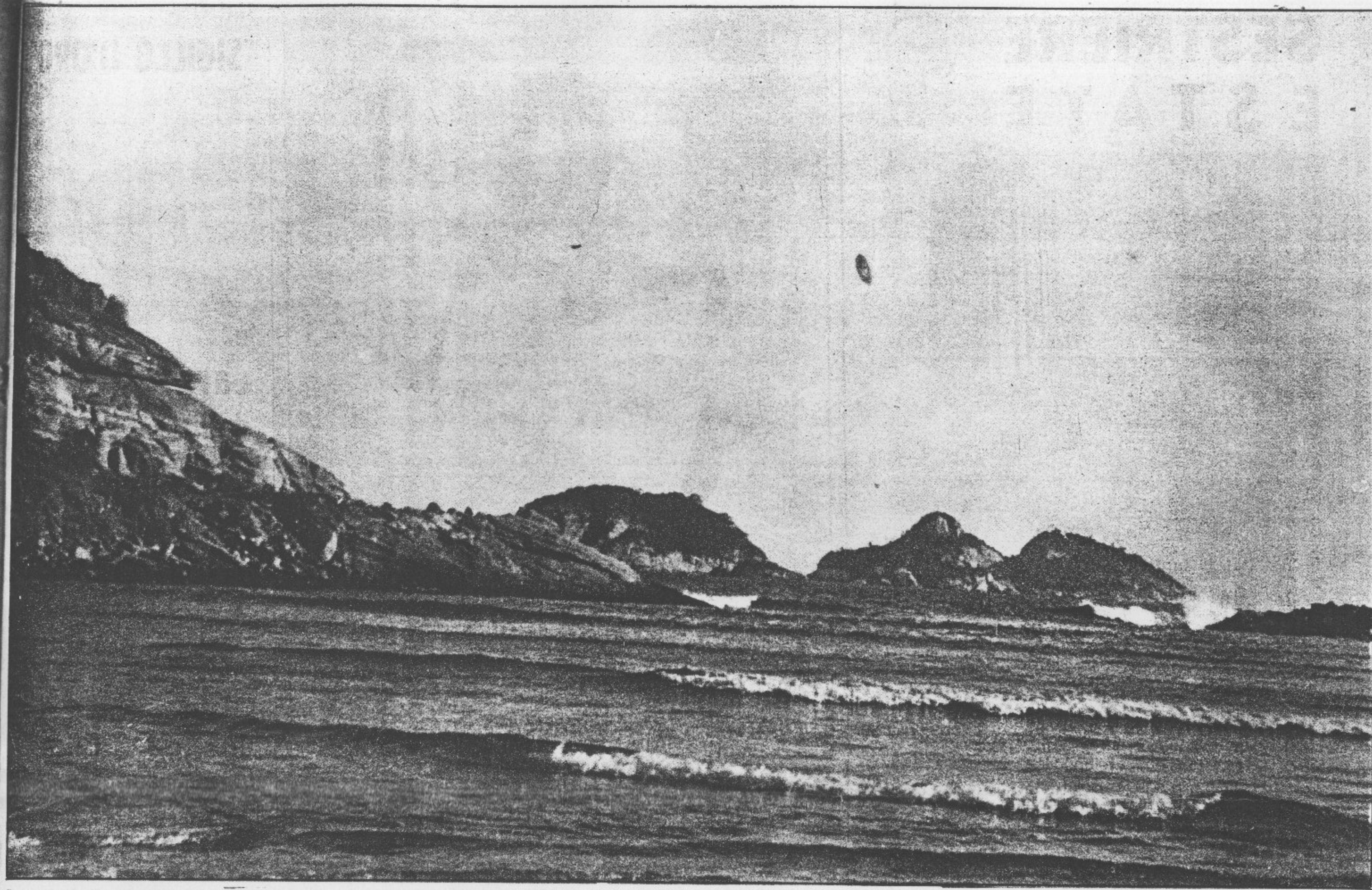


vava nella "Tx" di Ed. Keffel. Alcuni fotogram-
i su soggetti ed al fotografo ne rimasero dispo-
i dall'alto). Foto in basso: Joao Martins (a sini-

Il "disco volante", dopo aver sorvolato la Rocca della Gávea, piegò trasversalmente verso il mare facendo una specie di virata e mostrando, come si vede, la sua parte superiore. Nella misteriosa macchina aerea è ben visibile un rialzo centrale sul quale si sopraeleva una piccola cupola. Il disco, a detta dei giornalisti, volava in assoluto silenzio, non era luminoso e non lasciava dietro di sé il minimo strascico di vapore o di

SULL'ESISTENZA DEI DISCHI VOLANTI





Superata la Rocca della Gávea, il disco planò verso il mare, dondolandosi "come una foglia che si distacchi da un albero". Quindi improvvisamente si lanciò avanti con uno scatto e, come si vede, non in posizione orizzontale, ma inclinato su un angolo di circa quarantacinque gradi, simile a un aeroplano coricato su una delle sue ali. Infine disparve oltre le isole Tijuca uscendo dalla visuale dei due emozionati osservatori. La "Rolleiflex" del giornalista Keffel non poté inquadrare che cinque fotogrammi, gli ultimi rimasti sulla pellicola.

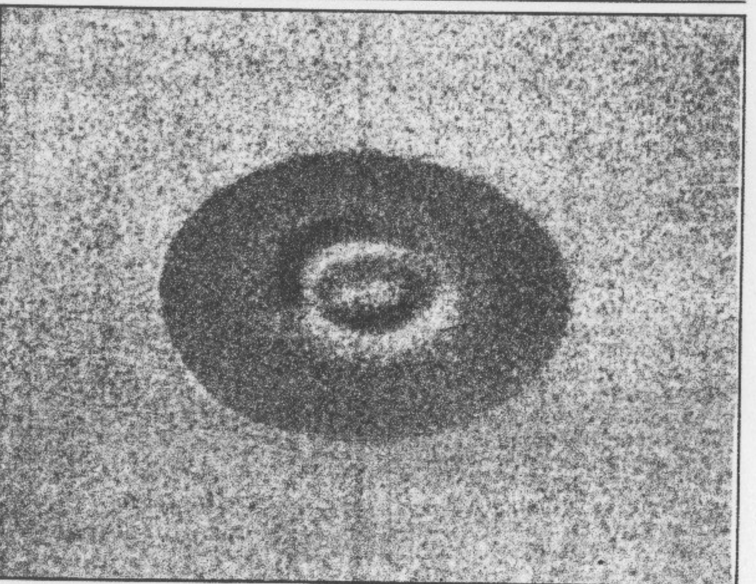
COME FOTOGRAFAMMO

Superata la Rocca della Gávea, il disco planò verso il mare, dondolandosi "come una foglia che si distacchi da un albero". Quindi improvvisamente si lanciò avanti con uno scatto e, come si vede, non in posizione orizzontale, ma inclinato su un angolo di circa quarantacinque gradi, simile a un aeroplano coricato su una delle sue ali. Infine disparve oltre le isole Tijuca uscendo dalla visuale dei due emozionati osservatori. La "Rolleiflex" del giornalista Keffel non poté inquadrare che cinque fotogrammi, gli ultimi rimasti sulla pellicola.

COME FOTOGRAFAMMO LO STRAORDINARIO DISCO

Questo sensazionale servizio è stato realizzato alla Barra da Tijuca, presso Rio de Janeiro, dai giornalisti Joao Martins e Ed. Keffel. "Oggi" se ne è assicurata l'esclusiva per l'Italia





Due ingrandimenti del disco volante fotografato nei pressi di Rio de Janeiro. La foto in alto mostra la superficie superiore, con la soprastruttura a forma di cupola; quella in basso, la superficie inferiore del misterioso apparecchio la cui grandezza era il doppio di un aereo di linea.

Erano le ore quattro del pomeriggio del giorno 7 maggio, mercoledì. Eravamo andati, dopo mezzogiorno, nella località denominata Isola degli Amori, nella Barra da Tijuca. Le nostre intenzioni erano tra le più prosaiche: desideravamo fare una cronaca sugli innamorati che, durante i giorni feriali, cercano in quei paraggi un rifugio alle loro tenerezze. Sarebbe stato un lavoro pittoresco, umano, vagamente poetico.

Cercammo di farci passare per due turisti spensierati, in modo da non allarmare la nostra "preda". Il tempo, nei giorni precedenti, era stato freddo e piovoso. Ma quel giorno era spuntato limpido e pieno di sole. Arrivammo più o meno all'una del pomeriggio. Attraversammo la piccola laguna sulla "barchetta" *Piaba* e ci dirigemmo al bar "do Compadre", per mangiare qualche cosa. La fortuna sembrava non esserci amica.

Quasi nessuno si faceva vivo. Attaccammo discorso con il padrone del bar, Antonio Teixeira, strappandogli molte informazioni che ci potevano essere utili, sebbene lui non sospettasse ciò che avevamo intenzione di fare. Sopra le nostre teste, sentivamo, più o meno ogni cinque minuti, il rombo di un motore, dato che di lì passano tutti gli aerei della linea Rio-San Paolo.

Mentre assaporavamo un buon piatto di gamberi, ci alzammo per seguire le evoluzioni acrobatiche che una squadriglia della "Força Aerea Brasileira" stava facendo nelle vicinanze, verso le ore due pomeridiane. Se le cose non fossero migliorate, praticamente il viaggio era a vuoto.

UNO STRANO OGGETTO

Ma di lì a poco successe quello che mai avremmo potuto immaginare. Fra le quattro e le quattro e mezzo ci trovavamo seduti sulla sabbia, esattamente all'inizio del canale interno, quando, guardando per caso verso il mare, la nostra attenzione fu attratta da un oggetto che si muoveva nell'aria, dalla parte del sole. Questo oggetto, a distanza, assomigliava ad un aeroplano visto di fronte: ma la circostanza strana era che questo "aeroplano", il quale sembrava si dirigesse verso di noi, si spostava lateralmente, ad una velocità enorme.

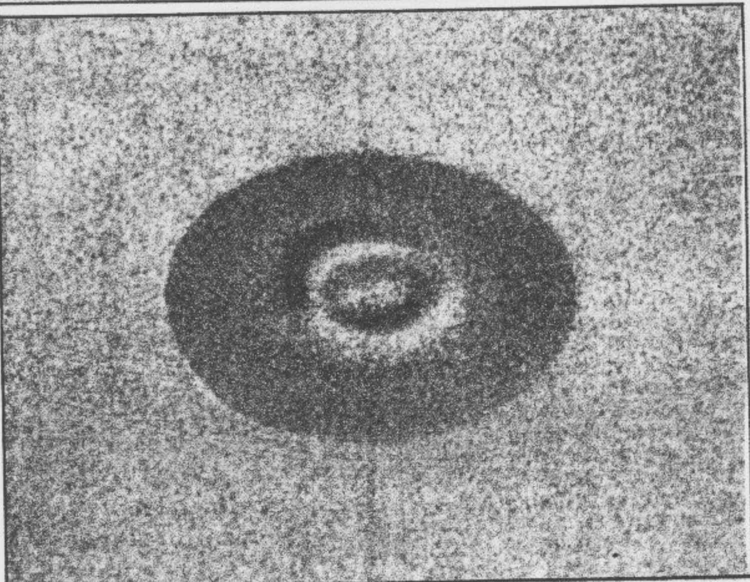
Veniva direttamente dall'oceano verso la terra, perpendicolarmente alla rotta degli aerei delle linee commerciali. Dissi: « Guarda, Keffel, che diavolo è quello? ».

Qualunque altra persona, probabilmente, non avrebbe dato importanza alla cosa. Ma noi siamo cronisti, con l'attenzione sempre in allarme per abitudine professionale.

Lo strano oggetto, raggiungendo la linea della terraferma sembrò che diminuisse la velocità. La sua sagoma si presentava più chiara passando davanti al sole. Keffel aveva la macchina fotografica (una Rolleiflex) a tracolla. Mosso da un istinto e da un ancor vago sospetto, quasi gridai: « Fa scattare, Keffel! ».

Egli scattò la prima foto. Dopo mi confessò che l'aveva fatta scattare solo per scherzo. Ma l' 'aereo" si avvicinava con una curva larga. Non c'erano più dubbi. Quell'oggetto era diverso da tutto ciò che avevamo visto in fatto di aeronavi. Con grande presenza di spirito, Keffel mise rapidamente la velocità dell'otturatore a un cinquecentesimo di secondo e si mise all'opera. Frattanto il disco (dato che quello che stavamo vedendo era indubbiamente un oggetto di forma circolare) continuava il semicerchio sopra le foreste di "Tijuca" fino a sorvolare la Rocca della Gávea. In questo punto discese quasi sulla linea del mare. Interessante è che fino allora aveva volato normalmente, assolutamente fermo, ma in questa discesa planò dondolandosi come una foglia che si stacca dalla pianta, o come succede qualche volta ad alcuni aerei nel momento dell'atterraggio. Repentinamente, però, quando arrivò sulla

Superata la Rocca della Gávea, il disco planò verso il mare, dondolandosi "come una foglia che si distacchi da un albero". Quindi improvvisamente si lanciò avanti con uno scatto e, come si vede, non in posizione orizzontale, ma inclinato su un angolo di circa quarantacinque gradi, simile a un aeroplano coricato su una delle sue ali. Infine disparve oltre le isole Tijuca uscendo dalla visuale dei due emozionati osservatori. La "Rolleiflex" del giornalista Keffel non poté inquadrare che cinque fotogrammi, gli ultimi rimasti sulla pellicola.





Due ingrandimenti del disco volante fotografato nei pressi di Rio de Janeiro. La foto in alto mostra la superficie superiore, con la soprastruttura a forma di cupola; quella in basso, la superficie inferiore del misterioso apparecchio la cui grandezza era il doppio di un aereo di linea.

COME FOTOGRAFAMMO LO STRAORDINARIO DISCO

Questo sensazionale servizio è stato realizzato alla Barra da Tijuca, presso Rio de Janeiro, dai giornalisti Joao Martins e Ed. Keffel. "Oggi" se ne è assicurata l'esclusiva per l'Italia

Erano le ore quattro del pomeriggio del giorno 7 maggio, mercoledì. Eravamo andati, dopo mezzogiorno, nella località denominata Isola degli Amori, nella Barra da Tijuca. Le nostre intenzioni erano tra le più prosaiche: desideravamo fare una cronaca sugli innamorati che, durante i giorni feriali, cercano in quei paraggi un rifugio alle loro tenerezze. Sarebbe stato un lavoro pittoresco, umano, vagamente poetico.

Cercammo di farci passare per due turisti spensierati, in modo da non allarmare la nostra "preda". Il tempo, nei giorni precedenti, era stato freddo e piovoso. Ma quel giorno era spuntato limpido e pieno di sole. Arrivammo più o meno all'una del pomeriggio. Attraversammo la piccola laguna sulla "barchetta" *Piaba* e ci dirigemmo al bar "do Compadre", per mangiare qualche cosa. La fortuna sembrava non esserci amica.

Quasi nessuno si faceva vivo. Attaccammo discorso con il padrone del bar, Antonio Teixeira, strappandogli molte informazioni che ci potevano essere utili, sebbene lui non sospettasse ciò che avevamo intenzione di fare. Sopra le nostre teste, sentivamo, più o meno ogni cinque minuti, il rombo di un motore, dato che di lì passano tutti gli aerei della linea Rio-San Paolo.

Mentre assaporavamo un buon piatto di gamberi, ci alzammo per seguire le evoluzioni acrobatiche che una squadriglia della "Força Aerea Brasileira" stava facendo nelle vicinanze, verso le ore due pomeridiane. Se le cose non fossero migliorate, praticamente il viaggio era a vuoto.

UNO STRANO OGGETTO

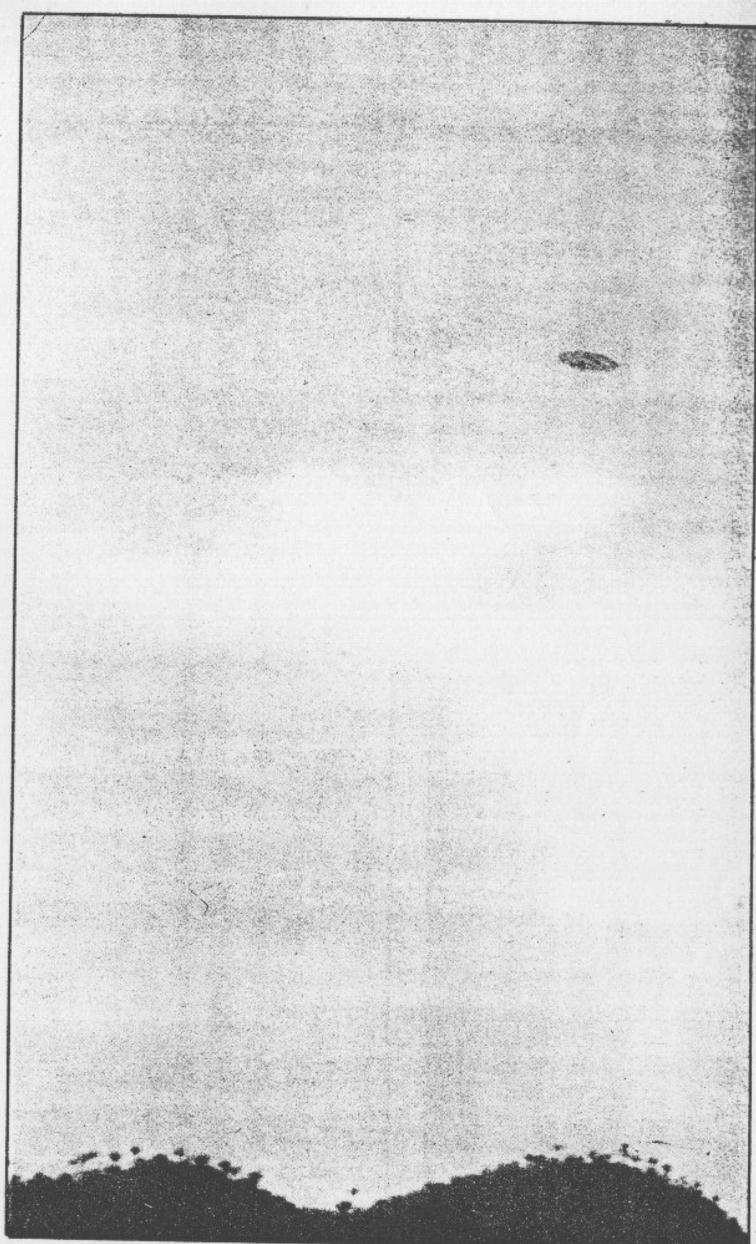
Ma di lì a poco successe quello che mai avremmo potuto immaginare. Fra le quattro e le quattro e mezzo ci trovavamo seduti sulla sabbia, esattamente all'inizio del canale interno, quando, guardando per caso verso il mare, la nostra attenzione fu attratta da un oggetto che si muoveva nell'aria, dalla parte del sole. Questo oggetto, a distanza, assomigliava ad un aeroplano visto di fronte: ma la circostanza strana era che questo "aeroplano", il quale sembrava si dirigesse verso di noi, si spostava lateralmente, ad una velocità enorme.

Veniva direttamente dall'oceano verso la terra, perpendicolarmente alla rotta degli aerei delle linee commerciali. Dissi: « Guarda, Keffel, che diavolo è quello? ».

Qualunque altra persona, probabilmente, non avrebbe dato importanza alla cosa. Ma noi siamo cronisti, con l'attenzione sempre in allarme per abitudine professionale.

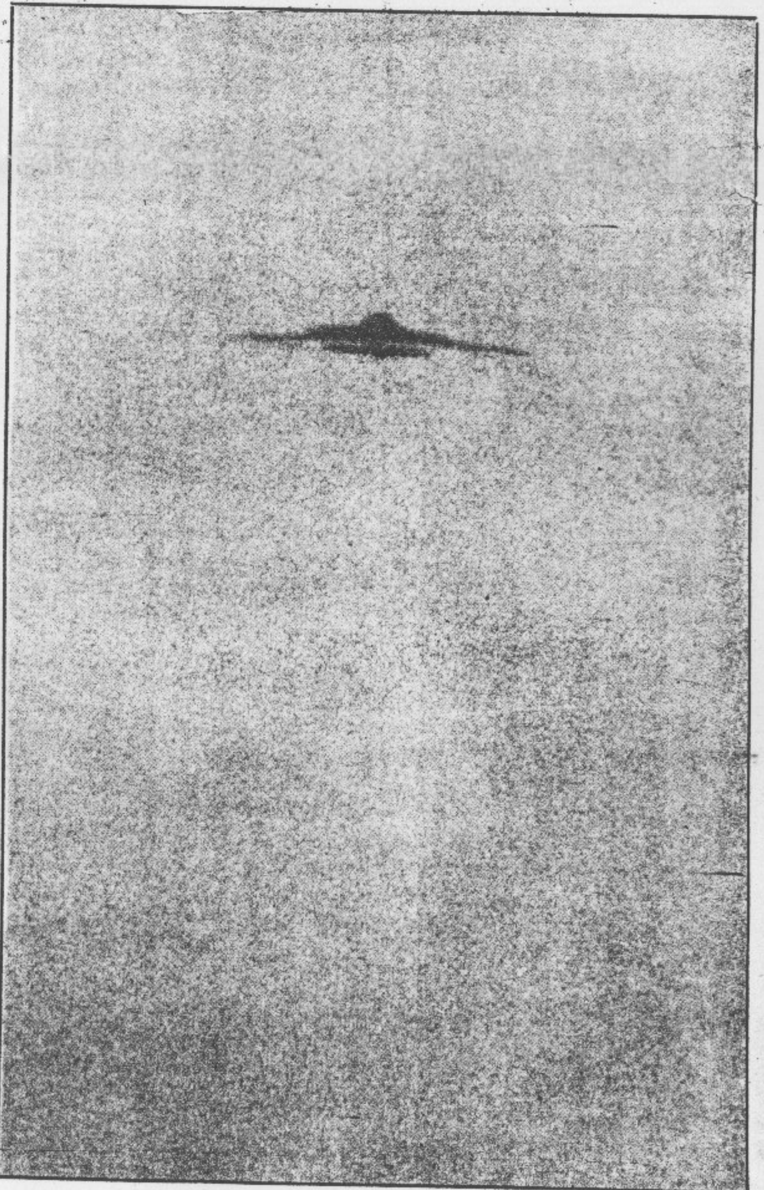
Lo strano oggetto, raggiungendo la linea della terraferma sembrò che diminuisse la velocità. La sua sagoma si presentava più chiara passando davanti al sole. Keffel aveva la macchina fotografica (una Rolleiflex) a tracolla. Mosso da un istinto e da un ancor vago sospetto, quasi gridai: « Fa scattare, Keffel! ».

Egli scattò la prima foto. Dopo mi confessò che l'aveva fatta scattare solo per scherzo. Ma l' 'aereo" si avvicinava con una curva larga. Non c'erano più dubbi. Quell'oggetto era diverso da tutto ciò che avevamo visto in fatto di aeronavi. Con grande presenza di spirito, Keffel mise rapidamente la velocità dell'otturatore a un cinquecentesimo di secondo e si mise all'opera. Frattanto il disco (dato che quello che stavamo vedendo era indubbiamente un oggetto di forma circolare) continuava il semicerchio sopra le foreste di "Tijuca" fino a sorvolare la Rocca della Gávea. In questo punto discese quasi sulla linea del mare. Interessante è che fino allora aveva volato normalmente, assolutamente fermo, ma in questa discesa planò dondolandosi come una foglia che si stacca dalla pianta, o come succede qualche volta ad alcuni aerei nel momento dell'atterraggio. Repentinamente, però, quando arrivò sulla



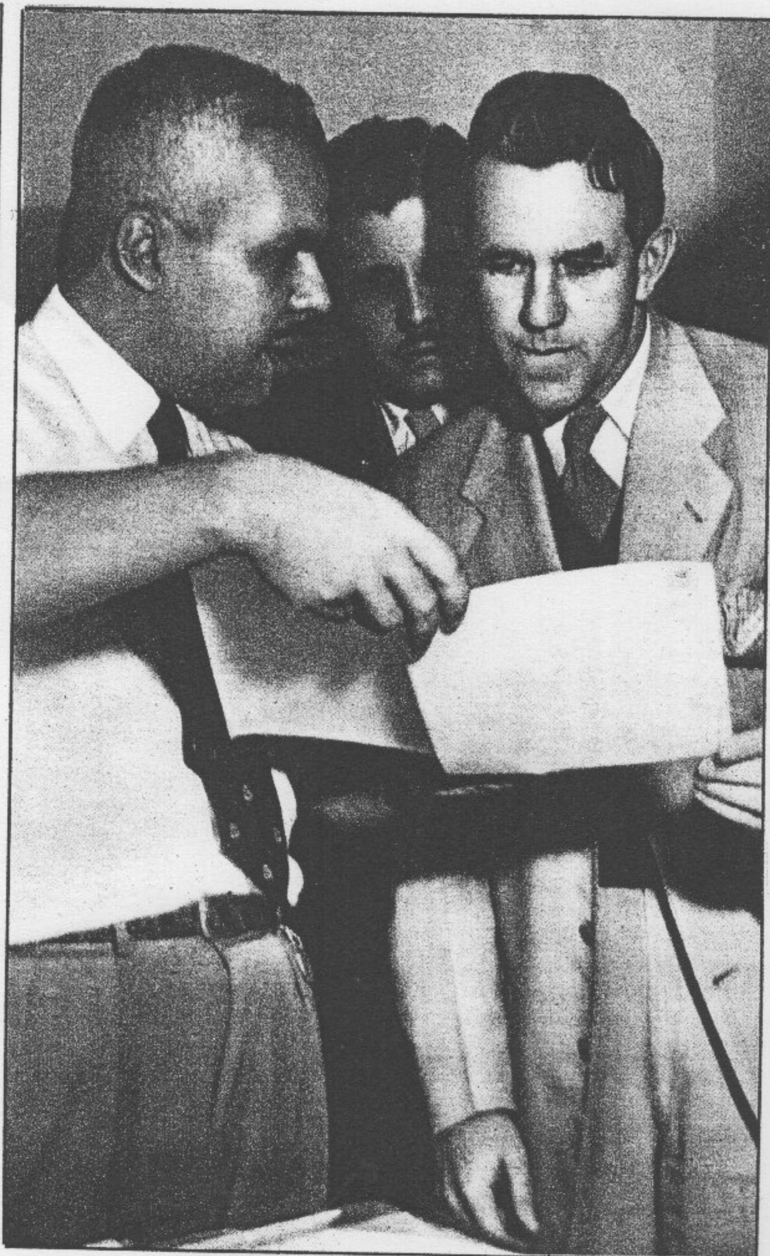
La macchina volante si accinge a compiere un'ampia virata sulla costa brasiliana, sorvolando le foreste di Tijuca e la massiccia Rocca della Gávea. Questa è la seconda delle cinque fotografie scattate da Keffel.

Supe
com
Tiju



La macchina volante si accinge a compiere un'ampia virata sulla costa brasiliana, sorvolando le foreste di Tijuca e la massiccia Rocca della Gávea. Questa è la seconda delle cinque fotografie scattate da Keffel.

Rio de Janeiro. Il disco volante apparve ai due giornalisti brasiliani dapprima basso, sulla linea dell'orizzonte, poi sempre più alto man mano che dall'oceano si avvicinava alla terra ferma. In un primo momento esso somigliava ad un aeroplano visto di fronte. Ciò che provocò la curiosità dei giornalisti fu il fatto che l'aereo volava lateralmente. Resosi conto del fatto straordinario, Keffel scattò allora la sua prima fotografia ad un cinquecentesimo di secondo. Nella foto a sinistra, il disco mentre si avvicina alla costa. Nella foto a destra, un ingrandimento dello stesso fotogramma: il disco è di profilo e si ha l'impressione che nella parte inferiore possegga un secondo piano alare, indipendente da quello superiore.



Rio de Janeiro. L'addetto militare degli Stati Uniti in Brasile (a destra), col. Hughes, osserva le fotografie del disco volante mostrategli dal direttore di "O Cruzeiro". L'ufficiale americano ha confermato l'autenticità dei fotogrammi e ne ha inviato alcune copie al governo di Washington.

linea del mare, si lanciò nuovamente in avanti con uno scatto, non in posizione orizzontale, ma inclinato di un angolo di circa 45 gradi sul proprio asse, come un aeroplano coricato su una delle sue ali. E scomparve come un razzo, nella direzione dell'oceano.

Sparì oltre le isole Tijuca, che coprivano la nostra visuale verso l'orizzonte.

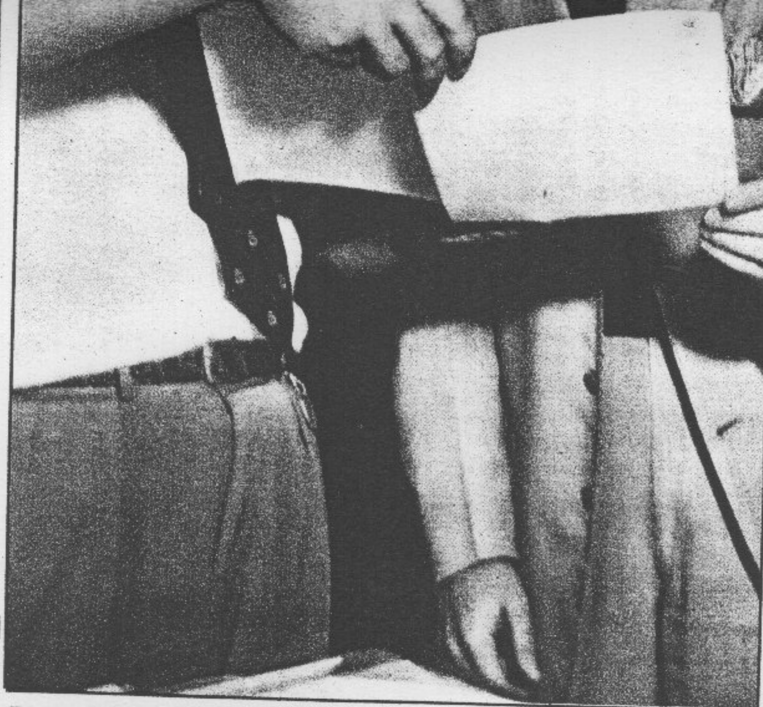
Tutto questo durò al massimo un minuto. Durante tutto questo tempo non udimmo neppure il più lieve rumore. Quella "cosa" sembrava volasse in assoluto silenzio.

Non lasciava il minimo strascico di vapore o di fuoco. Non era luminoso. Aveva un colore grigio-azzurrato, che lo faceva confondere con il cielo senza nuvole. L'altezza cui volava, così come la sua grandezza reale, sono difficili da determinarsi. Pareva, notate bene, che fosse a più di mille metri dal suolo ed avesse una grandezza due volte maggiore di un aeroplano "D.C. 3".

Mentre io lo seguivo con gli occhi (avevo gli occhiali da sole), cercando di fissare nella mia memoria tutto ciò che stava succedendo, il

nammo per cercare qualche altro testimonio del fatto. Dietro ad una piccola duna, trovammo un pescatore intento a riparare una rete. Non aveva visto nulla. Andammo fino al bar. Il "signor" Antonio, che si trovava dietro il banco, non aveva visto niente.

Ritornammo il più rapidamente possibile in redazione. Dal primo telefono che trovammo, telefonammo al nostro direttore, facendogli il resoconto di quanto era successo, e chiedendogli che non lasciasse andare via l'incaricato del laboratorio fotografico (dato che eran già suonate le cinque). Lanciai, come un pazzo, la mia automobile attraverso la città. In redazione consegnammo immediatamente la pellicola, che subito cominciò ad essere sviluppata. Ed allora, noi due, che avevamo mantenuto la più completa calma durante l'apparizione del fantastico apparecchio, vivemmo alcuni momenti di grande emozione. Cosa ci avrebbero rivelato le negative? Eravamo forse stati vittima di una allucinazione? Avevamo forse scambiato un aeroplano, una nuvola, un aerolito, un pallone,



Rio de Janeiro. L'addetto militare degli Stati Uniti in Brasile (a destra), col. Hughes, osserva le fotografie del disco volante mostrategli dal direttore di "O Cruzeiro". L'ufficiale americano ha confermato l'autenticità dei fotogrammi e ne ha inviato alcune copie al governo di Washington.

linea del mare, si lanciò nuovamente in avanti con uno scatto, non in posizione orizzontale, ma inclinato di un angolo di circa 45 gradi sul proprio asse, come un aeroplano coricato su una delle sue ali. E scomparve come un razzo, nella direzione dell'oceano.

Sparì oltre le isole Tijuca, che coprivano la nostra visuale verso l'orizzonte.

Tutto questo durò al massimo un minuto. Durante tutto questo tempo non udimmo neppure il più lieve rumore. Quella "cosa" sembrava volasse in assoluto silenzio.

Non lasciava il minimo strascico di vapore o di fuoco. Non era luminoso. Aveva un colore grigio-azzurrato, che lo faceva confondere con il cielo senza nuvole. L'altezza cui volava, così come la sua grandezza reale, sono difficili da determinarsi. Pareva, notate bene, che fosse a più di mille metri dal suolo ed avesse una grandezza due volte maggiore di un aeroplano "D.C. 3".

Mentre io lo seguivo con gli occhi (avevo gli occhiali da sole), cercando di fissare nella mia memoria tutto ciò che stava succedendo, il mio collega Keffel faceva scattare per altre quattro volte il dispositivo della "Rolleiflex". Non ci fu tempo per farne altre, e neppure sarebbe stato possibile, dato che quando il disco apparve restavano cinque fotogrammi nella macchina.

UNA GRANDE EMOZIONE

Dopo che il "disco" scomparve dalla nostra vista, rimanemmo per qualche istante come paralizzati.

Domandai a Keffel: « Tu hai visto quello che ho visto io? ».

E in seguito alla sua affermazione: « E hai fatto le fotografie? ».

Keffel, quasi balbettando, mi disse di sì. Togliemmo la pellicola dalla macchina con la precauzione di chi stia maneggiando una bomba atomica, ne mettemmo un'altra e restammo in attesa che quell' "arnese" ritornasse. Non apparve più. E adesso che fare? Ci incamminammo per cercare qualche altro testimonio del fatto. Dietro ad una piccola duna, trovammo un pescatore intento a riparare una rete. Non aveva visto nulla. Andammo fino al bar. Il "signor" Antonio, che si trovava dietro il banco, non aveva visto niente.

Ritornammo il più rapidamente possibile in redazione. Dal primo telefono che trovammo, telefonammo al nostro direttore, facendogli il resoconto di quanto era successo, e chiedendogli che non lasciasse andare via l'incaricato del laboratorio fotografico (dato che eran già suonate le cinque). Lanciai, come un pazzo, la mia automobile attraverso la città. In redazione consegnammo immediatamente la pellicola, che subito cominciò ad essere sviluppata. Ed allora, noi due, che avevamo mantenuto la più completa calma durante l'apparizione del fantastico apparecchio, vivemmo alcuni momenti di grande emozione. Cosa ci avrebbero rivelato le negative? Eravamo forse stati vittima di una allucinazione? Avevamo forse scambiato un aeroplano, una nuvola, un aerolito, un pallone, per un disco volante? La freddezza delle immagini focalizzate dall'obiettivo avrebbe sciolto tutte questi interrogativi. Furono momenti di attesa e di ansia. Ma quando la pellicola fu tolta dal fissaggio, e sulle negative si scorse l'immagine del disco, l'entusiasmo fu generale.

L'immediato ingrandimento delle negative confermò il nostro racconto, senza possibilità di dubbi.

È toccata a noi la fortuna di fotografare e testimoniare su questa "cosa misteriosa" che appare nei più svariati punti della terra e che è stata oggetto di tante supposizioni e controversie.

E sono qui, per l'esame dei nostri lettori, i diversi aspetti del disco volante che sorvolò la Barra da Tijuca, in quel pomeriggio di sole.

Joao Martins e Ed. Keffel

proprio asse, come un aeroplano coricato su una delle sue ali. E scomparve come un razzo, nella direzione dell'oceano.

Sparì oltre le isole Tijuca, che coprivano la nostra visuale verso l'orizzonte.

Tutto questo durò al massimo un minuto. Durante tutto questo tempo non udimmo neppure il più lieve rumore. Quella "cosa" sembrava volasse in assoluto silenzio.

Non lasciava il minimo strascico di vapore o di fuoco. Non era luminoso. Aveva un colore grigio-azzurrato, che lo faceva confondere con il cielo senza nuvole. L'altezza cui volava, così come la sua grandezza reale, sono difficili da determinarsi. Pareva, notate bene, che fosse a più di mille metri dal suolo ed avesse una grandezza due volte maggiore di un aeroplano "D.C. 3".

Mentre io lo seguivo con gli occhi (avevo gli occhiali da sole), cercando di fissare nella mia memoria tutto ciò che stava succedendo, il mio collega Keffel faceva scattare per altre quattro volte il dispositivo della "Rolleiflex". Non ci fu tempo per farne altre, e neppure sarebbe stato possibile, dato che quando il disco apparve restavano cinque fotogrammi nella macchina.

UNA GRANDE EMOZIONE

Dopo che il "disco" scomparve dalla nostra vista, rimanemmo per qualche istante come paralizzati.

Domandai a Keffel: « Tu hai visto quello che ho visto io? ».

E in seguito alla sua affermazione: « E hai fatto le fotografie? ».

Keffel, quasi balbettando, mi disse di sì. Togliemmo la pellicola dalla macchina con la precauzione di chi stia maneggiando una bomba atomica, ne mettemmo un'altra e restammo in attesa che quell' "arnese" ritornasse. Non apparve più. E adesso che fare? Ci incammi-Non aveva visto nulla. Andammo fino al bar. Il "signor" Antonio, che si trovava dietro il banco, non aveva visto niente.

Ritornammo il più rapidamente possibile in redazione. Dal primo telefono che trovammo, telefonammo al nostro direttore, facendogli il resoconto di quanto era successo, e chiedendogli che non lasciasse andare via l'incaricato del laboratorio fotografico (dato che eran già suonate le cinque). Lanciai, come un pazzo, la mia automobile attraverso la città. In redazione consegnammo immediatamente la pellicola, che subito cominciò ad essere sviluppata. Ed allora, noi due, che avevamo mantenuto la più completa calma durante l'apparizione del fantastico apparecchio, vivemmo alcuni momenti di grande emozione. Cosa ci avrebbero rivelato le negative? Eravamo forse stati vittima di una allucinazione? Avevamo forse scambiato un aeroplano, una nuvola, un aerolito, un pallone, per un disco volante? La freddezza delle immagini focalizzate dall'obiettivo avrebbe sciolto tutte questi interrogativi. Furono momenti di attesa e di ansia. Ma quando la pellicola fu tolta dal fissaggio, e sulle negative si scorse l'immagine del disco, l'entusiasmo fu generale.

L'immediato ingrandimento delle negative confermò il nostro racconto, senza possibilità di dubbi.

È toccata a noi la fortuna di fotografare e testimoniare su questa "cosa misteriosa" che appare nei più svariati punti della terra e che è stata oggetto di tante supposizioni e controversie.

E sono qui, per l'esame dei nostri lettori, i diversi aspetti del disco volante che sorvolò la Barra da Tijuca, in quel pomeriggio di sole.

Joao Martins e Ed. Keffel

Notte 27-1-90

DUE UFO AVVISTATI DA MIGLIAIA DI PERSONE

Palla di fuoco nell'Oregon

Washington. Migliaia di persone hanno visto ieri nei cieli dell'Oregon una grande «palla di fuoco» che si spostava a forte velocità, con un movimento irregolare, a zig-zag. Lo stesso misterioso fenomeno è stato osservato in alcune regioni meridionali del vicino stato di Washington. La polizia è stata inondata di telefonate di gente allarmata ma gli esperti hanno sdrammatizzato: con ogni probabilità, hanno detto, la «palla di fuoco» era in realtà solo un meteorite - un po' più grosso del solito - che è andato a schiantarsi in una zona poco abitata dello stato di Washington.

La spiegazione non ha però soddisfatto la maggior parte delle persona che hanno visto il misterioso oggetto volante. In effetti, se si fosse trattato veramente di un meteorite, non si sarebbe mosso in cielo con una traiettoria irregolare, come invece risulta dalle testimonianze.

Inutile dire che tutti gli «ufologi» americani - e sono un vero esrcito - hanno subito cercato di avere più particolari possibili, mobilitandosi e mettendosi in contatto con la gente della zona.

«Sigaro» a Cuba

L' Avana. Per la prima volta a Cuba si è parlato della presenza di un oggetto volante non identificato che sarebbe stato visto sopra la piccola Isola della Gioventù a sud della capitale. La notizia ha avuto eco nelle trasmissioni televisive. I cittadini cubani hanno visto e ascoltato attraverso i teleschermi le testimonianze di vari abitanti dell'isola che sostenevano di aver visto una sorta di sigaro volante (a Cuba non poteva essere altrimenti), di colore bianco, molto luminoso, che si spostava silenziosamente e a gran velocità. Un portavoce dell'Accademia cubana delle Scienze ha detto che nessun fenomeno metorologico o atmosferico è avvenuto nella zona nelle ore in cui sarebbe stato avvistato il misterioso oggetto.